Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 gennaio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4704 nuova serie — Fondazione: 1881

NUOVO VANO TENTATIVO DEGLI OPPOSITORI DEL REGIME DI SALAZAR

UN INIZIO DI RIVOLTA ARMATA REPRESSO DALL'ESERCITO IN PORTOGALLO

Occupata nel corso della notte con un colpo di mano una caserma a Beja, i ribelli si sono poi dovuti arrendere - Il Sottosegretario Fonseca ucciso nella scaramuccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 1

Si era appena concluso il '61, l'anno che nel suo scorcio finale ha visto l'occupazione da parte dell'India dei territori portoghesi di Goa, Daman e Diu, e già nuovi incidenti turbavano il Portogallo, questa volta sul fronte interno. Elementi ribelli hanno attaccato una caserma dell'Esercito a Beja, città situata a poco più di 170 chilometri a Sud Est di Lisbona. Circola voce di altri episodi di rivolta, in almeno due parti del paese, ma non se ne ha conferma. Il Governo ha ordinato lo stato di «all'erta» gennerale per l'intero Portogallo, nelle prime ore del pomeriggio, e ha dislocato nei punti strategici reparti dell'Esercito, della Guardia nazionale e della Polizia.

A Lisbona tutto è tranquillo. I cittadini hanno proseguito le tradizionali visite d'augurio di Capodanno. La Radio ha dato pochissime informazioni, limitandosi ai due comunicati ufficiali, che annunciavano la riconquista della caserma di Beja e la morte del Sottosegretario per l'Esercito, tenente colonnello Jaime De Fonseca. Il primo giorno dell'anno, in Portogallo escono solo i giornali del mattino, è invece sospesa la pubblicazione dei pomeridiani e fino al pomeriggio del 2 non ricompaiono i giornali. Tuttavia, alcuni quotidiani hanno provveduto nel primo pomeriggio di oggi a richiamare il personale per la diffusione di edizioni straordinarie con le ultime notizie sulla rivolta domata.

Nel corso della battaglia sono rimasti uccisi alcuni ribelli (il loro numero non è accertato: si parla di due o tre morti). Il capo della rivolta, capitano Varela Gomes, è stato ferito e si trova ora all'ospedale della città, in stato di arresto. Gomes era candidato dell'opposizione nelle ultime elezioni generali. Al suo seguito, nell'attacco alla caserma di Beja, erano soprattutto elementi civili; che i ribelli siano riusciti a impadronirsi dell'edificio — indicato come «fortezza numero tre» — viene spiegato con il fatto che gran parte della guarnigione era in licenza per la festa di Capodanno.

I ribelli hanno sferrato l'attacco alle due del mattino. Lo ufficiale di giornata è riuscito a rinchiudersi nella sala mensa e,

(Telefoto al «Piccolo»)

Lisbona: il Segretario di Stato per l'Esercito portoghese, col. Jaime Filipe de Fonseca rimasto ucciso nella rivolta

prima che i ribelli riuscissero a raggiungerlo, a telefonare alla Polizia e alla Guardia nazionale repubblicana per informarle di quanto stava accadendo.

Dal suo ufficio a Lisbona, il Ministro dell'Esercito, generale di brigata Mario Silva, ha dato rapidamente le disposizioni per la repressione della rivolta. Sul posto si recava invece De Fonseca. Polizia e guardia nazionale circondavano la caserma, e alla otto di stamane sferravano il contrattacco. Nelle parole del comunicato ufficiale, la ribellione veniva «rapidamente domata» e parecchie persone erano tratte in arresto.

Sulla morte di De Fonseca il comunicato dell'Esercito dice: «Il Ministero annuncia alla nazione, con profonda emozione, la morte del Sottosegretario ten. col. Jaime Felipe De Fonseca; egli non è sopravvissuto alle ferite infertegli dai colpi degli elementi criminali i quali, stamane, avevano cerca- [illegible]

[illegible] «Diario de Lisboa» scrive che i ribelli hanno assalito una sentinella, la quale però ha potuto dare lo allarme. Di conseguenza, il vicecomandante della caserma, maggiore Henrique Calapez, ha potuto prendere adeguate misure. La linea telefonica era stata interrotta e allora il maggiore Calapez, mentre era in corso la resistenza, ha inviato una staffetta a chiedere rinforzi. Il pronto arrivo dei rinforzi ha avuto come risultato la sconfitta degli attaccanti.

Due giornali della sera di Lisbona, e cioè il «Diario de Lisboa» e il «Diario Popular» scrivono che il col. De Fonseca è stato ucciso da proiettili sparati da una torretta della caserma di Beja, mentre si dirigeva verso la caserma sotto una pioggia torrenziale. Il «Diario de Lisboa» non precisa chi ha sparato i colpi ma dà l'impressione che essi siano stati sparati da soldati delle forze leali. Il giornale scrive che sia De Fonseca che il suo assistente, capitano Alves Ribeiro, indossavano abiti civili e non sarebbero stati riconosciuti. Dal canto suo, il «Diario Popular» scrive che i colpi sarebbero stati sparati da ribelli che si erano impadroniti di una delle torrette. Un portavoce del Ministero dell'Esercito ha dichiarato che non si sa chi abbia sparato i colpi.

Il Ministro di Stato e consigliere speciale del Primo Ministro, Correia De Oliveira, si è recato oggi a Beja. La città è un centro agricolo del Portogallo meridionale; si trova in una zona povera, nella quale il fenomeno della disoccupazione dà un discreto motivo di preoccupazione alle autorità, e si è registrato nella regione qualche episodio di fermento contro il Governo. Secondo le notizie più attendibili, un nucleo di avversari del Governo (non escluse alcune cellule comuniste clandestine) svolgeva intensa attività per sfruttare la situazione. Quando recentemente il leader ribelle Henrique Galvao si trovava in Marocco, press'a poco all'epoca delle elezioni parlamentari portoghesi, si parlò di Beja (capitale della provincia del Baixo Alentejo, fortezza moresca poi riconquistata dai portoghesi nel 1162, sede di industrie dei tessili e del cuoi ma soprattutto, come si è detto, mercato agricolo) quale possibile un'azione di Galvao per conquistarla alla sua causa.

Anche se la ribellione è stata subito soffocata, [illegible] l'energica presa di posizione del Governo del dottor [illegible] Oliveira Salazar. [illegible] che si verificò in [illegible] tentativo di ribellione [illegible] fu nel 1959, quando [illegible] di avversari di Salazar [illegible] impadronirsi di una [illegible] Lisbona. Il Governo [illegible] venne a sapere del [illegible] colpo di mano e [illegible] — quasi tutti giovani [illegible] senza alcuna vera [illegible] conquista del potere [illegible] ancora che agissero [illegible] avvenne poco dopo [illegible] presidenziali, nelle [illegible] testa dell'opposizione il generale d'aviazione Humberto Delgado. Questi, dopo la sconfitta, lasciò il paese [illegible] sile, pur continuando a proclamarsi capo del[l'opposizione]. Quale rivale per [illegible] emerse in seguito il protagonista del celebre [illegible]

[illegible] fu in varie basi del Portogallo; nel 1957 aveva completato un corso alla scuola di Stato Maggiore. Da due anni faceva parte dei servizi sociali delle Forze armate. Nelle elezioni di novembre, si presentò candidato per l'opposizione, e come tutti i candidati avversi al Governo si ritirò pochi giorni prima delle votazioni, ritenendo impossibili libere elezioni nelle presenti situazioni politiche. Gomes, che risiede a Cascais, a una trentina di chilometri a occidente di Lisbona, è sposato e ha figli.

Commentando la rapida repressione del movimento sedizioso, gli osservatori notano che il Governo Salazar non ha mai faticato a domare i tentativi di rivolta. L'Esercito è sempre rimasto fedele, al pari della Marina e dell'Aviazione. Gli avvenimenti di Goa, e in particolare il fatto che gli alleati del Portogallo non lo hanno appoggiato nella misura che Lisbona si attendeva, hanno avuto per effetto, dicono gli osservatori, una tendenza alla unione dei portoghesi in sostegno del Governo.

Si è parlato di incidenti che si sarebbero verificati oggi presso altre caserme, a Couco nella provincia di Alentejo, a oriente di Lisbona, e a Santo Tirso, a una ventina di chilometri a sud di Braga, nel nord del paese. Ma non se ne ha conferma ufficiale, e i comunicati governativi dicono che solo a Beja si sono avuti incidenti. A Oporto, la seconda città del Portogallo, tutto è tranquillo. Un portavoce della caserma di Santo Tirso ha negato che il luogo sia stato teatro di episodi di ribellione. A Braga la situazione è normale.

Si parla di sei morti negli scontri di Beja; [illegible] ribelli morti [illegible] movimento [illegible] sono stati arrestati [illegible] Almodovar, [illegible] di Elvas [illegible] del colpo.

Non vengono forniti particolari della battaglia di Beja; gli abitanti della zona vicina alla caserma dicono però di essere stati destati dal crepitio delle mitragliatrici e dal fragore delle bombe [illegible] un brusco [illegible] dopo la notte di Capodanno, un'improvvisa interruzione del riposo, che molti contavano di protrarre.

Si sottolinea che lo stato di «allarme» [illegible] la Polizia [illegible] E' in corso un rastrellamento [illegible] di Gomes, anche [illegible] quindici [illegible] eccezionali [illegible] Beja, [illegible] Melo.

Il Ministro di Stato Correia De Oliveira, accompagnato dal [illegible] colonnello [illegible] appena [illegible] omaggio alla salma di De Fonseca. Poi i due personaggi hanno conferito con le autorità civili e militari della città, ove la vita è tornata alla completa normalità.

Il Presidente del Portogallo, contrammiraglio Americo Tomas, ha rivolto alla nazione un messaggio di capodanno a mezzo della radio. Dice il messaggio che «è da auspicare che finalmente l'Occidente si desti dal letargo nel quale da tempo si trova, e si renda conto che sta marciando rapidamente verso la peggiore di tutte le schiavitù».

Circa il futuro del Portogallo, Tomas ha avuto parole di speranza: «Saper attendere è sempre stata la gran virtù del popolo portoghese, e in altre occasioni della storia il Portogallo ha saputo [illegible] i territori che legittimamente gli appartenevano e che gli erano stati strappati». [illegible] Tomas afferma che i principali drammi del 1961 sono stati per il Portogallo i cosiddetti casi dell'Angola e dell'India, che sono costati tanto sangue al Portogallo. [illegible] Il movente della campagna contro il Portogallo, contro il cosiddetto colonialismo portoghese, non è che un pretesto [illegible] del nostro paese in Africa».

Quando, ha detto il Presidente, furono provocati dall'esterno atti di terrorismo in Angola si disse che il Portogallo costituiva un pericolo per la pace mondiale. Quel che è accaduto nel 1961 è stato esattamente l'opposto, [illegible] turbata la pace, migliaia di persone sono state uccise in Angola e si è resa possibile la aggressione indiana.

Dice ancora il messaggio del Presidente Tomas che ciò è accaduto in quanto una gran parte dell'Occidente si è lasciata contagiare da erronee idee, senza rendersi conto che sta facendo il gioco del nemico, e che il pacifismo e l'autodeterminazione non sono che [illegible] si pa- [illegible] differenti»; quanto alle Nazioni Unite [illegible] di recente hanno assunto un atteggiamento [illegible] e parziale» nei casi dell'Angola e del Katanga, e sono venute meno alla loro «fondamentale missione» nel caso di Goa. [illegible] una sola direzione, e si è verificato nella secolare alleanza anglo-portoghese.

U. P. I.

UNA VOLTA TANTO NON HA PRONUNCIATO MINACCE

Brindisi distensivo di Kruscev al Cremlino

«La nostra speranza è che il 1962 sia un anno di pace» Scambio di messaggi augurali con Kennedy e Macmillan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 1

«Non dobbiamo lasciare alcunchè di intentato per evitare che nel 1962 scoppi una nuova guerra»: questo il brindisi augurale di Nikita Kruscev per l'avvento del nuovo anno. Lo stato maggiore politico sovietico ha celebrato la fine d'anno con un fastoso banchetto, svoltosi nel nuovo palazzo dei congressi di Mosca, al quale hanno partecipato oltre duemila invitati. Per l'occasione il Premier russo ha adottato frasi e atteggiamenti che si inquadrano nella politica di distensione e di coesistenza pacifica. E' stata notata la presenza al banchetto di Katerina Fursteva, che ha fatto così la sua ricomparsa in pubblico dopo la nota indisposizione.

Non appena le campane di Mosca hanno squillato a festa segnando la fine dell'anno, Nikita Kruscev si è levato a pronunciare il suo brindisi. Dopo i rituali «evviva», ha pronunciato un breve discorso che è stato definito «il più tranquillo degli ultimi anni». «Il 1961 — ha detto tra l'altro — è stato un "buon anno", possiamo proprio dirlo. Ma dobbiamo fare in modo che il 1962 sia ancora migliore». Kruscev ha quindi tracciato un sintetico panorama delle attività e delle conquiste sovietiche negli ultimi 12 mesi: ha ricordato i successi scientifici e industriali e ha annunciato che nei primi sei mesi del 1962 nasceranno 5 milioni di cittadini russi, conseguenza dei cinque milioni di matrimoni avvenuti nel 1961.

«La nostra speranza — ha quindi proseguito — è che il 1962 sia un anno di pace e che durante il suo svolgimento tutte le nazioni ancora oppresse dalla dominazione coloniale conquistino l'indipendenza. Dobbiamo batterci con tutte le nostre forze in difesa della pace. Non dimentichiamoci che il 1961 è stato un buon anno prima ancora che per le conquiste spaziali, perchè all'umanità è stata risparmiata la sciagura di una nuova guerra». Concludendo il suo breve discorso, Kruscev ha detto: «Brindo al trionfo del comunismo, alla pace nel mondo e all'amicizia tra i popoli».

Oltre ai dirigenti comunisti hanno partecipato al banchetto i rappresentanti diplomatici, delegazioni di lavoratori industriali e agricoli, artisti e scienziati.

I commenti negli ambienti diplomatici occidentali alle dichiarazioni di Kruscev sono generalmente positivi. Si fa notare che il leader sovietico ha sempre usato un tono distensivo, rinunciando una volta tanto completamente alle minacce. Lo scorso anno — si osserva — Kruscev parlò di pace, ma intrattenne a lungo i suoi ospiti sulla sorte che attendeva i nemici dell'URSS qualora avessero osato scendere in campo contro il comunismo.

Il primo messaggio augurale per il nuovo anno Kruscev lo ha spedito al Presidente degli Stati Uniti. Il messaggio, firmato da Brezhnev oltre che da Kruscev, auspica per il 1962 una più stretta collaborazione in difesa della pace mondiale tra la Russia e l'America. Un analogo messaggio da parte di Kennedy è giunto al Cremlino. A Macmillan il leader sovietico ha invece scritto che «si augura che il buonsenso degli uomini politici inglesi renda possibile un accordo su tutti i problemi politici internazionali in modo da evitare all'umanità una catastrofe di incalcolabili proporzioni».

Un portavoce del Cremlino ha poi dato notizia che i capi comunisti cinesi hanno inviato i loro auguri a Kruscev, esprimendo la speranza che Russia e Cina rafforzino sempre più la loro amicizia, necessaria per portare avanti le rivendicazioni del proletariato mondiale. Kruscev ha risposto a tale messaggio rivolgendosi così ai comunisti cinesi: «Ai nostri cari amici e alleati».

H. S.

LA D.C. NON INTENDE CORRERE IL RISCHIO DI UN «SUICIDIO POLITICO»

MORO È SEMPRE PER IL CENTRO-SINISTRA PERÒ NON ESCLUDE ELEZIONI ANTICIPATE

A Napoli il discorso sul programma dovrà precedere quello sulle formule governative
Commenti al messaggio di Gronchi - Si apre un semestre di importanti avvenimenti

Roma, 1

Moro in una intervista al settimanale «Europeo» ha ribadito il suo orientamento a favore dell'incontro con i socialisti. Non ha però escluso l'ipotesi di un ricorso a una consultazione elettorale anticipata. Si è mostrato d'accordo con quanto ha detto recentemente Fanfani. Il congresso di Napoli — ha detto fra l'altro — deve discutere i temi immediati e pressanti della vita politica italiana, ma deve guardare anche più lontano. Il congresso sarà quindi la sede adatta per stabilire in concreto quali cose la DC ritiene che nell'attuale momento storico sia possibile e opportuno realizzare nell'interesse del paese. Il discorso sul programma, già fatto da Fanfani, va proseguito senza riserve affinchè la DC possa avere una visione organica ed equilibrata della realtà politica, saldando il vecchio al nuovo.

Se essenziale è il discorso sul programma, cioè su cosa deve fare la DC, importante — ha proseguito Moro — è anche il discorso sulle formule di Governo. A questo proposito si è riservato di intervenire nel dibattito in corso; presumibilmente lo farà con un discorso in qualche assemblea precongressuale.

C'è uno stato di necessità per l'attuazione del centro-sinistra? Moro ha risposto in modo affermativo, dicendo che quello che è chiamato lo stato di necessità è in verità la risultante di un esame obiettivo della situazione politica italiana concreta nel momento attuale. Tale esame indica, fra l'altro, alcune prospettive, alcuni rischi, alcune utilità per lo sviluppo democratico italiano, e in questo quadro va ipotizzata anche la possibilità di un incontro tra partiti democratici e socialisti.

Bisogna tener conto, secondo Moro, che c'è la decisione, tenuta ferma, del PSDI e del PRI di porre fine alla convergenza e di non collaborare con la DC se non compirà un cauto allargamento a sinistra dell'area democratica. Ciò rende impossibile, ha detto, la soluzione del problema governativo nell'ambito democratico. E' anche da escludere la collaborazione della DC con le forze di destra. In molte amministrazioni locali, d'altra parte, sono fallite, ha sottolineato, le formule centriste-democratiche. Infine c'è l'accostamento del PSI ai partiti democratici, in alternativa a un riavvicinamento tra socialisti e comunisti, che va evitato. Che vi sia un accostamento del PSI all'area democratica, secondo Moro, non si può negare.

Per tutte queste ragioni, è l'implicito ragionamento di Moro, occorre fare il centro-sinistra. Naturalmente, se accanto ai rischi e alle passività non ci fossero vantaggi e prospettive positive, se la DC dovesse compiere un «suicidio politico», è evidente allora, ha aggiunto Moro, che si dovrebbe ricorrere alle elezioni, come dato «chiarificatore».

Moro, peraltro, riconosce che c'è troppa diversità tra DC e PSI per arrivare ad una vera alleanza politica; la formula del centro-sinistra, infatti, prevede solo il sostegno del PSI a una azione di Governo, nella quale esso riscontri l'esistenza di alcuni punti interessanti sul piano programmatico. Ciò servirà, a suo dire, a portare sempre più il PSI verso l'area democratica.

Comunque, la DC rimarrà fedele ai suoi programmi, alla sua vocazione; non scenderà a meschini compromessi, manterrà fedeltà e rigorosa coerenza al suo programma democratico. Non è nemmeno pensabile un qualsiasi cedimento dei partiti democratici nella causa della libertà, della democrazia e della solidarietà occidentale. «Saremo "impermeabili" al comunismo» ha affermato ancora Moro e ha concluso invitando tutti a collaborare nell'esperimento che dovrebbe dar respiro alla democrazia italiana. Moro ritiene che l'incontro con il PSI non porterà a crisi irreparabili nell'unità della Democrazia cristiana.

Il messaggio del Presidente della Repubblica alla Nazione per l'inizio dell'anno nuovo ha suscitato interpretazioni e commenti, essendo apparso evidente il suo riferimento agli sviluppi politici attuali e alle prospettive che si pongono. I commentatori in genere hanno sottolineato tre punti: 1) Gronchi ha auspicato, fra l'altro, una maggiore stabilità dei Governi da ottenere «senza faticose alchimie», il che, secondo taluni, convaliderebbe un implicito consenso per la formula di centro-sinistra; 2) parlando di un retto funzionamento dei rapporti tra Governo e Parlamento, di pieno esercizio del controllo parlamentare e costituzionale, Gronchi avrebbe voluto, secondo taluni ambienti, pronunciarsi contro l'eventualità di una crisi extraparlamentare; 3) si è notato dai più che le osservazioni del Capo dello Stato sulle deficienze nella funzionalità dell'Amministrazione statale e nella moralità della vita pubblica sono venute a pochi giorni dalla presentazione in Parlamento dei risultati dell'inchiesta di Fiumicino. A questo proposito va segnalato che i giornali di sinistra hanno ripreso i loro attacchi contro Pacciardi, ritornando sull'argomento dei suoi rapporti con il costruttore Manfredi, e contro il Ministro della Difesa del quale chiedono le dimissioni.

Nell'esame della situazione merita un accenno la precisazione fatta dal Ministro del Lavoro, Sullo, a un giornale pomeridiano di sinistra. Tale giornale aveva riferito alcune voci inesatte sull'on. Sullo. Costui ha allora inviato al direttore del giornale la seguente missiva: «Egregio direttore, la ultimissima della notte del "Paese Sera" riportando l'intervista del Presidente Fanfani aveva testualmente scritto: in un recente Consiglio dei Ministri, un Ministro (Sullo) ha detto che si può andare avanti ancora per due anni. La notizia — continua il Ministro — è assolutamente falsa. Per amore di verità devo identificarmi invece in quel Ministro che, secondo quanto lo stesso Presidente del Consiglio ha dichiarato ai giornalisti, ebbe ad affermare nel predetto Consiglio dei Ministri che questo Governo dovrebbe morire tra venti giorni». La precisazione dell'on. Sullo ha un chiaro significato: egli è del parere che l'attuale Governo si debba presentare dimissionario al congresso democristiano di Napoli non appena socialdemocratici e repubblicani avranno confermato ufficialmente il ritiro del loro appoggio. E' anche evidente peraltro, appunto in base a quel che disse l'on. Fanfani ricevendo i giornalisti a fine d'anno, che non tutti i Ministri sono di questo parere.

Quanto al Presidente del Consiglio, le sue dichiarazioni di sabato scorso sono state oggetto di interpretazioni contrastanti, per cui invece di trarre delle previsioni, sarà bene andare cauti nella valutazione di ciò che verrà o non verrà fatto nella terza decade del mese quando verrà sul tappeto il problema del Governo. Unanime, però, è il riconoscimento che l'anno nuovo avrà una importanza considerevole specie nel primo semestre.

In questo periodo infatti avremo il ritiro della fiducia socialdemocratica e repubblicana all'attuale Governo, alla fine del mese in corso, prima del congresso democristiano; avremo, subito dopo, il congresso di Napoli della DC; in febbraio, alla ripresa dei lavori delle Camere, si avrà la decisione del Governo sul da farsi dopo il ritiro della fiducia da parte del PSDI e del PRI; comunque vadano le cose da febbraio ad aprile, va ricordato che il 29 aprile si concluderà ufficialmente il mandato presidenziale di Gronchi e si procederà quindi nei giorni seguenti, ai primi di maggio, all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Al nuovo Capo dello Stato, il Governo in carica, come vuole la prassi, presenterà le dimissioni. Subito dopo si apriranno le consultazioni per la formazione di un nuovo Governo, consultazioni che è probabile arrivino fino a giugno. Al proposito non è da dimenticare che ci sono coloro che sostengono l'ipotesi di una decisione, nel prossimo giugno o giù di lì, di scioglimento anticipato del Parlamento attuale con relative nuove elezioni politiche. Basta questo sintetico panorama a dire l'importanza dei sei mesi nei quali siamo entrati.

La situazione

Kennedy e Kruscev si sono scambiati parole augurali di pace all'inizio dell'anno nuovo. [illegible] *luzione per i problemi mondiali sono stati diretti ai popoli da tutti i governanti, sotto qualunque latitudine. Avremo modo, ben presto, di vedere alla prova questi propositi di pace.*

Il primo banco di prova lo avremo a Mosca, con gli imminenti contratti tra Gromiko e l'Ambasciatore statunitense Thompson per preparare i negoziati tra l'Occidente e l'URSS per la questione di Berlino. Il Segretario di Stato Rusk ha auspicato al riguardo che i contatti tra russi e gli americani siano «responsabili», diretti cioè ad accertare effettivamente i punti sui quali è possibile una intesa, e non per fare da sfondo a manovre propagandistiche. Altri punti sui quali potrebbe esservi un avvicinamento tra Occidente e Russia, secondo Rusk, sono: la cessazione degli esperimenti nucleari, il disarmo, la cooperazione nelle ricerche spaziali, gli scambi culturali. Peraltro, il passaggio tra il vecchio e il nuovo anno ha portato altri motivi di preoccupazione. Nel Libano, elementi di destra, favorevoli all'unificazione dei siriani, iracheni, libanesi e giordani in una «Grande Siria», hanno tentato un colpo di Stato che è fallito. Le vittime sembrano poche, i responsabili del movimento rivoluzionario sono stati subito arrestati, il Governo controlla la situazione. L'episodio, comunque, dimostra che è di nuovo in fermento un settore che sembrava tranquillo da qualche tempo. A sua volta Sukarno ha deciso di considerare la Nuova Guinea come parte integrante dell'Indonesia; si è detto pronto a negoziare con gli olandesi, purchè costoro cessino di amministrare la regione da lui rivendicata, il che è un ben strano modo di negoziare. Infine è di scena anche il Portogallo: un tentativo di sollevazione militare si è verificato a Beja, una città lontana 170 chilometri da Lisbona. I rivoltosi si sono impadroniti di una caserma, ma poi hanno dovuto battere in ritirata. E' la prima volta che gli anti-salazaristi prendono l'iniziativa contro il Governo sul territorio metropolitano.

De Gaulle ha invitato l'esercito francese a prepararsi soprattutto per i compiti «europei» più che «algerini» Il che conferma la sua intenzione di ritirare parte delle truppe dal Nord Africa.

UN'INTERVISTA DI RUSK SULLE PROSPETTIVE POLITICHE PER IL '62

Trovare un accordo per Berlino è ancora la meta degli Stati Uniti

Altri quattromila uomini inviati in Germania - Kennedy «uomo dell'anno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

Il nuovo anno è cominciato con una confortante previsione di Dean Rusk, Segretario di Stato americano: «C'è anche posto per la fiducia nel piano di sviluppo degli avvenimenti internazionali del 1962 — egli ha detto in una intervista alla TV — ma per ottenere tale possibilità di fiducia, occorre fare molti sforzi e impiegare molte energie. Un fatto è necessario: stabilire contatti seri, e con la coscienza della responsabilità che essi implicano, fra Stati Uniti e Unione Sovietica per raggiungere una qualche forma di accordo su Berlino e sugli altri gravi problemi mondiali. E' vero — ha continuato Rusk — che esiste una crisi di prima classe per Berlino Ovest, ma io penso che il mondo libero ha compiuto un primo passo importante verso una pacifica soluzione del problema. Penso, infatti, che chiarezza e determinazione nell'affare di Berlino sono il primo mezzo per un accordo che rispetti la pace. Noi abbiamo detto chiaro e aperto che il mondo libero considera che i suoi vitali interessi sono coinvolti in Berlino Ovest e che codesti vitali interessi saranno difesi, qualunque sia il metodo che tale protezione richieda».

A poche ore, si può dire, dalle trattative dirette fra Llewelyn Thompson e Gromiko per cercare di raggiungere una onorevole base comune per avviare il negoziato che da sei mesi il mondo aspetta, questo insistere di Rusk sulla «chiarezza» delle intenzioni occidentali e questo indiretto sollecitare Kruscev a dire altrettanto chiaramente quali sono i limiti entro i quali Mosca intende discutere per concludere una crisi rivelatasi tanto pericolosa nel 1961, aprono la speranza di veder presto stabilirsi la linea diplomatica lungo la quale Est e Ovest possano muoversi al fine di aprire la grande conferenza internazionale — dei Ministri degli Esteri o dei «grandi» — che regoli e chiuda la «crisi di prima classe» scoppiata l'estate scorsa in Europa. Del resto, lo stesso tono dei telegrammi augurali scambiati fra Kennedy e Kruscev lascia intuire che ci si avvia verso una distensione, che avrà come fondamento i migliorati rapporti fra la Casa Bianca e il Cremlino.

Rusk, tuttavia, non ha voluto alimentare illusioni pericolose. Ha detto: «Se il 1962 dimostrerà di essere un anno senza crisi, allora sarà davvero un anno eccezionale; ma purtroppo bisogna aspettarci altre crisi causate dai grandi cambiamenti prodotti dalla nascita di nuove nazioni e dalla pressione del blocco comunista. A proposito di nuove nazioni, voglio far rilevare che non una sola di esse, dal 1954 a oggi, è uscita dal blocco cino-sovietico».

Il Segretario di Stato ha detto che gli Stati Uniti sono rimasti «profondamente delusi» dal fatto di non aver potuto firmare nel 1961 un patto di messa al bando degli esperimenti nucleari, ma le trattative su di esso, come sul disarmo, saranno continuate, sperando di raggiungere un risultato positivo. «Comunque — egli ha sostenuto — se voi guardate indietro e considerate le crisi del dopoguerra, voi potrete rendervi conto che molte di esse si sono risolte nel rispetto degli interessi del mondo libero». E ha concluso: «Noi ora vogliamo lavorare intorno alla grande costruzione di un mondo in cui viga un ordine decente: in questo costruttivo sforzo debbono inserirsi le crisi mondiali che vogliamo risolvere per ottenere una comunità di popoli che abbia un modo di vivere tollerabile».

Rientra in tale politica — che ormai pare riassumersi nella nuova formula per il 1962: «fermezza e chiarezza» — l'invio in Europa, fra qualche giorno, di altre forze americane: Kennedy vuole «proteggere» gli interessi occidentali a Berlino Ovest, mentre se ne discute sul soffice terreno della diplomazia. Due nuovi «battle groups» di fanteria — circa quattromila uomini delle forze unificate terra-aria saranno avviati in Germania: la loro presenza sarà la testimonianza della «chiarezza» dei principi occidentali e della «fermezza» con i quali essi, se non saranno rispettati, saranno difesi. Le forze militari americane in Europa ammontano attualmente a circa 300 mila uomini: 45 mila sono stati inviati in Europa la scorsa estate nel quadro del rafforzamento generale della potenza militare americana a seguito della crisi di Berlino.

Kennedy ha deciso di giocare tutte le carte della sua presidenza nel 1962, ma le vuole giocare con una «copertura» che gli dia la certezza di non farsi sorprendere dagli avversari. Il suo programma, si dice a Washington, può essere riassunto in due punti: 1) sistemare la crisi di Berlino, anche con un vertice Est-Ovest o diretto con Kruscev; 2) stabilire rapporti di «consultazioni continue» con Mosca, al fine di scongiurare errori di valutazione e, quindi, un possibile conflitto. Egli si sente appoggiato dalla sua nazione, in questo momento, e vuole far uso di tale appoggio.

Il Presidente americano è stato nominato «uomo dell'anno» dalla rivista «Time», che conduce ogni anno una inchiesta per stabilire quale personaggio abbia impressionato maggiormente, nel corso dell'annata trascorsa, l'opinione pubblica. Molti si aspettavano che Yuri Gagarin sarebbe stato designato come «uomo dell'anno», ma evidentemente più che le imprese spaziali sono stati gli avvenimenti terrestri a destare una somma di maggiori emozioni negli uomini. Kennedy diventa così il quarto Presidente americano che raggiunge una tale popolarità. Egli è stato definito «un fattore di sicurezza per gli Stati Uniti nella guerra fredda».

Comunque, le imprese spaziali non tarderanno a prendere il primo posto nelle cronache mondiali: a metà gennaio, John Glenn, il colonnello americano astronauta designato a compiere tre orbite terrestri su uno spaziscafo, partirà dalla base spaziale di Capo Canaveral, in Florida; fra luglio e agosto, due grosse navi cosmiche, sempre da Capo Canaveral, si staccheranno dalla Terra e, a una velocità fantastica, cominceranno un viaggio che durerà cinque mesi, dirette su Venere, ma senza uomini.

Un eccitante viaggio spaziale è in preparazione in Russia: l'invio di un equipaggio di tre uomini (che forse sarà preceduto da animali, probabilmente cani) a compiere la circumnavigazione della Luna — senza atterraggio — per ritornare alla Terra.

Stelio Tomei

LE ISOLE SAMOA sono indipendenti

Apia, 1

I rintocchi delle campane, alla mezzanotte scorsa, hanno salutato l'avvento del nuovo anno ed anche la nascita del primo Stato indipendente dell'Arcipelago polinesiano, le Samoa Occidentali. Il nuovo Stato, che da oltre 40 anni era governato dalla Nuova Zelanda in amministrazione fiduciaria, è composto da quattro isole, con una popolazione di circa 113 mila abitanti. La sua bandiera sarà rosso - bianco - azzurra.

IL REDDITO DEGLI ITALIANI SI MANTIENE ELEVATO

Nessun rallentamento dell'attività economica

Un miglioramento della bilancia commerciale per la maggior richiesta estera di merci italiane

Roma, 1

Consuntivi e previsioni sono elementi caratteristici dei giorni che corrono tra la fine d'anno e l'inizio dell'anno nuovo. Uno sguardo panoramico alle vicende economiche del 1961, così strettamente legate alla vita, al lavoro e al progresso degli italiani, consente di fissare tre aspetti fondamentali dell'attuale congiuntura economica nel nostro Paese: a) il reddito nazionale si mantiene elevato, ad un livello superiore a quello medio degli altri Paesi europei; b) alla formazione del reddito nazionale il settore agricolo ha contribuito nel 1961 in misura più elevata che nel passato, avviando così quel processo di riequilibrio tra i diversi settori produttivi che è tra gli obiettivi preminenti della politica economica del Governo; c) anche la bilancia commerciale segna un miglioramento a seguito della maggiore richiesta, determinatasi negli ultimi mesi sui mercati esteri, di merci e servizi italiani.

Di tali tendenze si ha una conferma nella apposita relazione del CIP, in cui si osserva anzitutto che «alla intonazione più calma che caratterizza la evoluzione della congiuntura nei principali Paesi europei, fanno eccezione solo pochi di essi tra cui l'Italia. Sebbene i dati statistici disponibili non vadano oltre il terzo trimestre del 1961, si può infatti anticipare, sulla scorta delle notizie provenienti dai vari settori dell'attività economica, che il progresso in corso non ha registrato rallentamenti negli ultimi mesi».

Inoltre, prosegue il documento, nel 1961 si è verificato un riequilibrio delle varie fonti del nostro reddito nazionale. Mentre il 1960 era stato caratterizzato da una «fortissima espansione dell'attività industriale e da una stasi di quella agricola, dalle prime valutazioni provvisorie il reddito agricolo del 1961 viene stimato maggiore del 4-5 per cento a quello dell'anno precedente, contro un incremento di circa l'8 per cento della produzione industriale e del 7-8 per cento per i servizi. Così i primi calcoli relativi al reddito nazionale consentono di valutare l'aumento in termini reali del reddito stesso in una cifra non lontana dal 7 per cento, cifra poi che, in termini monetari, sarà maggiore, data la avvenuta lievitazione dei prezzi.

Questa tendenza all'equilibrio si può altresì rilevare sia nel settore industriale che in quello del commercio con l'estero. Nel ramo della produzione, si nota, infatti, una maggiore espansione delle industrie produttrici di generi di consumo, il cui ritmo di accrescimento era stato, fino a poco tempo fa, minore di quello delle industrie produttrici di beni strumentali. Per quanto, poi, riguarda l'attività edilizia, il sensibile incremento della produzione di cemento costituisce una ulteriore conferma dell'accrescimento registrato in questo campo.

Saluto di Gronchi agli italiani all'estero

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha rivolto agli italiani residenti all'estero il seguente messaggio:

«Italiani d'Oltralpe e d'Oltremare! Mentre, per una consuetudine che mi è cara, rivolgo a voi l'augurio rituale del Capodanno, ho dinanzi agli occhi e nel cuore sempre vivo il ricordo di tutte le collettività italiane all'estero da me visitate nel corso di questi anni. Sono stati incontri che hanno confermato la mia fede nella nostra gente, nelle sue capacità di lavoro, nella forza morale che anima la fervida e tenace attività; ed io ho provato commozione e fierezza nel constatare quale affettuosa estimazione queste doti abbiano saputo acquistare ad essa dovunque, e quale ruolo assegnarle per il notevole apporto al progresso civile dei Paesi che ospitano italiani e li sentono a loro vicini con operante fraternità, al di sopra di ogni barriera di razza, di religione, di lingua, di assetto politico.

«Con il 1961 è trascorso un anno carico di sacre memorie e di propizi auspici: l'anno centenario dell'Unità d'Italia. Lo storico evento ha avuto la più vasta risonanza non solamente nel nostro paese ma anche in molte terre straniere, dove ospiti, italiani e oriundi italiani, hanno reso omaggio, con significative manifestazioni ed iniziative, a quegli uomini che con appassionata fede nella Patria e nella libertà, furono protagonisti degli avvenimenti per i quali l'Italia è risorta alla dignità di nazione. La grande ricorrenza del Centenario ha potuto attingere tanto profondi consentimenti soprattutto perchè lo spirito che improntò le opere, i sacrifici e gli eroismi del Risorgimento non appare affievolito od estinto, ma si è trasfuso come impulso ideale a gran parte delle successive generazioni continuando così ad informare la vita e le vicende nostre fino all'epoca attuale.

«Basta pensare a quel movimento di popolo che fu la resistenza e segnò di fronte al mondo il generoso riscatto dalla servitù morale e politica della dittatura. Si può ben aggiungere che il popolo italiano ha testimoniato e testimonia degnamente la sua consapevole ansia di conservare e valorizzare quei beni supremi della libertà e dell'indipendenza, conquistati e riscattati a così duro prezzo, anche e soprattutto con le energie e col tenace sforzo dedicati alla sua resurrezione dalle rovine della guerra, e tuttora presenti nella volontà e nelle opere per una progrediente elevazione morale e materiale che assicuri giustizia, sicurezza, solidarietà fra tutti i cittadini all'interno della nazione, e leale collaborante amicizia nella convivenza con gli altri popoli per un avvenire prospero e pacifico per tutti.

Dal Palazzo del Quirinale, 31 dicembre 1961».

(Telefoto al «Piccolo»)

La manifestazione in piazza San Pietro, la sera di San Silvestro, per gli auguri al Pontefice che ha risposto dalla finestra

FOLLA DI FEDELI IN PIAZZA SAN PIETRO

AUGURI DEL PAPA PER L'ANNO NUOVO

La tradizionale manifestazione di S. Silvestro di omaggio dei lavoratori al Santo Padre

Città del Vaticano, 1

Anche oggi Giovanni XXIII è apparso a mezzogiorno alla finestra del suo studio privato al terzo piano del palazzo apostolico per la recita dell'«Angelus Domini» e per impartire la benedizione apostolica a circa 15 mila persone che si erano raccolte in piazza San Pietro. Frammisti alla folla erano nella piazza anche l'on. Fanfani con la moglie. Il Pontefice dopo avere impartito la benedizione ha rivolto ai presenti un augurio di «Buon anno nuovo» aggiungendo, riferendosi alla magnifica giornata invernale che ha salutato l'inizio del 1962, anche «l'augurio che le giornate che si succederanno siano liete come quella odierna». In mattinata il Papa aveva celebrato la Messa nella sua cappella privata con particolare intenzione augurale per il benessere dei popoli e la pace nel mondo. Anche nella Basilica di San Pietro erano state celebrate numerose Messe propiziatrici per il 1962. «Buona fine e buon principio d'anno a tutti»: con questo augurio Giovanni XXIII aveva risposto ieri dalla finestra del suo studio alle acclamazioni di circa diecimila persone raccolte in Piazza San Pietro.

Come ormai è tradizione, il voto augurale della cittadinanza romana nella serata dell'ultimo giorno dell'anno, era stato recato al Pontefice da una folla di lavoratori, in prevalenza tranvieri e netturbini, aggregati all'opera dei ritiri, promossa dalla Compagnia di Gesù. Poco dopo le 20, al lume di fiaccole e tra il risuonare di inni eseguiti dalla banda dei tranvieri, questi si sono raccolti sotto l'obelisco centrale di Piazza San Pietro, agitando striscioni e cartelli augurali. Il Pontefice, apparso alla finestra del suo studio, ha pronunciato un breve discorso, dopo essersi soffermato ad osservare la gaia manifestazione. Tra la folla di varie migliaia di persone che facevano cornice alle rappresentanze dei lavoratori, si accendevano a tratti girandole luminose, mentre sotto il colonnato esplodevano alcuni mortaretti. La figura del Papa si stagliava nettamente nel vano della finestra illuminata da lampade al neon.

Nel suo breve discorso, il Papa ha rinnovato l'omaggio augurale, ha invocato per tutti la benedizione di Dio lungo tutto il corso del 1962. Ha rilevato come il prossimo anno vedrà riunirsi in Roma il Concilio ecumenico, per il quale converranno da ogni parte del mondo Cardinali, Vescovi, tutti coloro che sono «al vertice della Chiesa». Nell'impartire la benedizione, il Pontefice aveva rilevato che essa è quella stessa che in antico impartirono ai fedeli patriarchi, profeti, papi, perchè il Signore preservi dai mali della vita, e aveva concluso: «Buon anno a tutti e arrivederci!».

De Laurentis condannato per inosservanza di contratto

Bologna, 1

Il produttore cinematografico Dino De Laurentis, di Roma, è stato condannato a pagare alla Casa editrice «Nicola Zanichelli», di Bologna, la somma di tre milioni di lire per inadempienza contrattuale circa l'utilizzazione, per un film, del famoso libro «Da Quarto al Volturno» di Giuseppe Cesare Abba, di cui la editrice bolognese vanta ogni diritto. La Prima sezione civile del Tribunale di Bologna, a conclusione della causa, ha inoltre condannato De Laurentis al pagamento degli interessi legali e al rimborso delle spese di lite, che ha liquidato in lire 254.805.

La vicenda giudiziaria risale all'inverno del 1960. Il 25 febbraio di quell'anno, la «Zanichelli» citò in giudizio davanti al Tribunale di Bologna, il titolare della Casa cinematografica «Dino De Laurentis» di Roma, per inadempienza contrattuale. Dopo aver premesso di essere la titolare esclusiva di tutti i diritti di utilizzazione dell'opera di Abba, la Casa bolognese ricordò che, in vista del centenario della «Spedizione dei Mille», la «De Laurentis» si rivolse a essa, offrendo di acquistare i diritti di utilizzazione cinematografica dell'opera in questione, per la produzione di un film rievocativo della leggendaria impresa garibaldina. La «Zanichelli», inizialmente riluttante a concludere un affare ritenuto del tutto estraneo alle sue tradizioni, finì col cedere alle insistenze della casa romana e, per dimostrare di essere aliena da finalità di lucro, chiese, a titolo di compenso, la cifra di tre milioni, due dei quali sarebbero stati versati, dalla «Zanichelli», agli eredi Abba con una lettera stessa e sottoscritta il 25 febbraio 1960, dal presidente della «De Laurentis» e controfirmata, per accettazione, dal direttore generale della editrice bolognese. Dopo di che, la Casa cinematografica romana non si fece più viva. Soltanto dopo molte sollecitazioni, comunicò di rinunciare al contratto perchè un altro produttore l'aveva preceduto.

ORRENDA SCIAGURA A CINQUE CHILOMETRI DA FERRARA

Quattro morti in un'auto che si schianta contro un platano

Un colpo di sonno del guidatore avrebbe provocato la tragedia Letteralmente distrutta la macchina - Tre donne fra le vittime

Ferrara, 1

Una «1400» si è schiantata nelle prime ore di stamane contro un platano sulla Tresigallo-Ferrara. Quattro persone, quasi tutte in giovane età, hanno perduto la vita nella sciagura, provocata, probabilmente da un colpo di sonno del conducente. Danilo Frighi, di 19 anni, residente a Migliaro, dopo aver trascorso la notte di San Silvestro in un dancing del suo paese, insieme con la fidanzata Germana Morini di 17 anni, che era accompagnata dalla madre Lina Morini di 57 anni, aveva deciso, prima di accompagnare le due donne a casa, in via Pomposa, di fare una puntata a Migliaro per presentare ufficialmente la fidanzata ai suoi familiari. Dopo una breve sosta a Migliaro, il Frigni si è rimesso al volante della «1400» — noleggiata — e questa volta è salita sulla macchina anche la sorellina, Ombretta, di 11 anni, che aveva trascorso la notte coi genitori e gli altri fratelli.

A poche centinaia di metri dalla casa di via Pomposa la macchina è andata a schiantarsi contro un platano che fiancheggia la strada, restando letteralmente distrutta. Nessuno è stato testimone dell'incidente, nè sono state riscontrate sull'asfalto tracce di frenate. Il Frigni, come si è detto, è rimasto ucciso sul colpo. La sorella, la fidanzata e la madre di quest'ultima sono decedute durante il trasporto all'ospedale di Ferrara o nei primissimi minuti della loro permanenza al pronto soccorso in seguito alle gravissime ferite riportate. Tutti i corpi delle vittime presentano lo sfondamento della base cranica oltre a numerose altre ferite e fratture. Germana Morini presenta anche la frattura esposta bilaterale del femore. In giornata, esperite le indagini da parte della «Stradale», la macchina è stata rimossa dal luogo dell'incidente (a cinque chilometri da Ferrara) e trasferita in un'officina cittadina a disposizione dell'autorità.

2 morti presso Asiago

UN'AUTO PRECIPITA in una profonda scarpata

Asiago, 1

Un duplice mortale incidente è accaduto stasera sulla strada detta «del Costo», che conduce da Thiene ad Asiago. Una autovettura è uscita dalla carreggiata in località «Barricatella», in un punto dove la strada sale con ripidi tornanti, ed è precipitata in una scarpata profonda 250 metri.

Alla guida dell'autovettura era Raoul Pillon, di 24 anni da Venezia. A bordo viaggiavano Marcella Menetto, di 14 anni, con il padre Alessandro e la mamma Ines Albanese. Il Pillon ha perduto la vita all'istante e così pure la signora Albanese. Le Menetto è stata ricoverata all'ospedale di Thiene. Di Alessandro Menetto non si è ancora trovato il corpo. Si presume, che l'uomo sia stato sbalzato fuori dalla macchina a molta distanza. L'autovettura è finita in una zona impervia coperta da fitti cespugli.

Si è poi appreso che sull'auto precipitata si trovava un quinto passeggero, un giovane che aveva chiesto un passaggio. Uscito dai rottami della macchina, egli è riuscito a scendere fino alla sottostante strada recandosi alla casa cantoniera della località Branchi, dove ha avvertito il cantoniere Antonio Capovilla. Poi, mentre questi stava telefonando per chiedere soccorsi, il giovane, che nello incidente aveva riportato alcune ferite e sanguinava, è salito su un'«Appia» in transito. Da quel momento non si sono avute più notizie del giovane.

In serata le condizioni di Marcella Menetto, sono leggermente migliorate: ella ha potuto precisare che Raoul Pillon, che era alla guida dell'auto, una «Renault», era fidanzato con una sua sorella.

Perito sul Catinaccio un alpinista bolognese

Bolzano, 1

L'alpinista Luigi Zuffa, di 24 anni, da Bologna, è deceduto in una sciagura avvenuta ieri nella zona del Catinaccio. Terminata la scalata verso le 17 del 30 dicembre, lo Zuffa e il compagno di cordata Bombassei si avviarono per il sentiero che, lungo la Cresta della Roda, conduce al Passo del Vajolon da dove, con tre ore di marcia si giunge al rifugio Paolina, punto di partenza della spedizione che i due bolognesi avevano lasciato alla mezzanotte del 29 dicembre. Slegatisi all'uscita del canalone terminale i due procedettero affiancati per circa un'ora. Soffiava un vento gelido e forte mentre la neve turbinava tutto intorno: la visibilità era ridotta quasi a zero.

D'un tratto il Bombassei, che precedeva l'amico di qualche metro, udì un grido. Lo Zuffa, scivolando sul terreno gelato, era scomparso in una voragine. Preso dalla disperazione il Bombassei cominciò a scendere lungo il canale chiamando l'amico, poi, vista l'impossibilità di proseguire, decise di bivaccare in una buca scavata con la piccozza. Qui rimase, esposto alla tormenta, tutta la notte e al mattino riprese a scendere urlando sempre il nome di Luigi. Proseguendo le ricerche non riuscì, in un tratto particolarmente difficile, a mantenere lo equilibrio e precipitò per alcuni metri perdendo i sensi.

Il Bombassei, che ora si trova ricoverato all'ospedale civile di Bolzano, non ricorda altro. Deve aver trascorso però alcune ore privo di sensi sulla neve perchè il suo corpo è stato ritrovato da una squadra di soccorso soltanto alle 16 di ieri. Il cadavere di Luigi Zuffa, suo amico e compagno di cordata, è stato trovato alle dieci di stamattina alcune diecine di metri più in alto del punto ove era caduto il Bombassei. Si calcola che, dopo un salto di circa trenta metri, lo Zuffa, ormai cadavere, sia rotolato in basso per altri 250 metri.

La prima notizia della sciagura giunse al rifugio Paolina, dove il dott. Zeni, medico di Vigo di Fassa, e un altro alpinista si apprestavano a scalare la stessa parete affrontata il giorno prima da Zuffa e Bombassei, all'alba del 31. Fu subito organizzata una spedizione di soccorso. Grazie ad una precisa indicazione fornita al dott. Zeni da due scalatori tedeschi, che, recatisi anch'essi alla ricerca degli scomparsi, avevano scorto in lontananza un corpo semiaffondato nella neve, fu possibile salvare il Bombassei e trovare il corpo dello Zuffa.

Luigi Zuffa, oltre ad aver diretto la spedizione nell'Antro del Corchia, aveva al suo attivo numerose altre esplorazioni sotterranee. Nel 1958 aveva partecipato come «uomo di punta» alla spedizione che effettuò la discesa nella voragine Caracas nel Marguareis (Cuneo).

L'ATTIVITA' DELLA PUBBLICA SICUREZZA NEL DECORSO ANNO

Venti agenti sono caduti nell'adempimento del loro dovere

Oltre cinque miliardi riscossi per contravvenzioni stradali

Roma, 1

L'attività della Pubblica sicurezza è stata anche nel 1961 intensa ed efficace ed è stata caratterizzata all'inizio dell'anno dalla creazione di un nuovo organismo: la divisione polizia criminale. Esso ha il compito di studiare, elaborare e coordinare i dati che pervengono alla PS dagli organi periferici sulla attività della delinquenza, in particolare sul «Modus operandi» degli «specialisti del crimine». Ad un anno di distanza dalla istituzione della divisione, il bilancio della attività da essa svolta è il seguente: un potenziamento dei mezzi tecnici a disposizione della polizia e una più razionale organizzazione dei servizi. Tutti gli organi di polizia attiva, infatti, sono stati dotati di automezzi veloci e radiocollegati; sono state sviluppate e perfezionate le reti radiofoniche di collegamento tra Questure e tra singole Questure e uffici distaccati; sono state potenziate, nelle grandi Questure, le squadre di pronto intervento le quali, servendosi di nuove velocissime vetture radiocollegate, possono raggiungere qualsiasi luogo della città in brevissimo tempo. Quanto all'organizzazione, è stata concessa alle squadre mobili una maggiore autonomia rispetto agli uffici gerarchicamente superiori e ciò ha permesso il raggiungimento di quell'immediatezza di intervento che è di fondamentale importanza nelle indagini per un qualsiasi reato.

Quest'anno è stato poi adottato dalla polizia scientifica lo «identi-kit», il nuovo sistema di individuazione di autori di crimini mediante la ricostruzione della immagine di questi in base alla descrizione fatta dalle vittime o da eventuali testimoni. L'apparecchiatura «identi-kit» è stata data in dotazione a tutte le Questure dei capoluoghi di regione. La scuola superiore di polizia, nell'attività svolta dai servizi attinenti alla polizia giudiziaria, ha tra l'altro, identificato 17 cadaveri, ha segnalato per esclusione e identificato 569 persone, ha identificato 121 autori di reati ed ha effettuato 1590 interventi. L'Interpol, nella sua attività di collaborazione con le polizie di 72 Stati, ha trattato quest'anno 6299 pratiche procedendo, tra l'altro, all'arresto di 99 malfattori internazionali e portando a compimento 164 casi di estradizione.

Nella lotta contro l'estendersi del fenomeno della prostituzione e degli altri fenomeni a questa connessi, in quella per la moralizzazione della stampa e degli spettacoli e per la tutela dei minori, la polizia ha adottato, nel periodo 1 gennaio-30 novembre, i seguenti provvedimenti: 8.853 diffide, 1.555 rimpatri obbligatori, 189 proposte all'autorità giudiziaria per l'irrogazione di misure di prevenzione, 135 sospensioni di licenze di pubblici esercizi, 14 revoche di licenza di pubblici esercizi, 4.993 persone segnalate ai medici provinciali come sospette di essere affette da malattie veneree, con manifestazioni contagiose.

Nello stesso periodo, in applicazione alla nuova legge 12 dicembre 1960, n. 1591, che intende meglio tutelare la sensibilità dei minori in materia di affissione di stampati, la polizia ha avanzato all'autorità giudiziaria 284 proposte di sequestro e ne ha operati direttamente 23; inoltre, ai sensi della legge sulla stampa e di altre disposizioni, ha sequestrato 123 pubblicazioni e 18 manifesti e denunciato 81 persone. In questo campo si è maggiormente sentita l'opera delle vice-ispettrici di polizia le quali, nel 1961, hanno iniziato a svolgere il loro servizio interessandosi principalmente a compiti di prevenzione e di assistenza sociale e al perseguimento di reati nel settore minorile.

Per quanto riguarda poi la azione di sorveglianza sulle persone pericolose per la sicurezza pubblica, gli organi di polizia hanno adottato i seguenti provvedimenti: 5.907 diffide, 5.309 rimpatri, 1.295 proposte all'autorità giudiziaria per l'applicazione di misure di prevenzione. L'attività per il rastrellamento di armi e munizioni e per la bonifica di zone infestate da ordigni esplosivi ha portato al sequestro e al rinvenimento dei seguenti quantitativi di armi: 1 cannone, 1 mortaio, 2 lanciagranate, 15 mitragliatrici, 75 fucili mitragliatori, 1.644 fucili e moschetti; 601 fucili da caccia; 1.603 pistole e rivoltelle; a questo materiale vanno aggiunte parti di ricambio per le armi, sciabole, pugnali, un numero ingente di munizioni e 8.387 kg. di esplosivi.

La P.S. ha effettuato anche nella stagione estiva 1961 il servizio di sicurezza a mare, iniziato nel 1959. Quest'anno sono state salvate 426 persone. Per l'espletamento di questo servizio sono state impiegate duemila guardie brevettate nel salvamento (con 50 natanti e centinaia di imbarcazioni di ogni tipo) e nuclei di sommozzatori.

Nel periodo 1 gennaio - 30 novembre 1961, l'attività della polizia stradale ha fatto registrare i seguenti dati: 2.996.176 contravvenzioni accertate, 2 milioni 628.748 contravvenzioni oblate in via breve, 43.996 oblate in via ordinaria, 5 miliardi 86 milioni 217.060 lire riscosse per contravvenzioni e versate allo Stato. Sono state inoltre disposte 290.091 pattuglie automontate, 342.151 pattuglie motomontate, 261 pattuglie ciclomontate e 4185 pattuglie appiedate. Gli interventi della «stradale» per infortuni sono stati 96.739, i soccorsi a favore di automobilisti 39.965 e i servizi speciali per interruzioni stradali 1756. Gli incidenti stradali occorsi al personale in servizio sono stati 962. 12 agenti, tra sottufficiali, appuntati e graduati, sono morti in servizio, mentre 174 hanno riportato lesioni gravi.

Gli agenti della polizia ferroviaria, la «polfer», sempre nel periodo 1 gennaio-30 novembre 1961, hanno accertato 4641 furti in danno delle Ferrovie dello Stato ed hanno denunciato 569 persone; hanno accertato, inoltre, 1945 furti in danno dei viaggiatori e denunciato 410 persone. La polizia di frontiera ha controllato 117 mila 339 treni, 61.778 battelli e piroscafi, 86.093 aerei e 77 milioni 203.136 viaggiatori. Ha, inoltre, accertato 8163 reati ed arrestato o fermato 2774 persone, ne ha respinte 369, mentre ha impedito l'espatrio ad altre 389.

L'attività svolta dagli uffici e dai posti di polizia postale e telecomunicazioni in questo anno, ha dato i seguenti risultati: 269 reati accertati, 161 responsabili denunciati dei quali 69 dipendenti dalle Poste e Telegrafi e 92 estranei all'amministrazione delle Poste e Telegrafi, 2048 contravvenzioni, 10.553.175 lire incassate dalla amministrazione Poste e Telegrafi per contravvenzioni, 310 mila 470 scorte valori, 3 persone fermate per misure di P. S. e 82 fermate per rintraccio.

Nel corso dell'anno 1961 sono caduti nell'adempimento del loro dovere 20 appartenenti all'amministrazione della P. S., 335 guardie sono rimaste ferite e 1120 hanno riportato lesioni varie. Tre medaglie d'argento e 21 medaglie di bronzo al valor civile, 21 attestati di pubblica benemerenza e 38 encomi solenni hanno premiato altrettanti appartenenti al corpo delle guardie di P. S.

Statistiche del 1961

Gli scambi con l'estero nei primi dieci mesi

Firenze, 1

Il Centro per la statistica aziendale comunica:

«La situazione generale sulla fine dell'anno si mantiene sempre sostenuta, pur con raffrenata tendenza all'aumento. La importazione delle materie prime nel mese di ottobre è stata quasi eguale a quella del mese di settembre, ma era in aumento del 7 per cento rispetto a quella dell'ottobre dell'anno scorso. D'altra parte, anche gli sbarchi nel porto di Genova, che sono prevalentemente di materie prime, hanno avuto nell'ottobre una vivace ripresa.

«Notevole pure l'aumento della produzione siderurgica nel mese di novembre. Sicchè, pur tenendo conto che in altri settori si sono verificati, in questi ultimi due o tre mesi, talune lievi cedenze, aventi probabilmente carattere accidentale, si può ben dire che sul finire dell'anno la situazione economica generale si mantiene bene assestata sulle alte quote raggiunte.

«Il commercio con l'estero è in forte espansione. I dati mensili ad esso relativi, soggetti, anche per la complessità della stessa rilevazione statistica, a brusche variazioni, interessano poco. L'essenziale è che nei primi dieci mesi del 1961 le importazioni sono aumentate del 10,2 per cento, e le esportazioni del 13,2. La bilancia commerciale di questi dieci mesi si chiude con un disavanzo di 543 miliardi che è inferiore, sia pure di poco, a quello registrato nello stesso periodo del 1960».

Dopo la grande piena

Raffiorano le campagne sommerse dal Savio

Ravenna, 1

Le campagne allagate dalla piena del Savio vanno riaffiorando rapidamente. Anche la notte scorsa le idrovore hanno funzionato a pieno ritmo e, nella zona di Castiglione di Cervia, i terreni sono già stati liberati dalle acque. Rimangono sommersi ancora circa ottocento ettari racchiusi nell'angolo tracciato tra la statale Adriatica e la «Centese».

Al rapido miglioramento della situazione hanno contribuito il persistere del buon tempo e le discrete condizioni dello Adriatico. I canali che convogliano l'alluvione sono rimasti quasi costantemente aperti e numerose idrovore hanno aspirato in continuazione acqua.

PER UNA VIOLENTA TEMPESTA DI NEVE E DI PIOGGIA

Quaranta persone bloccate nel rifugio sulla Paganella

Trento, 1

Una comitiva di quaranta veneziani saliti sulla vetta della Paganella per festeggiare l'ultimo giorno dell'anno e per il tradizionale cenone di San Silvestro sono rimasti bloccati al rifugio Cesare Battisti. Durante la notte scorsa, una tempesta di vento aveva investito la vetta e rotto i cavi dell'alta tensione che fanno giungere la corrente al motore che aziona la funivia. Eliminato il guasto alla linea dell'alta tensione, e quando la corrente già arrivava regolarmente al motore, un nuovo ostacolo è capitato: il tempo proibitivo. Infatti, sulla vetta della Paganella si è abbattuta una tempesta di neve e pioggia con forti raffiche di vento, ciò che ha reso impossibile la partenza del grosso vagone funiviario. Il rifugio Battisti recentemente ampliato e modernizzato nell'attrezzatura, è senz'altro in grado di offrire tutti i comforts ai quaranta ospiti. La vetta della Paganella, a quota 2200 m., è collegata soltanto con un citofono alla stazione di base, dalla quale il personale sta telefonando alle famiglie dei «bloccati». La discesa del carrello funiviario verrà eseguita non appena la tempesta di vento si sarà placata.

Bambino asfissiato nella stanza da bagno

Cagliari, 1

Un bambino di 10 anni, Giuseppe Marcassoli è morto questa mattina a Cagliari in seguito a una fuga di gas verificatasi dallo scaldabagno. Il bambino e un suo cugino entrati nella stanza da bagno hanno azionato l'impianto per scaldare l'acqua, probabilmente difettoso. Dopo alcuni minuti sono stati colti da malore. Uno è riuscito ad uscire dalla vasca e a spegnere il gas, mentre l'altro è svenuto ed è caduto in acqua. Pochi minuti più tardi, il commerciante Paolo Marcassoli, allarmato dal fatto che i due ragazzi non uscivano dalla stanza da bagno e non rispondevano alle sue chiamate, ha sfondato la porta e ha trovato il figlio riverso sul pavimento e il nipote sommerso nella vasca da bagno. Quest'ultimo era deceduto, mentre il figlio del commerciante è stato ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Nebbia in Val Padana

Bologna, 1

La nebbia che da ieri grava sulla Pianura Padana si è stasera infittita quasi ovunque. La visibilità, in alcune zone della «bassa» bolognese è ridotta quasi a zero. Sulla Bologna-Ferrara gli automezzi procedono a passo d'uomo. Anche a Bologna il traffico si svolge molto rallentato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione, attualmente su Spagna, Francia e regioni settentrionali, in movimento verso Nord-Est, continuerà ancora ad interessare le regioni settentrionali e l'Alta Toscana con nuvolosità estesa e piogge sparse. Nevicate oltre i 2000 metri. Altrove cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo addensamenti locali più probabili sui versanti tirrenici. Foschie o nebbie in Val Padana e nelle valli minori. Temperatura stazionaria. Venti: moderati in prevalenza dai quadranti meridionali e con rinforzi su Mar Ligure e Alto Tirreno. Mari da mossi a molto mossi i bacini occidentali, poco mossi gli altri mari

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 5; Verona 6, 7; Trieste 10, 14; Venezia 6, 8; Milano 4, 5; Torino 1, 7; Genova 13, 16; Bologna 5, 8; Firenze 13, 19; Pisa 11, 18; Perugia 9, 14; Pescara 4, 13; L'Aquila —2, 9; Roma 10, 18; Campobasso 9, 17; Bari 12, 20; Napoli 8, 17; Potenza 9, 16; Reggio Calabria 10, 20; Messina 13, 18; Palermo 15, 23; Catania 7, 22; Alghero 13, 17; Cagliari 7, 18.

I DINAMITARDI AL PLASTICO SONO RICOMPARSI

Salta in Alto Adige un grande traliccio elettrico

Battuta senza risultato la zona circostante l'esplosione

Bolzano, 1

Il traliccio di una linea elettrica ad alta tensione della «Montecatini» è stato fatto saltare con la dinamite al plastico nella zona del lago di Caldaro. Il traliccio trasporta energia a 220 mila volt dalla Val Venosta verso Ala. L'attentato è stato compiuto con tre cariche poste sotto i quattro piloni in ferro, collegate a un dispositivo a orologeria.

Sul posto si sono subito recati gli esperti dei carabinieri e della polizia. Sembra che gli attentatori siano riusciti a preparare l'esplosione senza lasciare il minimo elemento su cui poter basare un'inchiesta. Dopo la deflagrazione, inoltre, su tutta la zona ha piovuto a lungo e la pioggia ha fatto scomparire ogni eventuale orma lasciata dagli attentatori.

Il primo allarme agli organi di polizia era stato dato verso l'una della notte scorsa dai tecnici dello stabilimento «Montecatini» che avevano notato, nelle loro apparecchiature di controllo, un abbassamento della energia elettrica in transito. Alla segnalazione, numerose camionette della Questura avevano iniziato la ricerca del traliccio abbattuto, ma solo stamane è stato possibile accertare il luogo dell'attentato. L'esplosione, avvenuta pochi minuti prima della mezzanotte, era stata udita distintamente in tutto il capoluogo ma, ritenendo trattarsi dei tradizionali scoppi di festeggiamento per il nuovo anno, nessuno aveva pensato a un attentato dinamitardo.

I lavori di ripristino della linea avranno la durata di almeno un paio di giorni, in quanto il traliccio, di mastodontiche proporzioni, reggeva una campata molto lunga che è precipitata a terra.

Tutta la zona circostante il luogo dell'esplosione è stata battuta e numerose persone abitanti nelle vicinanze sono state interrogate.

Movimentata notte nella metropoli lombarda

Milano, 1

Milano ha salutato in allegria il nuovo anno. Fino all'alba, i locali pubblici sono stati stipati di gente, ma anche in migliaia di case s'è vegliato finchè è venuto giorno. Nei primi tre minuti del 1962 cinque teneri virgulti meneghini sono sbocciati alla vita.

Vivo allarme si è avuto in via Giulio Tarra, per un incendio sviluppatosi improvvisamente nell'appartamento di una signora, francese di origine. Un suo bimbo, di appena tre anni, ha dato fuoco alla casa; il bambino, non visto, si è impadronito d'una scatola di fiammiferi divertendosi ad aprire e chiudere il piccolo involucro ed estrarre i bastoncini con la capocchia di fosforo. Tutto ad un tratto un fiammifero gli si è acceso tra le mani e il piccolo, spaventato, lo ha lasciato cadere, senza spegnerlo, su un tappeto che prendeva subito fuoco.

La manna è accorsa, ha strappato via dal pericolo il figlioletto, poi ha cercato di spegnere le fiamme. Invano, perchè il fuoco sci propagava rapidamente, appiccicandosi ai mobili e alle supellettili. Qualcuno ha subito chiamato i pompieri che hanno tratto in salvo mamma e figlio, domando rapidamente l'incendio.

Un'altra drammatica scena si è svolta a Greco, dove in un caseggiato il manovale disoccupato Antonio Curatolo di 25 anni, dopo avere sfondato la porta della suocera, Consolata Speranza, ha picchiato brutalmente la giovanissima moglie di appena 15 anni, Rita Russo da Foggia, dalla quale viveva separato.

Un altro drammatico episodio avveniva quasi alla stessa ora in Corso San Gottardo 40. Protagonisti la sessantaduenne Mambruga Giacomelli vedova Cirini e il figlio Oreste, trentaduenne. Questi era rientrato a casa sconvolto dal vino: la madre l'aveva rimproverato, e questa è stata la scintilla del furioso litigio, nel quale era intervenuto, in veste di paciere, il cognato del giovane, il ventinovenne Mangio Vacchini.

L'alterco è degenerato fuori di casa, sul ballatoio: ad un certo momento il giovane, non più padrone dei suoi gesti, accecato dall'ira, ha afferrato la madre, avvolgendola con le braccia e ha tentato di sollevarla, facendola sporgere nel vuoto. Sarebbe riuscito nel suo criminale proposito, se non fosse nuovamente intervenuto il cognato.

Premio della «Parker» ai ritrovatori della «Primavera»

Firenze, 1

La ricerca in tutto il mondo iniziata dalla «Parker» ben due anni fa, ha finalmente avuto il suo felice epilogo. La testa della «Primavera», come si sa, era scomparsa quando il ponte fu demolito dai tedeschi nel 1944. La «Parker» organizzò nel 1959 una ricerca in tutto il mondo con una «taglia» sulla testa della «Primavera» di 3000 dollari. La gentile iniziativa si è conclusa con il restauro della statua dopo che la testa fu ritrovata nel letto del fiume Arno.

Ad un pranzo offerto dal Comune, la «Parker» ha donato ai ritrovatori un premio di 600 mila lire, mentre altre istituzioni cittadine hanno contribuito con altre somme. La taglia dei 3000 dollari era stata dalla «Parker» offerta a opere assistenziali del Comune di Firenze dopo che tutte le speranze di ritrovare la testa sembravano svanite.

PITTORI DEL PASSATO PROSSIMO

DA CREMONA A SEGANTINI

L'ATMOSFERA romantica continua in Piemonte, nel secondo Ottocento, con Vittorio Avondo e Lorenzo Delleani nel clima creato da Antonio Fontanesi; continua in Lombardia con Tranquillo Cremona e Daniele Ranzoni sotto il predominante influsso di Giovanni Carnovali.

Ma i due piemontesi preferiscono rimanere nella sfera pittorica del loro grande predecessore, il paesaggio; i due lombardi invece, e per gli esempi di Piccio che al paesaggio alternava scene figurali mitiche o religiose, e per contrapporre al falso romanticismo di Hayez, patriarca incontestato a Milano, un loro più acceso romanticismo, si rivolgono a una pittura passionale o a una ritrattistica orientata a una morbida introspezione di anime.

Sicchè i due movimenti finiscono con lo sfociare in direzioni opposte. Avondo e più ancora Delleani dalla posizione romantica si avviano a una più aderente interpretazione della realtà, secondo la tendenza generale in Europa alla metà del secolo, nemica di neoclassici accademismi e di retoriche romanticherie. I due lombardi all'opposto accentuano le precedenti tendenze in una visione passionale della vita e delle vicende umane, nel clima alquanto sofisticato e letteratoide che informa la terza generazione romantica o, come si chiamò da allora, la scapigliatura lombarda.

Vittorio Avondo (Torino, 1836-1910) non è affatto un istintivo, com'erano piuttosto i vecchi colleghi fontanesiani, ma uno spirito critico in continua ricerca: ricerca che forse pesò un po' troppo sulla sua libera creazione. Tuttavia i suoi paesi si guardano ancora con simpatia e non sono dimenticati nella storia della nostra figurativa.

Un istintivo e quasi un impulsivo è invece Lorenzo Delleani (Pollone di Biella, 1840-1908) il quale abbandonata la pittura di storia dei suoi primi anni si dedicherà con entusiasmo alla creazione di paesaggi, dove ricchi e stratificati impasti daranno vita a una produzione tra le più schiette, immediate e sensuose del tempo. La natura lo conquista ed è dalla realtà viva della sua terra e delle sue montagne o dalle vaste pianure e dalle acque di paesi stranieri ch'egli deriva la fresca ispirazione dei suoi quadri più sostanziosi. Nascono così l'«Alto biellese» della Galleria d'arte moderna di Roma, o quel «Trenino sul molo» ch'è una delle prime e più vivide interpretazioni estetiche della macchina a contatto con la realtà naturale. Così egli sa rendere il carattere delle terre nordiche e della diversa umanità che vi cresce, nel «Mulino di Leida», nella «Veduta di Colonia» e nella «Veduta di Olanda».

Se questa è la più autentica pittura piemontese del secondo Ottocento, tutt'altro clima troveremo in quel tempo in Lombardia. Domina qui, come ora s'è detto, un impulso romantico che in Tranquillo Cremona arriva al melodrammatico. Daniele Ranzoni, amico di Cremona, è penetrato di una più equilibrata umanità e di una più schietta poesia.

Non possiamo dire che il pavese, milanese d'elezione, Cremona (1837-1878) sia pittore insincero nelle scene ch'egli crea di tenerezza idillica e di nostalgico rapimento: ma, non insincero nel fondo, il suo sentimento degenera in un deamicisiano sentimentalismo. Ciò che meno avvertivano i suoi contemporanei in lui, al nostro gusto è divenuto quasi intollerabile; e nei suoi dipinti, pur linguisticamente notevoli, noi ritroviamo una insopportabile sdolcinatura.

Cremona comincia con accostamenti a Hayez suo maestro, ma verso il '70 il pittore parlerà quel linguaggio con cui ora tutti lo conosciamo. Sono di questo linguaggio «Il falconiere», «I due cugini», «Silenzio amoroso», «Il bacio», «Melodie», «L'edera». Quel colore a piumose falde, sfarfallate e disfatte è di sostanza essenzialmente veneta (Cremona aveva studiato all'Accademia veneziana), ma tradotto in uno sfumato chiaroscurale tipicamente lombardo che l'artista volle portare agli estremi limiti del disfacimento. Partendo da esperienze ben lontane dall'impressionismo, egli adopera una tecnica che all'impressionismo in qualche modo l'avvicina. Ma gl'impressionisti rispondevano a un genuino impulso che vedeva e sentiva la natura con occhi nuovi e chiedeva nuovi e freschi colori per esaltarla; Cremona credendo esaltare un suo proprio sentimento concludeva in una pittura che lo falsava in una retorica enfatica e svenevole.

Molto vicino per linguaggio e aspirazioni è l'amico fraterno di Cremona, Ranzoni. Anche Ranzoni ama il fare sfrangiato e la pennellata volante del collega. Ne differisce però per una maggiore consistenza pittorica e per una autenticità di sentimento che non arriva mai al morbido psicologismo cremoniano. Non troviamo mai in Ranzoni dipinti di idilliche o erotiche psicologie.

La parte maggiore e migliore della sua produzione sono i ritratti, dove la grazia e la dolcezza o la nobiltà e la fermezza femminili hanno ottenuto le imagini più persuasive, penetrate d'un soave incanto. Si veda la «Contessa Arrivabene» della Galleria d'arte moderna di Milano; si ricordino ancora la «Signora Luvoni» della collezione Montesi di Padova, così soavemente altera, così austeramente soave, e quella «Giovinetta in bianco», anche nella Galleria milanese, che sembra uscita da una recente malattia e improvvisamente messa innanzi ai sottili e dolorosi patemi dell'adolescenza, o quella «Principessa di St. Léger» in cui il maestro ha voluto e saputo dimostrare che la nobiltà vera non ha nulla a che fare col sangue, ma è costante aspirazione e conquista del cuore e dello spirito.

Qualche decennio addietro si è dato troppo credito, a nostro vedere, all'opera di Federico Faruffini, della stessa generazione degli «scapigliati» cui appartengono Ranzoni e Cremona. Certo, Faruffini (nato a Sesto San Giovanni nel 1831, morto suicida nel 1869) ha penetrato di più sincero movimento e di più ardito colore la pittura di storia della generazione precedente; ma anche lui indulge alquanto alla letteratura, e il suo concerto cromatico non riesce quasi mai a comporsi in un'autentica musica.

Ma risaliamo di parecchi gradi nella scala poetica con Giovanni Segantini (Arco, 1858 - Alta Engadina, 1899). Trentino di origine, egli visse dalla prima giovinezza a Milano e milanese di formazione artistica e di spiriti egli restò sempre: è certamente il maggiore maestro lombardo della seconda metà del secolo. Si è soliti distinguere tre periodi nella sua produzione; tralasciando infatti gl'inizi milanesi di non alto valore, abbiamo di lui i primi dipinti ispirati alla natura nel periodo brianzolo (1882-1885), cui segue il periodo di Savognino, il migliore (1885-1894), per arrivare a quello d'alta montagna, al Maloia in Engadina, con il quale egli conclude la breve vita.

Segantini fu attratto dalla tecnica divisionista che gli apportò dalla Francia l'amico pittore Grubicy. Egli si valse a modo suo di quella tecnica. Non ridusse il colore ai minuti puntini delle tre tinte fondamentali come fecero i neoimpressionisti, da Seurat a Signac. I puntinisti francesi accrescevano certamente la luce nei loro dipinti ma, com'è ovvio, limitavano d'altrettanto la forza del colore. Segantini accetta il principio delle pennellate staccate e di tinta schietta che s'intridono di luce, ma non rinuncia al corpo vivo del colore ch'egli divide, secondo l'estro, in strisce grumi macchie svirgolature. E ottiene una pittura rorida di colore, luminosa, d'inaudita freschezza. Ed ecco nascere i paesaggi alpestri dove i baranci e le fonti, i pascoli e le baite e gli sterminati cieli ridanno il clima delle alte terre, la solennità quasi religiosa d'una natura inviolata dall'uomo, rimasta ancora allo stato primordiale.

E' questa la grande pittura creata dall'artista sugli altipiani di Savognino. Ne è altissimo esemplare «Alla stanga» della romana Galleria d'arte moderna: il primo sole illumina un vasto silenzioso pianoro; una fila di mucche attende pazientemente dietro lo steccato d'un pascolo; e sembrano anch'esse penetrate della grandiosità di quella distesa alpina, di quel verde infinito, dell'infinito cielo, delle severe silenziose immobili montagne. Di questa nobile altezza sono ancora «Stalle delle pecore», un dipinto di trasognate luci e di idillica atmosfera e il nostalgico umanissimo quadro di «Due madri». L'ispirazione naturalista e georgica di queste pitture può ricordare Millet, ma Segantini è più schietto e virile dell'agreste pittore francese. C'è nel nostro maestro un'ampiezza di visione, una profondità spirituale, un sentimento acuto della purezza e della santità della natura cui non arriva certamente l'autore del manieroso «Angelus».

Certo il Segantini di «Alla stanga» e di «Due madri» può stare ben vicino alla migliore pittura di Fontanesi. Ma allora perchè non allineare il nostro trentino con i migliori pittori contemporanei d'Europa? E' perchè Segantini che arriva alle vette delle opere ricordate, scade anche facilmente, con una strana mancanza di gusto pittorico, a una figurativa ch'egli crede sublime e che minaccia spesso di non essere nemmeno pittura. Nell'ultimo periodo, infatti, della sua produzione, quand'egli era salito al Maloia, e al Maloia incontrerà l'immatura fine, Segantini si diede alla programmatica ricerca di una pittura simbolica, ebbe l'aberrante convinzione di poter fondare un'arte di pensiero. Il pittore che ci aveva fatto respirare la rarefatta atmosfera delle vette, il maestro che ci aveva nobilmente suggerita una struggente aspirazione alla spirituale altezza, volle malinconicamente terminare con una trascrizione di astrazioni, intellettualistica costruzione di un'astrusa e insieme ingenua mitologia.

Ma con tutti i limiti della sua opera pittorica, Giovanni Segantini fu il primo che seppe darci l'austera grandezza della natura alpina e resta il più grande poeta della montagna di tutta la nostra pittura.

Remigio Marini

Chiedono una settimana lavorativa di 32 ore gli addetti ai trasporti negli Stati Uniti. Ecco un folto gruppo di iscritti al sindacato di New York mentre votano uno sciopero generale

EBBE DELLE IDEE IN UN'EPOCA IN CUI TUTTI EBBERO DELLE PASSIONI

Il conte di Rivarol vide chiaro negli anni turbinosi della Rivoluzione

Mentre uomini d'alto ingegno venivano spinti a ogni eccesso dai loro sentimenti egli rimase legato alla logica: ma a stento riuscì a salvarsi dalla ghigliottina

Una mia recente citazione di Rivarol — quella della «battuta» in cui egli spiegava perchè fosse fuggito da Parigi ai primi moti rivoluzionari dell'89: «Stanno per arrivare al potere coloro cui io cestinai o tagliai gli articoli; sarebbero inesorabili verso di me!» — mi ha attirato parecchie lettere, che chiedono: «Ma chi era, questo Rivarol?».

Rispondo subito, rapidamente. Rivarol — più esattamente: Antonio, conte di Rivarol, nato nel 1754, morto nel 1801 — è stato il più grande degli scrittori della Rivoluzione francese. Egli fu acuto, spiritoso, ragionatore: il che equivale a dire che fu controrivoluzionario.

Passò per reazionario

Amò molto, sempre, negli scritti la grammatica, la chiarezza delle idee, la logica; perciò passò agevolmente per reazionario. Adoperò, per combattere i potenti dell'ora, la canzonatura; quindi si suscitò contro odii formidabili, e salvò a stento la testa dalla ghigliottina. Ebbe delle idee in un'epoca in cui tutti avevano delle passioni; perciò fu un vinto.

Rivarol è un «unicum» nella letteratura francese. Nessun altro scrittore, nemmeno Voltaire, ha avuto quel suo talento, poi così spesso imitato, e così faticosamente, di tributare elogi che lasciano perplessi, sia per il loro tono equivoco, sia per la loro enormità. E poi, ha una qualità che gli viene dalla sua origine italiana: il sarcasmo. Tutti gli altri scrittori francesi sono ironici; sotto il loro sorriso si sente la socievolezza gallica, l'arte e la preoccupazione di piacere in salotto. Rivarol è sarcastico; sotto il suo sorriso si sente il dolore, il disprezzo, l'accoramento dell'italiano solitario e sdegnoso. Fra gli scritti polemici di Rivarol e quelli di tutti gli altri francesi, corre una differenza enorme. Questi, sono partite d'armi accademiche, con punta di arresto; quelli sono incontri sul terreno...

Nessuno scrittore, come Rivarol, è adatto e raccomandabile, per smontare la ormai secolare retorica giacobina, e per far dileguare le nostre illusioni sui «colossi» della rivoluzione francese (e quindi sui «colossi» delle rivoluzioni in genere). Perchè noi abbiamo tutti, a questo proposito delle illusioni: cioè che gli uomini della Rivoluzione, anche se furono spesso eccessivi, siano stati grandi anche nei loro eccessi. E l'illusione di cui fu vittima il Carducci, col suo «Danton pallido enorme», e tutti gli altri eroi in gesso dei «Ça Ira»: uno dei più singolari esempi di esaltazione professorale per il macello in grande stile. Lo spettatore ingenuo confonde così il valore della tragedia con quello degli attori. Rivarol invece non è uno spettatore ingenuo.

Nel 1790, la tragedia è ancora al primo atto: ma egli ha già veduto che gli attori sono insufficienti: «La Corte — egli annota — ha spiegato una profondità di inettitudine, di imprevidenza e di nullità tanto più notevole, in quanto non vi sono, nelle fila della rivoluzione, che degli uomini al di sotto del mediocre. Io non temo di dirlo: in questa rivoluzione così vantata, principi del sangue, nobiltà, Terzo Stato, deputati, filosofi, popolo, tutto è stato cattivo; tutti, persino gli assassini, di qualità scadente». Poi si accorge che cosa di buona qualità c'è, o si va formando: l'armata. E nel 1790 scrive: «Non dubitatene: o il re avrà un'armata, o l'armata si darà un re». In quel tempo Napoleone era ancora il sottotenente di artigliaria Bonaparte, di guarnigione a La Fère. Voi vedete che Rivarol aveva la vista lunga.

Rivarol ci fa toccare, come nessun altro, la vacuità ideologica degli uomini della rivoluzione; Taine ha preso di peso da lui le idee generali della sua opera. Rivarol vide venire i deputati del Terzo Stato tutti muniti di principi astratti; li vide tutti contrariati di trovare delle resistenze materiali; li vide pronunciare parole solenni sulla uguaglianza degli uomini; e li vide poi tutti attoniti che, anche dopo le loro parole, non c'era, nella natura umana, niente di mutato. Questo spettacolo lo fece sorridere. Poi, le debolezze, le mediocrità, qualche volta le bassezze degli uomini, lo fecero ridere: ma di quel suo riso terribile, un po' secco, un po' cerebrale. Di là, i suoi ritratti, le sue definizioni, le sue incisioni nella carne viva, le sue pugnalate. Ecco un deputato qualunque della Costituente, tipo eterno dei politici di tutti i partiti che arrivano a qualcosa, solo perchè non sono buoni a niente: «Uno di quegli uomini di cui la rivoluzione ha creato il genere: sotto il dispotismo egli traduceva modestamente dalle gazzette, e non prevedeva che sarebbe venuto giorno in cui avrebbe avuto delle idee». Ecco questa frase rivolta a Desmoulins, di cui lo stordito predicatore di rivoluzione al Palais Royal fu certo lusingato, senza sentire la punta che si nascondeva sotto la carezza: «Non appare un numero del suo giornale, senza che ci siamo, da qualche parte, delle pozze di sangue».

Spirito corrosivo

Ecco Marat, che pubblicava lo «Ami du Peuple»: «Monsieur Marat, l'amico intimo del popolo». Ecco Robespierre: «Egli riceve veleno come i rospi e lo restituisce come le vipere». Ecco Mirabeau: «Il conte di Mirabeau passa giustamente per uno dei migliori artefici della rivoluzione: non si commette un delitto, di cui egli non sia avvisato per primo». Ecco Mirabeau ancora: «Mirabeau è l'uomo al mondo che rassomiglia di più alla propria riputazione: è orribile». Ed ecco una «doppietta», come Rivarol le amava: «Se il conte di Mirabeau è la fiaccola della Provenza, come dicono i suoi ammiratori, ebbene, bisogna riconoscere che il signor Robespierre è la candela di Arras...». Ed ecco — poichè ce n'è per tutti — scolpiti gli emigrati, anzi gli emigrati politici di tutti i tempi e di tutti i paesi: «Essi sono sempre in ritardo di un anno, di una battaglia, e di una idea».

Queste definizioni sono «del Rivarol» ma non sono, come si potrebbe credere, «tutto Rivarol». Esse non sono state dettate dalla voglia di fare dello spirito, o dell'ambizione delusa: arrivano a conclusione, sempre, di un ragionamento, sono il sigillo di una ragionata indignazione. Rivarol ha una sua filosofia della rivoluzione, dinanzi a cui Taine e Aulard appaiono quel che sono: dei grandi ricercatori di archivio. Essi documentano la rivoluzione: Rivarol la fa comprendere.

E allora, se egli vide tutto, e così bene, perchè non esercitò una influenza apprezzabile sugli avvenimenti? Perchè fu vinto e dovette morire in esilio?

La spiegazione è nel carattere stesso di Rivarol, e nella natura del suo talento.

Mentre tanti uomini di ingegno e anche di alto ingegno, andavano alla rivoluzione spinti dal sentimento, Rivarol restava attaccato alla riva, relegato dalla logica. Questo è uno stato di spirito in cui si ha sempre torto; perchè padrone della vita è il sentimento. I rivoluzionari che si credevano dei puri intellettuali, erano in realtà dei sentimentali (o dei sentimentaloni, o dei sentimentalacci): l'intelligenza, nel periodo da Mirabeau a Robespierre, è dalla parte della controrivoluzione. Ma cosa importano i Rivarol contro i Desmoulins, i Danton, i Marat, che sono la passione sentimentale della folla? In politica, non si tratta di coltivare la logica e l'intelligenza, ma di commuovere la sensibilità. La folla sarà sempre con quelli che le promettono la felicità, contro quelli che cercano di dimostrare che la felicità è un sogno. Viceversa, gli scrittori, come Rivarol, negati all'azione politica, ma conoscitori dell'animo dell'uomo, sono destinati a formare le delizie degli osservatori solitari, dei casi umani, come sono io.

Giovanni Ansaldo

Nancy Sinatra (a sinistra) ex moglie del celebre cantante americano ha trascorso le feste con la figlia a New York

GRAVANO SUI BILANCI GLI ESPERIMENTI SPAZIALI

Costerà 60 miliardi il colossale «Saturno»

L'enorme sforzo finanziario di russi e americani viene compiuto soprattutto per la speranza di assicurarsi vantaggi di ordine militare

I satelliti e gli ordigni spaziali avranno, sperabilmente, in futuro, molte applicazioni di carattere pacifico che serviranno ad arricchire le nostre conoscenze scientifiche e ad incrementare, in definitiva, il benessere dell'umanità. Ma non si può ignorare che i sistemi di volo spaziale e orbitale non avrebbero mai progredito col veloce ritmo di questi ultimi anni senza l'incentivo di una loro possibile applicazione militare.

Le spese sostenute dalle maggiori Potenze per lo sviluppo dei sistemi satellistici e missilistici, anche se talvolta mascherate sotto le voci più disparate che ne nascondono la destinazione ultima, rientrano, per la maggior parte, nei bilanci militari. E sono spese enormi. E' difficile conoscere il costo di ciascun tipo di missile, e, specialmente, di ciascun veicolo orbitale o spaziale perchè troppi elementi concorrono alla realizzazione di essi. Ma di alcuni i costi sono stati resi noti al pubblico. Una base di lancio Atlas costa intorno ai diciotto miliardi di lire; un singolo missile intercontinentale Atlas oltre tre miliardi (escluse le spese per i prototipi e le esperienze); un missile contraereo tipo Bomarc va sui 200 milioni di lire. Lo «Scout», un modesto razzo esplorativo extratmosferico, costa oltre un miliardo di lire ed occorrono altri seicento milioni per le spese di ogni lancio. Il Saturno, il colossale razzo che, secondo i progetti, sarà destinato al primo lancio americano sulla Luna, stando alle cifre pubblicate, costerà circa 60 miliardi di lire e la spesa per un lancio dodici miliardi. Questa è la scala, l'ordine di grandezza secondo il quale stanno lavorando gli americani in questo campo. Per quanto riguarda i russi si sa che essi dedicano almeno il quattro o il cinque per cento del bilancio statale complessivo ai razzi ed alle ricerche spaziali (escluse le spese dedicate ai missili balistici, e d'altro tipo, in dotazione alle forze armate).

Sarebbe ingenuo pensare che le ragioni che spingono le maggiori Potenze a compiere questi enormi sforzi finanziari, i quali si ripercuotono inevitabilmente su tutta l'economia nazionale, siano soltanto quelle derivanti dall'ambizione disinteressata ed altruistica di una conquista scientifica; quelle ragioni debbono realisticamente essere ricercate nel timore che altri possa giungere ad una posizione di dominio sul mondo mediante la conquista dello spazio e la realizzazione di nuove armi spaziali. Gagarin, Shepard, Titov e Grissom hanno dimostrato la possibilità di uscire dall'atmosfera, e di potervi rientrare, entro una capsula adeguatamente progettata e costruita; ciò lascia intravvedere la possibilità di concrete applicazioni militari degli ordigni spaziali.

Già s'è fatta strada l'idea che gli aeroporti dei bombardieri strategici e le basi di lancio dei missili balistici intercontinentali non siano più sufficienti a garantire una valida capacità di ritorsione e di rappresaglia in caso di aggressione; e già fin da ora, per risolvere i problemi della difesa e della sicurezza, vengono prospettate nuove soluzioni che prevedono lo sfruttamento dello spazio extratmosferico e l'impiego di veicoli spaziali. V'è addirittura una fioritura di progetti di ordigni armati: mentre alcuni sono forse più un frutto della fantascienza che di una fondata ricerca scientifica, non si può certo escludere che in un futuro non lontano i mezzi offensivi spaziali diventino una realtà, perchè i progressi dell'astronautica sono rapidi e continui anche se i lanci spettacolari e propagandistici avvengono saltuariamente e non sempre con successo.

Negli Stati Uniti la campagna per lo sviluppo delle scienze astronautiche è molto attiva; recentemente lo stesso dottor James A. Van Allen, preside della facoltà di fisica dell'Università dello Iowa, e famoso scopritore delle fasce di radiazioni che circondano la Terra, ha tenuto un accalorato discorso, al quale è stata data la massima pubblicità, alla «American Rocket Society», per ribadire la necessità che masse sempre più numerose di giovani vengano avviate agli studi delle scienze astronautiche, per poter disporre nel prossimo futuro di tutto il personale qualificato che si renderà necessario con lo espandersi delle attività spaziali.

Nonostante questo non pochi cittadini americani si chiedono se valga veramente la pena di spendere tanti denari e compiere tanti sforzi per perseguire il miraggio d'una supremazia spaziale. La domanda che essi si pongono è questa: «Quali vantaggi potrà trarre un paese come gli Stati Uniti, che già possiede armi nucleari, missili di tutte le specie tra i quali molti ICBM (missili balistici intercontinentali) e gli efficientissimi Polaris lanciabili dai sommergibili in immersione, dalla creazione di nuovi mezzi offensivi spaziali come "piattaforme orbitali", "satelliti armati" o simili?».

Ma è da supporre che quei cittadini siano più preoccupati dal timore di un abbassamento del livello di vita americano, cui le spese per l'astronautica darebbero luogo, piuttosto che da quello relativo alla loro stessa sicurezza. Perchè la risposta a quell'interrogativo è che, sicuramente, lo spazio e gli armamenti orbitali saranno i mezzi per la potenza e per la difesa nel futuro. Molti studiosi militari prevedono, infatti, che lo sviluppo dell'astronautica darà origine ad una strategia globale del tutto nuova, di fronte alla quale gli attuali mezzi missilistici ed aeronautici appariranno sorpassati come ora ci appaiono sorpassati i mezzi bellici del secolo scorso.

La potenza che conseguirà la supremazia nel campo astronautico potrà divenire l'incontrastata padrona del mondo, mentre quella che perderà la gara spaziale dovrà soccombere e sottomettersi, senza forse poter neanche impiegare il proprio armamento convenzionale e missilistico; e non è da escludere che la soluzione del conflitto possa prendere l'aspetto di una resa psicologica o politica, senza spargimento di sangue.

E' dunque per questo, per l'enorme valore della posta in palio, che le potenze maggiori sopportano spese e sacrifici di ogni genere. Gli obiettori americani, purtroppo, hanno torto: abbandonare la gara spaziale significherebbe autocondannarsi ad essere superati dai concorrenti, rischiare di dover subire non solo una perdita di prestigio ma anche una sconfitta militare con tutto quel che può seguirne.

Anche i positivi e cauti britannici hanno ben capito come stanno le cose, tant'è vero che alcuni noti studiosi militari inglesi i quali poco tempo fa avevano affermato che «nessuna ragione militare poteva indurre a spese pazze per la conquista dello spazio», sono oggi assertori convinti della necessità che anche la Granbretagna prenda molto sul serio le possibilità di sfruttare lo spazio extratmosferico e gli ordigni spaziali a scopi militari, per non farsi pericolosamente sopravanzare da altre Potenze.

Francesco Pierotti

UNA LUNGA SERIE DI FESTEGGIAMENTI

Magia e folclore nel Natale svizzero

Riti ispirati ad antiche leggende paesane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, gennaio

Con la sua apparizione il barbuto e mitrato San Nicola apre, nelle varie regioni della Svizzera, la lunghissima serie delle feste sacre e profane nelle quali sempre il folclore mette una brillante e suggestiva nota di fascino e di colore. San Nicola non procede solo: nel corteo di Friburgo, il 6 dicembre, egli è accompagnato da Père Fouettard armato di un lungo nerbo col quale, di quando in quando, accarezza le spalle dei ragazzi troppo sfrontati i quali, anzichè attendere la distribuzione dei biscotti fatta dal Santo, tentano di arraffarseli cacciando le agili mani nelle ben fornite ceste che porta in groppa un placido ciuchino.

A Friburgo l'organizzazione del corteo di San Nicola spetta agli studenti dell'Università; e dopo la notturna sfilata per le vie della città tutta in animazione, esso si conclude in una vasta piazza dove, da un balcone, uno dei laureandi in lettere fa sfoggio della sua oratoria invitando tutti a seguire la vita esemplare del Santo e a praticare il bene in un'epoca che sembra essere solo caratterizzata dall'egoismo. Oltre che a Friburgo, che durante la Riforma, fu roccaforte del cattolicesimo, il San Nicola si festeggia ad Arth, in riva al ridente lago di Zoug; ad Ascona nel Ticino; a Wollishofen, nel Cantone di Zurigo.

A Bienne, la dinamica e industriosa città ai piedi del Giura, dove s'incontrano felicemente cultura latina e cultura germanica, la festa dei «Chlauser» ricorre il 12 dicembre; ed è ancora a questo popolarissimo Santo che s'ispirano i «Klause» che la sera di San Silvestro e il giorno di Capodanno, truccati nei modi più stravaganti, fanno la loro chiassosa apparizione nei villaggi della Svizzera orientale soprattutto nell'Appenzello: bruciano pezzetti di cuoio nelle case per mettere in fuga gli spiriti del male e fanno odorare alle spose e alle ragazze da marito boccettine di profumi.

La tradizionale «Fête de l'Escalade» ha luogo a Ginevra l'11 e il 12 dicembre: si celebra con essa una fausta data, la notte in cui nel 1602 i ginevrini di ambo i sessi respinsero l'assalto tentato dalle truppe del conte di Savoia che assediavano la città. Si fa grande strage di paioli di marzapane e di cioccolata in ricordo di quelli che, pieni di acqua bollente, le donne nella fatidica e drammatica notte rovesciarono addosso agli assalitori; e tanti ne furono gravemente ustionati che l'assediante rinunziò a piegare la resistenza dei fieri ginevrini e si ritirò.

Legata invece alla festa della Natività è a Lucerna la «Sternsingen» che ha luogo il 17 dicembre. Cortei di fanciulle in candido velo cantando in coro seguono, percorrendo i villaggi, una loro compagna che sorregge una lunga asta recante al sommo una stella luminosa.

A Murren, la più alta stazione climatica dell'Oberland bernese, che figura anche nella storia degli sport invernali in quanto che essa nel 1922 tenne a battesimo il primo «slalom» ideato dall'alpinista e pubblicista inglese Sir Arnold Lunn, i ragazzi rappresentano con grande successo un antico «mistero» sacro dando prova di talento artistico e di «vis» drammatica non comuni.

Nell'Alta Engadina, la terra che tanto fu amata dal pittore Segantini e da Federico Nietzsche, dalla Epifania traggono origine varie feste: i giovani percorrono i villaggi cantando il coro dei tre Magi; nel Vallese, a Finhaut, il 19 gennaio, quattro fanciulle in bianca veste portano sopra una barella un monumentale pane — sono tre grandi forme sovrapposte — che dopo essere stato benedetto in chiesa, durante la Messa, viene poi tagliato a fette e distribuito a tutti i presenti che o devotamente lo mangiano o lo conservano come reliquia. Questa festa è celebrata in onore di San Sebastiano protettore del villaggio ai cui abitanti durante una spaventosa peste veniva dato il pane a mezzo di lunghe pale per evitare il contagio.

Ecco, sempre in gennaio, nella Piccola Basilea, il corteo del «Vogel Gryff» in cui sono da ravvisare sopravvivenze magiche: i tre simboli delle antiche Corporazioni artigiane sono accompagnati dagli «Ueli» che saltando tra la folla ed emettendo urla gutturali agitano gli scrigni metallici con cui fanno la raccolta dei fondi destinati alle vedove bisognose, ai bambini poveri e ai vecchi.

Nell'Engadina, a Scuol, mentre il villaggio è ancora sotto la neve, viene allestito l'«Hom Strom», un gigantesco fantoccio di paglia simboleggiante lo inverno, che viene portato poi sulla pubblica piazza e tra lazzi e grida festose bruciato.

Ma bisogna attendere la «Chalanda Marz» per scacciare l'inverno col suono dei campanacci da armento e risvegliare dal sonno la primavera. Il baccano veramente assordante che si fa durante le feste del solstizio di inverno e per il San Silvestro ricorrendo a trombe, intonarumori, sonagliere; l'accensione dei falò nelle strade e il lancio in aperta campagna dei dischi infuocati, sono sopravvivenze di antiche superstizioni ancora operanti relative alla cacciata degli spiriti del male dalle case e dalle campagne; e ricordi di remotissimi riti di carattere magico e solare.

In tutte queste feste non manca la nota gastronomica. Sono infatti tradizionali certe tipiche focacce fatte con pasta di mandorle, miele, chiodi di garofano e cannella che in superficie recano impresse le figure più disparate: costumi regionali, alberi, maschere, animali araldici, angeli, santi e presepi! Per queste decorazioni si adoperano stampi artisticamente incisi — non per questo alcuni esemplari vecchi di due e tre secoli sono conservati nei maggiori musei — custoditi da famiglie patriarcali come retaggi ancestrali e usati religiosamente proprio in omaggio ad essi volendosene dimostrare la validità pure in un mondo qual è il nostro disincantato, ma che tuttavia sembra ancora tenerli in considerazione e commuoversene.

Raffaello Biordi

Gli Oscar del commercio a ventitrè ditte

Roma, 1

Il Sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Biagi, ha consegnato in Campidoglio, il premio nazionale «Mercurio d'oro», istituito dal commercio italiano e destinato all'industria e all'agricoltura. Ventitrè le ditte nazionali premiate. Il premio nazionale «Mercurio d'oro» patrocinato dalla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, si propone, nel conferire gli «Oscar» del commercio, di offrire un segno di riconoscimento agli operatori industriali che abbiano maggiormente impostato la loro azione in collaborazione del settore distributivo.

Le ditte premiate sono: Althea, Atkinsons, Bertolini, Bertolli, Bialetti, Bonomelli Coletta, Ferrania, Gambardella, Gancia, Ignis, Lebole, Lus, Motta, Perugina, Reguitti, Philco, Rhodiatoce, Saipo-Oreal, Saiwa, Impermeabili San Giorgio, Zuegg, Liebig.

CRONACA DELLA CITTA'

EVITATO IL SEQUESTRO DEI CARRI

MUNICIPALIZZATI DA OGGI I FUNERALI

Le disposizioni per il funzionamento del nuovo servizio nell'ambito comunale

Da oggi l'Amministrazione comunale, dopo aver superato molte difficoltà, inizia la municipalizzazione dei trasporti funebri, introducendo nel settore una nuova politica tariffaria. I funerali infatti (trasporto e «pompe») avranno tre tariffe: 100 mila lire per la prima classe, 35 mila per la seconda e 10 mila per la classe «normale». Le commissioni per i trasporti funebri si accettano da oggi, con orario dalle 8 alle 19, presso la stanza 44 del Palazzo municipale.

Questa, in sostanza, la notizia dell'ultima ora. Come si ricorderà (ne abbiamo parlato nei giorni scorsi), per la realizzazione di questo impegnativo programma predisposto dalla Giunta l'Amministrazione comunale ha dovuto superare ostacoli notevoli. In primo luogo ha dovuto affrontare il ricorso alla Magistratura presentato dalle due aziende concessionarie del servizio, e la richiesta di sospensione del provvedimento fino alla risoluzione del caso giudiziario. Avendo il Consiglio di Stato respinto la richiesta di sospensiva, il Comune è passato alla realizzazione pratica del programma da tempo predisposto, iniziando le trattative con le aziende concessionarie per l'attuazione degli impegni previsti dal capitolato di appalto.

In particolare le trattative si sono protratte a lungo su di un punto. Il capitolato di appalto prevede infatti che l'Amministrazione comunale deve acquistare tutti i materiali di cui le ditte vogliono disfarsi. Stabilito un prezzo attraverso una perizia giudiziaria, la fase cruciale della faccenda si è registrata nei giorni scorsi in quanto fra Comune e aziende concessionarie del servizio si è registrato un profondo disaccordo per quanto concerne i [illegible]

Fra l'Amministrazione comunale e le aziende concessionarie, [illegible] l'assessore Babille, che ha anche inteso sottolineare il carattere sociale dell'iniziativa della Giunta, resta tuttora impregiudicata la faccenda del ricorso alle vie legali e della concorrenza fra aziende private e Comune per quanto concerne le «pompe». [illegible] una prima fase sperimentale e di assestamento per il nuovo servizio, [illegible] dal personale [illegible] dalle aziende concessionarie. Fra qualche tempo si tireranno le somme e si potrà attuare una organica e razionale strutturazione del servizio alla luce delle prime esperienze.

PELLEGRINAGGIO IN APRILE

Omaggio di Trieste alla Madonna di Fatima

Durante la recente assemblea annuale dell'Azione cattolica, il Vescovo mons. Santin aveva annunciato la sua intenzione di indire e di guidare personalmente un pellegrinaggio diocesano a Fatima. Il progetto si è concretato adesso attraverso la precisa formulazione del programma del pellegrinaggio, che avrà luogo dal 29 aprile al 20 maggio 1962. Sarà un atto di devozione alla Madonna, nello spirito della [illegible]one. Secondo il pensiero del Vescovo, il pellegrinaggio rappresenterà anche la restituzione della visita fatta a Trieste dal Vescovo di Leiria, mons. Joao Pereira Venancio. Come si ricorderà, egli venne a Trieste per donare la statua della Madonna di Fatima, che sarà collocata nel nuovo tempio in costruzione sul monte Grisa, dedicato a Maria Madre e Regina. La statua è venerata attualmente nella cattedrale di San Giusto, dove ha trovato sistemazione provvisoria.

Vista la distanza da superare per arrivare a Fatima, dove avranno svolgimento le cerimonie religiose in onore della Madonna, il pellegrinaggio non sarà di massa ma rappresentativo. Il numero dei partecipanti sarà perciò limitato, ma il fervore e l'interesse con cui è stata già accolta la notizia della organizzazione del pellegrinaggio, lasciano prevedere il successo dell'iniziativa. Nelle sue linee generali il programma del pellegrinaggio è stato così compilato. Partenza da Trieste il 29 aprile alle ore 10.14 dalla stazione centrale per Genova. Nella stessa serata imbarco sul transatlantico «Cabo San Roque»; 1.o maggio arrivo a Barcellona, visita alla città; 2 maggio partenza in pullman con arrivo l'indomani a Saragozza; 4 e 5 maggio sosta a Madrid; 8 maggio arrivo a Fatima; 10 maggio sosta a Lisbona; 13 maggio sosta a Siviglia. Nei giorni seguenti pellegrini della Diocesi di Trieste sosteranno a Siviglia, Granada, Alicante, Valencia e Barcellona, da dove in treno, il 18 maggio, ripartiranno per Genova, dove è prevista mezza giornata di visita alla città. Il ritorno a Trieste è fissato alle 9.15 del 20 maggio, alla stazione centrale.

Il pellegrinaggio viene organizzato dal Villaggio Sereno con la collaborazione tecnica di una compagnia di viaggi. Incaricato del pellegrinaggio diocesano è don Dino Fragiacomo, il quale ha già raccolto le prime adesioni, presso la sede di via Lazzaretto vecchio 12.

Appena a sera la prima nata

Una nuova vita è sbocciata nell'anno appena nato: ma per sentire i primi vagiti, dopo lo scoccare della mezzanotte, si è dovuto attendere fino alle ore 19.30 di ieri, quando nel reparto maternità dell'Ospedale maggiore è arrivata Cinzia, una graziosa bambina, primogenita dei coniugi Erminia e Romano Medvescek, abitanti al n. 28 di Santa Croce. Un primato tanto maggiore, questo, in quanto in tutte le ventiquattr'ore del primo gennaio — almeno a quanto è dato di sapere — non si sarebbe verificata alcuna altra nascita in città. Questo fiocco rosa va così ad aggiungersi a quello apposto sull'autolettiga dei vigili del fuoco nell'ultimo giorno del 1961, per festeggiare la nascita di Serena, che è venuta ad allietare la casa della signora Sonia Neri, consorte del vigile del fuoco Graziano Bressa. Ma la serata di San Silvestro riservava altre sorprese: alle 20.30 veniva alla luce Donato Pinatto, seguito a soli dieci minuti di distanza — sempre all'Ospedale maggiore — da una bella bimbetta, Rosa Papo. Un solo nastro azzurro fra altri rosa, pertanto: è da augurarsi che l'anno appena iniziato si possa tingere, per tutto l'arco dei suoi 365 giorni, di questo colore.

La Mostra del fiore ritorna alla Marittima

Si svolgerà dal 21 aprile al 1.o maggio

La IX Mostra internazionale del fiore di Trieste è già stata varata nel suo programma definitivo: la grande manifestazione, che tanti consensi ha saputo ottenere nelle trascorse edizioni, si terrà dal 21 aprile al 1.o maggio alla Stazione marittima, ritornando così alla sua antica sede, nella quale è sorta e chiudendo così subito la parentesi aperta lo scorso anno, quando la rassegna floricola aveva trovato ospitalità all'Idroscalo.

E' già stato pubblicato e largamente diffuso un opuscolo illustrativo della Mostra, contenente tutte le notizie attinenti il regolamento e il programma dei concorsi, che completano la Mostra. Oltre al concorso delle composizioni floreali sono previsti pure quelli di arredi e mobili da giardino, di oggetti d'arte guarniti con elementi floreali freschi, delle sculture e ceramiche da giardino e della flora spontanea; un capitolo a parte rappresenta il concorso internazionale del film a soggetto floreale, il cui successo è stato decretato negli anni precedenti.

Durante la settimana dedicata al fiore si svolgeranno numerose manifestazioni collaterali di vivo interesse, fra cui un Festival del film floreale, il sorteggio fra i visitatori di un'orchidea d'oro, un incontro di poesia a soggetto floreale, un «meeting» di trotto per il Palio dei fiori.

STIMA DEI BENI

Mappe catastali sostituite da perizie

Il Ministero del Tesoro aveva respinto la domanda della signora Piera Fiorini per il riesame del provvedimento — emesso dalla competente Commissione interministeriale — che le concedeva un indennizzo per la perdita di beni immobili siti in territorio ceduto alla Jugoslavia. Nella sua domanda la Fiorini denunciava un divario rilevante fra la cubatura effettiva dei beni perduti con quella presa a base della liquidazione concessale, corroborando tale denuncia con una perizia estimativa eseguita da un professionista. Il Ministero, nel non accogliere la domanda aveva — fra l'altro — affermato che, per quanto concerne la cubatura dei beni calcolata nella perizia di parte, qualsiasi verifica sull'esattezza dei dati in essa segnati non era possibile perchè trattavasi di fabbricati, non riportati nelle mappe catastali esistenti presso l'Ufficio tecnico erariale.

Contro tale diniego l'interessata ricorreva al Consiglio di Stato il quale, con decisione n. 692 (Pres. C. Bozzi - Estens. Potenza) della quarta Sezione giurisdizionale, ha accolto il ricorso annullando il provvedimento ministeriale.

Nella decisione è detto: «Il trincerarsi sulla inesistenza presso l'Ufficio tecnico erariale di mappe recenti o aggiornate non può costituire ragione sufficiente per disconoscere il riesame delle valutazioni compiute, tanto più quando le affermazioni della interessata erano corroborate da un principio di prova quale era costituito dalla perizia di un professionista che, incorrendo anche nelle eventuali responsabilità, dichiarava di aver raccolto le misure recandosi sui luoghi. Il diniego ministeriale appare inficiato da una motivazione non congrua e non convincente».

In numero crescente i transiti ai valichi

La statistica dei transiti ai valichi del territorio reca per il mese di dicembre un totale di 441 mila passaggi nei due sensi, cifra superiore di 12 mila unità a quella registrata lo scorso mese per il traffico locale con lasciapassare. Il totale dei transiti dei residenti nel territorio di Trieste è stato di 202 mila unità, quello dei residenti nelle aree adiacenti di 239 mila unità. Albaro Vescovà ha fatto registrare il traffico maggiore, con 203 mila transiti; il movimento più consistente si è verificato il giorno di San Silvestro, dovuto in particolare all'esodo dei triestini verso le località dell'Istria.

Capodanno autunnale

(«Giornalfoto»)

Il 1962 è arrivato, salutato da evviva, scoppi di tappi e di botti che sprizzavano in alto, urli di sirene, auguri, scambi di affettuosità.

E dopo la notte agitata, di allegra baldoria fino alle prime (e tarde) luci del giorno, un Capodanno senza scosse, piovigginoso, per nulla invernale. Clima da autunno anzi, con parecchia umidità, parecchia pioggia. Tipica giornata adatta per smaltire una notte movimentata.

Il movimento nel centro cittadino non c'è stato quasi fino a ieri sera. Solamente poco prima di mezzogiorno c'è stato un certo risveglio, ad opera di coloro che si recavano all'ultima Messa della mattinata.

Per scoprire un po' di movimento in città è stato necessario, come detto, attendere il tardo pomeriggio. Evidentemente era sentito il bisogno di una passeggiatina ammazza-stordimento, tanto più che la pioggia, fresca e insistente, aveva per suo conto un effetto ridestatore, proprio salutare nella circostanza. Finiti i quattro passi, è sembrato che il cinematografo potesse essere la sola meta valida, ed infatti in quella direzione si sono incamminati a migliaia i triestini, mentre non sono mancati coloro che hanno voluto trascorrere alcune ore in compagnia entro i locali pubblici, fra amici o familiari.

Il maltempo non ha suggerito le passeggiate extra urbane, nè le escursioni in auto nelle località più vicine. Un grave disagio è stato riscontrato a questo proposito, nella notte di fine d'anno, da quanti avevano divisato di recarsi nel Goriziano o nel Friuli per festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo. La nebbia si è parata dinanzi lungo la statale costiera, rendendo prudenti i conducenti, con il pericolo di farli trovare alla guida del veicolo proprio allo scoccare della mezzanotte.

Nella foto: nei veglioni di San Silvestro i giovani hanno rappresentato l'elemento predominante.

Niente corse ieri a Montebello

La riunione di Capodanno in programma ieri all'ippodromo di Montebello è stata sospesa per disposizione dell'UNIRE, che ha revocato alla Società triestina per le corse al trotto la gestione dell'ippodromo.

Gli esponenti del trotto triestino hanno dichiarato di aver avviato un'azione giudiziaria per veder riconosciuti diritti che vanterebbero nei confronti dell'UNIRE. Dal canto suo il Comune è intervenuto presso l'UNIRE per chiedere la prosecuzione dell'attività trottistica a Montebello fino all'espletamento del concorso per la nuova gestione dell'ippodromo.

Oltre ai circa quattrocento dipendenti e collaboratori dei vari servizi dell'ippodromo, la vertenza è seguita dalle molte migliaia di appassionati agli sport ippici che a Trieste hanno una antica e qualificata tradizione.

Pranzo e veglione degli esuli V.G. e Dalmazia

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, delegazione di Monfalcone, comunica che in occasione della Befana intende offrire un pranzo a tutti gli esuli anziani bisognosi.

La stessa Associazione comunica che la sera della vigilia dell'Epifania, a Gorizia, avrà luogo il tradizionale «Veglione dell'Esule» con il quale inizia la stazione carnevalesca 1962.

«TAVOLA ROTONDA» A UDINE PROMOSSA DAGLI STUDENTI

Rilanciata nel Friuli l'iniziativa per l'Università

Interessanti risultati di un'indagine del Tribunato sulle esigenze che condizionano una più efficace influenza regionale dell'Ateneo

La dimensione regionale dell'Ateneo torna ancora alla ribalta per una nuova iniziativa del Tribunato degli studenti, che nei prossimi giorni organizzerà alla Camera di commercio di Udine una «tavola rotonda» su questo tema, con l'intervento di professori universitari, amministratori degli enti locali e parlamentari. E' data per certa la partecipazione al dibattito anche del Ministro on. Tessitori.

L'iniziativa del Tribunato, che fa seguito ad una manifestazione analoga organizzata tempo fa a Trieste, intende porre all'attenzione dell'opinione pubblica i gravi problemi che tormentano il mondo universitario, cercando di dare loro una dimensione regionale: è soprattutto su quest'ultimo punto che l'organizzazione studentesca vuole insistere, nel convincimento della necessità di più stretti legami fra l'Ateneo e le strutture economiche e scolastiche di tutta la regione. L'Università di Trieste, sostengono infatti gli studenti, deve basarsi su di una concreta piattaforma regionale per poter esplicare in pieno la sua funzione, dovendo essere l'Ateneo anche strumento di sintesi delle correnti culturali della regione e di formazione di tutta la classe dirigente dei vari settori. Poste queste prospettive, il Tribunato degli studenti ha raccolto una serie di dati relativi all'individuazione dei problemi universitari connessi con lo sviluppo regionale, in particolare per quanto concerne la capacità di attrazione dell'Ateneo triestino.

Indice sicuro della validità di un'istituzione universitaria, dice il Tribuno Zanetti, è la sua capacità di attrarre studenti da un'area vastissima: questa capacità, rileva il Tribuno, è ancora piuttosto scarsa per Trieste: su 463 studenti iscritti al primo anno di corso soltanto 48, e cioè circa il 10 per cento, provengono da centri diversi da Trieste. Come «capacità di attrazione» l'Università triestina, ovviamente anche per la sua eccentrica posizione geografica, è al penultimo posto fra le parallele istituzioni italiane, essendo seguita, soltanto dall'Università sarda.

Circa la presenza di studenti stranieri, il Tribuno ha sottolineato il fatto che attualmente a Trieste ci sono soltanto una decina di studenti di cittadinanza jugoslava, mentre si contano 46 universitari greci e qualche egiziano. Il larghissimo numero di greci trova però una spiegazione... «bellica»: si tratta infatti di titolari di posti messi a disposizione dal Governo italiano in conto pagamento danni di guerra.

Circa le scelte delle sedi universitarie da parte degli studenti che escono dagli istituti medi superiori della regione, un'indagine ha posto in luce un dato piuttosto significativo: su 756 studenti 341, e cioè il 45 per cento, si iscrivono a una Università diversa da Trieste, per la maggior parte scegliendo atenei tradizionali: Milano, Torino, Padova, Pavia ecc. Quali le cause che determinano questa situazione? Attraverso un'indagine compiuta con il metodo del campione nell'Udinese e nel Goriziano, il Tribunato degli studenti è giunto ad alcune considerazioni, che trascriviamo nei loro punti essenziali. In primo luogo la ricerca di una scuola di radicata tradizione di studi, che si crea soltanto con il permanere in una stessa Facoltà per molti anni di insegnanti di fama nazionale.

In media invece, sostengono gli studenti, a Trieste un insegnante si ferma tre-quattro anni. Il che provoca un certo disorientamento soprattutto nelle facoltà scientifiche, dove ogni insegnante compie ricerche di solito in campi specifici, e adoperando strumenti e attrezzature che a volte non vengono usati dai successori. Il Tribunato rileva inoltre lo scarso numero di assistenti che si formano «in loco». L'80 per cento degli insegnanti universitari si forma infatti professionalmente nelle altre grandi sedi universitarie tradizionali. Il Tribunato, in base all'indagine cui si è fatto cenno, sostiene infine che a Trieste c'è un numero troppo limitato di scuole di specializzazione (in pratica esiste soltanto la Scuola di specializzazione in diritto del lavoro, assurta a rango internazionale). La mancanza di istituti dove i laureati possano specializzarsi crea, secondo gli studenti, un diaframma tra Università e mondo del lavoro: per questo molti studenti friulani scelgono altre sedi universitarie, dove scuole di questo tipo esistono.

Queste, in sostanza, le risultanze dello studio svolto dal Tribunato degli studenti, nell'intento di portare un contributo costruttivo alla soluzione dei problemi universitari, anche perchè l'Ateneo triestino, dice il Tribuno, ha la necessità di basarsi su di una solida piattaforma regionale. Viene invece giudicato negativamente il fatto che gli enti locali di Udine, a partire da quest'anno, hanno deciso di stanziare due milioni per la costruzione di una Casa dello studente a Padova. L'azione del Tribunato intende opporsi a questo tipo di politica universitaria soprattutto da parte degli enti locali.

Il costo della vita

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938=1), calcolato dall'Istituto centrale di statistica, sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia, è risultato, nel mese di settembre 1961, pari a 70.70 contro 70.49 nel mese precedente e 68.51 nel corrispondente mese del 1960.

Nel mese di settembre 1961 l'indice del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 76.82 contro 76.57 nel precedente mese di agosto e 75.18 nel corrispondente mese dell'anno 1960.

Gli indici degli altri capitoli non hanno subito variazioni degne di rilievo. Rispetto al corrispondente mese dell'anno 1960, presentano aumenti di una certa entità gli indici dei capitoli «abitazione» e «spese varie» mentre risulta in diminuzione l'indice del capitolo «elettricità e combustibili». Nei primi nove mesi dell'anno 1961, l'indice medio generale è risultato pari a 70.14 segnando un aumento del 2.7 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno 1960.

Nello stesso periodo dell'anno 1961 l'indice medio del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 76.25 con un aumento dell'1.3 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno 1960; l'indice del capitolo «abbigliamento» pari a 66.26 con un aumento dello 0.6 per cento; quello del capitolo «elettricità e combustibili» pari a 40.39 con una diminuzione dello 0.6 per cento; quello del capitolo «spese varie» è risultato pari a 67.51 con un aumento del 3.5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

87 FORME SPARSE DAL FURGONCINO SFASCIATO

Rotola il formaggio sul ponte di Mariano

Ferito nell'incidente un commerciante della nostra città

Uno spettacolare incidente stradale che avrebbe potuto avere gravi conseguenze si è verificato ieri, verso le 12.30, a Mariano del Friuli. Vittima ne è rimasto il commerciante Livio Ziz di 39 anni, residente nella nostra città in Santa Maria Maddalena 703. Egli transitava per la statale Udine-Trieste, alla guida dell'autofurgoncino targato TS 41464, che trasportava ottantasette forme di formaggio. Improvvisamente lo Ziz, giunto sul ponte del torrente Versa, allo imbocco della traversa principale di Mariano, è andato a cozzare contro il muricciolo del ponte stesso. A causa del forte urto il mezzo si è rovesciato e le forme sono rotolate per la scarpata finendo in un prato adiacente.

Il commerciante è rimasto bloccato nella cabina di guida e ne è poi uscito grazie allo aiuto dei carabinieri del luogo e di alcuni passanti. Trasportato all'ospedale di Cormons è stato accolto con la prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni a causa di una contusione al torace e fratture costali. I danni riportati dall'autofurgoncino sono ingenti: infatti ammontano a 400 mila lire. Il formaggio recuperato è stato depositato nella caserma dei carabinieri.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,7, minima 10,1; umidità 85 per cento; pressione mb. 1010, in diminuzione; temperatura del mare 10,9; vento km. 12 da S-E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 8.

Oggi: S. Nome di Gesù. Il sole sorge alle 7.47, tramonta alle 16.32. La luna nasce alle 3.01, tramonta alle 13.41.

Maree - OGGI: alta alle 6.03, cm. 38 e alle 19.54, cm. 12 sopra il l. m.; bassa alle 13.26, cm. 44 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 6.44, cm. 45 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gonfi per la pioggia i fiumi della regione

La pioggia che cade in continuità — nella solo giornata di ieri il pluviometro in funzione all'Aeroporto civile ha registrato ben 80 millimetri — ha notevolmente alimentato i vari piccoli affluenti dei tre maggiori corsi d'acqua della nostra regione, sicchè da ieri il livello dell'Isonzo, del Vipacco e del Torre ha superato la guardia, senza peraltro ancora, almeno ieri, destare allarme. La situazione è continuamente controllata dai tecnici del Genio civile, che dall'una di ieri notte sono all'erta. Lo Isonzo — questi dati si riferiscono al tardo pomeriggio di ieri — a Gradisca aveva superato di 60 cm. il normale livello; il Torre, al ponte di Villesse, gli 80 centimetri; il Vipacco, che è nella maggior parte del suo tratto terminale, verso la foce, privo di argini, ha straripato nella campagna bassa di Savogna d'Isonzo, senza, per ora, causare danni di entità.

Alle 22 l'Isonzo a Gradisca, il Torre a Villesse e lo Judrio a Versa avevano già raggiunto un metro al di sopra del livello di guardia. A cura del Genio Civile sono stati disposti tutti i turni di servizio d'emergenza per controllare la situazione.

COLLISIONE SPETTACOLARE A FARRA D'ISONZO

Scontro di due auto una terza le investe

Triestina la vettura piombata su quelle rimaste bloccate Nell'urto ferite sette persone, delle quali una gravemente

Eccezionalmente grave l'incidente avvenuto alle 17 in piazza Lamarmora a Farra presso la trattoria Castellan. Un'automobile targata GO 15027, proveniente da Gorizia, guidata da Livio Calligaris, di anni 29, da Ronchi dei Legionari, si è scontrata con la targata GO 18480 diretta a Gorizia. Contro le due macchine è andata a cozzare una grossa vettura targata TS 37769, guidata da Claudio Sirch, di anni 19, residente a Santa Croce. Nell'incidente sono rimaste ferite sette persone, di cui una gravemente. A bordo della 600 erano il guidatore Carmine Lalli, di 48 anni, maresciallo presso il 114.o Reggimento Fanteria in Gorizia ed abitante in via Puccini 35, la moglie sua Alice Goriup, di 46 anni, e il figlio Alessandro di otto anni. Tutti e tre soccorsi dalla Croce Verde sono stati trasportati all'ospedale di Gorizia e ricoverati; il Lalli con una ferita lacero-contusa alla fronte, escoriazioni varie e la sospetta frattura della spalla sinistra, guaribili in quindici giorni; la moglie — la più grave in quanto è stata accolta con prognosi riservata — con lo spappolamento del setto nasale, ferite lacero-contuse al volto, frattura del femore sinistro e probabili lesioni interne; il piccolo Alessandro con una contusione cranica, vasto ematoma frontale e stato di choc con prognosi di quindici giorni.

Nell'auto triestina, erano a bordo oltre al guidatore altri cinque giovani fra maschi e femmine: unica ferita è stata la diciannovenne Renza Zanutel, domiciliata a Trieste in via Bergamasco 18, che ha riportato escoriazioni frontali giudicate guaribili in cinque giorni. Medicata, ha potuto lasciare l'ospedale. Nell'altra vettura tre i feriti, anch'essi medicati, ma non trattenuti all'ospedale di Gorizia: la diciassettenne Nadia Bastiani, abitante a Gorizia in via Giustiniani 67, ha riportato ferite escoriate alla regione frontale destra; il ventiseienne Armando Milan, residente a Ronchi in via Capitello 76, una contusione all'arcata destra con lacerazione della mucosa con prognosi di sette giorni; ed infine la diciottenne Roberta Miani, temporaneamente domiciliata presso i nonni Poli che abitano a Gorizia in via Trieste 199, contusioni all'arcata destra con sublimazione degli incisivi e prognosi di dieci giorni.

I rilievi sull'incidente sono stati esperiti dalla Stradale di Gorizia.

In fin di vita per una banale caduta

Poco prima delle 20 è stato accolto d'urgenza nella quarta divisione medica dell'Ospedale, con prognosi infausta l'ottuagenario Nicolò Destradi, domiciliato in Strada per Longera 171. Egli presentava una ferita lacero contusa alla regione zigomatica e palpebrale destra, al dorso del naso e mento, e stato agonico provocato da trauma e annegamento, nonchè alito fortemente vinoso. Trasportato al nosocomio con un'autolettiga della CRI il genero, Alfredo Deros di 39 anni, che lo ha accompagnato, ha dichiarato che verso le 19.15, avvisato da alcuni ragazzi del vicinato, soccorreva il suocero, che giace esanime sui gradini dello stabile 19 di Strada per Longera. Il Deros suppone che il Destradi sia caduto, mentre rincasava, in una pozzanghera.

Auto nella scarpata

Due coniugi sono rimasti feriti in un incidente stradale verificatosi ieri verso le 19 nei pressi di Bagnoli. A quell'ora il signor Carlo Ota di 39 anni, abitante a Bagnoli 268 si stava dirigendo verso casa a bordo della sua utilitaria. Accanto a lui viaggiava la moglie Carla di 37 anni. Improvvisamente, a causa del manto stradale reso scivoloso dall'abbondante pioggia, la vettura è slittata finendo in una scarpata. Nell'incidente la signora Carla ha riportato la frattura della clavicola sinistra, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e lesioni al parietale sinistro, mentre il di lei marito lamentava una ferita lacero contusa trapassante, al padiglione auricolare destro e una ferita da taglio alla regione mastoidea destra. Avviati all'ospedale con una vettura privata la signora è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di una quarantina di giorni, mentre il marito è stato medicato e poi rilasciato.

Posti messi in concorso dalla Gioventù italiana

Sulla «Gazzetta ufficiale» n. 313 dd. 18-12-1961 sono stati banditi i seguenti concorsi pubblici per posti di ruolo nella Gioventù italiana; le relative domande dovranno pervenire al Commissariato nazionale per la gioventù italiana - Lungotevere Diaz n. 20 - Roma, entro e non oltre il 17 gennaio 1962: sei posti di segretario di III classe, coefficiente 229, nel ruolo amministrativo della carriera direttiva; quindici posti di vice-ragioniere, coefficiente 202, nel ruolo di ragioneria della carriera di concetto; un posto di vice geometra, coefficiente 202, nel ruolo tecnico della carriera di concetto.

STAVA RIENTRANDO A TRIESTE DOPO LA LICENZA A CATANIA

Fermato un giovane fante per la misteriosa morte della moglie

In un singolare episodio si è trovato coinvolto ieri l'altro a Catania un soldato di stanza nella nostra città, per la morte, avvenuta in circostanze misteriose, della sua giovane sposa, Agata Lanzafame, di 18 anni, trovata ad Aci Bonaccorsi, un paesino in provincia di Catania, riversa ai piedi di un lettino, con in grembo la figlioletta di undici mesi.

Il marito, Salvatore Massimino, di 22 anni (che proprio quel giorno sarebbe dovuto partire alla volta di Trieste, dove da alcuni mesi presta servizio militare in fanteria, dopo la breve licenza avuta per Natale) e la suocera, Concetta Marino in Massimino, di 47 anni, sono stati fermati dai carabinieri che hanno subito intrapreso attive indagini per far luce sul misterioso caso. I militi dell'Arma, infatti, sospettano che tanto il coniuge della giovane deceduta, quando la suocera, possano aver tentato di sviare con la loro condotta le tracce di un ipotetico delitto.

La giovane Agata Lanzafame da un certo tempo era in cattivi rapporti col marito e con i suoceri, che la ospitavano insieme alla figlioletta. Essa avrebbe voluto per questo trasferirsi a Catania, dove abitano i suoi genitori. Non è ancora chiaro in che modo possa essersi svolto il presunto delitto. I carabinieri, d'altra parte, anche se hanno trovato qualche indizio si guardano bene dal lasciar trapelare indiscrezioni di sorta: le indagini vengono condotte col massimo riserbo. Il fatto è stato segnalato dalla stazione dei carabinieri, con un fonogramma alla Procura della Repubblica di Catania. Il Procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Micciché, in conseguenza di ciò, ha dato subito mandato al prof. Ferdinando Nicoletti, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Catania, a provvedere agli accertamenti necroscopici. Il perito ha effettuato l'autopsia sul corpo della donna, dopo aver repertato nella casa in cui è avvenuto il decesso tutto ciò che potrà rivelarsi utile per le indagini, la principale delle quali è quella tossicologica, diretta ad accertare se la Lanzafame sia morta avvelenata. Tracce di vomito sono state repertate dal medico legale, dopo di essere state prelevate dal pavimento, accanto al corpo dove la poveretta è stata rinvenuta esanime.

La sposina, in ogni caso, potrebbe essersi suicidata ingerendo delle sostanze tossiche; oppure qualcuno avrebbe potuto propinarle il mortale veleno. All'ipotesi del suicidio farebbe giungere un bigliettino trovato sotto il vestito della donna; il contenuto della lettera non è noto, ma sembra che si tratti di un «addio alla vita». Pare che con la lettera la giovane abbia chiesto perdono ai congiunti per il folle gesto, che si accingeva a mettere in atto ed al quale era stata costretta dalle continue sofferenze che la convivenza con i parenti del marito le provocavano, essendo da essi maltrattata e provocata in continuazione. Da una prima sommaria verifica della calligrafia della Lanzafame, quale appare nella lettera trovatale addosso, e di quella di altri scritti sicuramente appartenenti alla morta, sono scaturiti i primo sospetti dell'autorità inquirente e quindi il fermo del Massimino e della madre.

La morte della sposina è stata fatta conoscere ai carabinieri dallo stesso marito che si è presentato sconvolto in caserma, poco prima delle ore 19 di ieri sera. Egli era tornato a casa dopo aver salutato i parenti e gli amici del paese e di altri centri vicini.

La morta è stata trovata, come abbiamo accennato, in ginocchio presso un lettino disfatto, in una camera completamente in disordine, se non addirittura a soqquadro. La donna aveva la testa chinata sul tetto, in una scomoda posizione. La scoperta della lettera è stata effettuata in un secondo tempo dal pretore di Acireale, tempestivamente avvertito dai carabinieri.

I carabinieri hanno interrogato il padre della defunta, Salvatore Lanzafame, il quale ha dichiarato che la figlia non andava d'accordo col marito, il quale la maltrattava e la bastonava. I due giovani si erano sposati a Catania il 19 gennaio 1960, avevano preso la fuga dopo pochi giorni da quando si erano conosciuti e, quindi, avevano regolarizzato la loro relazione con le nozze.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO

Diminuite a Trieste imprese e unità locali

L'indagine riguarda un periodo di dieci anni

Nel corso del mese di dicembre è proseguita — in conformità alle disposizioni diramate dall'Istituto Centrale di Statistica — la revisione definitiva dei modelli di rilevazione del censimento della popolazione e del censimento dell'industria e commercio.

Dall'analisi comparata di tali dati — pubblicati dall'Istat — con quelli relativi al censimento del 1951, risulta che il numero delle imprese esistenti nel Territorio di Trieste è sceso — tra il 1951 e il '61 — da 11.183 a 10.776; il che equivale a una diminuzione di 407 unità, pari al 3,6 per cento. Delle dodici province italiane aventi per capoluogo i Comuni con oltre 250 mila abitanti, soltanto una — oltre a quella di Trieste — presenta una analoga diminuzione: quella di Catania. Tutte le altre segnano degli incrementi che, come nel caso della provincia di Firenze, toccano la punta massima del 51 per cento. Nel Comune di Trieste, la riduzione è stata proporzionalmente superiore a quella registrata nel complesso del Territorio, avendo raggiunto il 3,9 per cento: le imprese sono, infatti, scese da 10.316 a 9.917, con una contrazione di 399 unità.

E' opportuno, a questo punto, precisare che — ai fini del censimento — per impresa si intende un ente giuridico-economico organizzato per la produzione o la vendita di beni o la prestazione di servizi, e per unità locale s'intende l'impianto (stabilimento, laboratorio, bottega, officina, ecc.), situato in un dato luogo, in cui viene effettuata la produzione o la vendita di beni o la prestazione di servizi.

Analogamente a quanto si è riscontrato per le imprese, anche le unità locali risultano numericamente diminuite, fra il 1951 e il '61, tanto nella provincia quanto nel Comune di Trieste. Nella provincia di Trieste il loro numero è infatti sceso da 13.272 a 13.162, con una riduzione di 110 unità, vale a dire dello 0,8 per cento; nel Comune di Trieste, le unità locali sono passate da 11.368 a 11.307, con una contrazione di 61 unità, pari allo 0,5 per cento (cfr. Tav. XXVI). Anche in questo caso, soltanto la provincia di Catania presenta una diminuzione [illegible]; tutte le altre province hanno invece realizzato aumenti, che hanno raggiunto il 48 per cento nella provincia di Firenze, il 36 in quella di Verona e il 30 in quella di Venezia.

Dalla tabella dei dati del censimento, alle unità locali censite a Trieste erano addette 79.725 persone; il che equivale a 3.445 addetti in più, rispetto al 1951 (76.280), come risulta dalla tabella. L'incremento, pertanto, è stata pari al 4,5 per cento, in un decennio; vale a dire notevolmente inferiore a quelli conseguiti nelle altre province considerate, in testa alle quali si trova Firenze, con un incremento pari al 59 per cento; seguita da Bologna (52), Venezia (47), Roma e Milano (41), Napoli (39), Torino (38), Bari (37), Palermo (28), Genova (23) e Catania (13).

Nel Comune di Trieste, gli addetti alle unità locali censite sono passati da 71.534 a 75.163, con un aumento di 3.629 unità, pari al 5,1 per cento. Anche questa percentuale è notevolmente inferiore a quelle registrate negli altri Comuni capoluoghi considerati.

Ecco una tabella comparativa:

Province	Lavoratori occupati 1951	1961	Diff. n.
Roma	349.922	492.726	142.804
Milano	875.514	1.231.662	356.148
Napoli	239.632	331.799	92.167
Torino	441.416	609.039	167.623
Genova	235.814	295.469	59.655
Palermo	85.194	108.551	23.357
Firenze	173.961	275.777	101.816
Bologna	133.418	203.271	69.853
Venezia	102.025	151.138	49.113
Catania	67.468	76.800	9.332
Bari	95.056	129.905	34.849
TRIESTE	76.280	79.725	3.445

Assemblee precongressuali nelle sezioni del PSDI

Nei giorni scorsi si è riunita l'assemblea della Sezione S. Sabba per eleggere i delegati al congresso provinciale. La relazione introduttiva è stata tenuta dal vicesegretario provinciale De Gioia il quale ha fatto un ampio esame della situazione organizzativa interna e ha poi tratteggiato la situazione politica locale affermando che le prospettive per una politica di centro-sinistra si stanno avverando, ma naturalmente nessuna politica può essere effettuata finchè la Democrazia cristiana non garantirà ai partiti democratici la moralizzazione di tutti gli istituti democratici cittadini. Al termine sono stati eletti i seguenti delegati: De Gioia, Giacomini, Fobert, Iannuzzi, Pulvirenti, Girardi, Camporeale, Giorgiutti, Del Zio, Giannella, Gennari, Venturini, Lovero, Bizai, Torre, Valenti.

Ha avuto luogo anche l'assemblea della Sezione Trieste Centro, sempre per procedere all'elezione dei delegati al congresso provinciale. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario provinciale Oberdan Ferrandino, il quale ha [illegible] la necessità di una politica di centro-sinistra per poter finalmente creare le premesse per le grandi riforme [illegible] Trieste [illegible]. Sono stati eletti i seguenti delegati: Pedrocchi, Romani, Zugna, Gabrielli, Pittori, Spangaro, Rovatti, Zanini.

CHI BEN COMINCIA...

ORE 2.30: A MUGGIA IL PRIMO INCIDENTE

Uno scooterista ha investito una donna

Il primo incidente stradale del nuovo anno si è verificato ieri nella zona di Muggia alle 2.30. A quell'ora in via [illegible] Giordano Benvenuto, abitante al numero 89 del Villaggio del Pescatore, stava transitando in sella alla sua motoretta per una strada di Muggia diretto verso casa. [illegible]

[illegible] destro.

Uno scontro stradale fra due vetture si è verificato verso le 5.30 nei pressi del Palazzo del Governo. Al volante di una vettura di media cilindrata, Benito Gaiotto, di 28 anni, abitante in via Galleria 16, stava percorrendo la riva Tre Novembre. Accanto a lui viaggiava l'amico Arturo Petruzzi, di 25 anni, domiciliato in via dell'Abro 1. Appena passata la Prefettura il Gaiotto ha iniziato una conversione per immettersi nella piazza Tommaseo, ma nell'effettuare la manovra la vettura è stata urtata da una macchina che sopraggiungeva da Campo Marzio. [illegible]

SENTENZA CONFERMATA

Per la motocicletta uccise un muratore

[illegible] condannato per omicidio colposo, dal Tribunale di Pordenone, a quattro mesi di reclusione, con i benefici, e alla rifusione dei danni, in misura da stabilirsi in sede civile, alla Parte civile.

Il mortale incidente stradale cui si fa addebito al De Stefani era accaduto la sera del 26 settembre '60, a Orsago. Un muratore, uscito ubriaco dalla trattoria del paese, per quanto sconsigliato dagli amici che si erano offerti di accompagnarlo a casa, dato il suo stato, aveva ugualmente inforcato la bicicletta per dirigersi verso casa. Dopo aver proceduto per un tratto zig-zagando paurosamente, era caduto a terra; ma si era risollevato e aveva proseguito la corsa; così per altre due volte. La terza, era rimasto al suolo, privo di sensi, in mezzo alla strada. Era passato un motociclista, e con un'energica sterzata era riuscito a evitare l'ostacolo; ma un secondo motociclista, il De Stefani, che seguiva il primo a breve distanza, non aveva fatto in tempo a schivare l'ubriaco e gli era passato sopra; lo sventurato muratore era deceduto poco dopo in seguito a numerose fratture costali e lesioni interne.

Riesaminate le circostanze di fatto, i giudici di secondo grado hanno ora pienamente confermato l'impugnata sentenza, condannando l'imputato alle maggiori spese processuali e alla rifusione ai familiari della vittima delle ulteriori spese di P.C.

Presid., Nardi; P.M. Mayer; canc. Vascon; P.C. Mazza (di Treviso); Difesa, Ballarin (di Pordenone).

Ancora ignoti i ladri del «SILCEA»

Le indagini per identificare i ladri, che ieri verso le 2.30 hanno cercato di consumare un furto nello stabilimento Silcea, al Porto Industriale di Zaule, hanno dato finora esito negativo. Come pubblicato dalla nostra edizione del pomeriggio, ignoti ladri, approfittando della notte di baldoria, sono penetrati nello stabilimento Silcea per tentare un grosso colpo. Comunque il sopraggiungere del proprietario, Giuseppe Turrin, di 65 anni, domiciliato accanto alla azienda, ha mandato a monte il furto.

I ladri, armati di una scaletta, hanno raggiunto una finestra dello stabilimento, e rotto un vetro sono penetrati negli ambienti, scassinando molti cassetti. Fortunatamente in quel momento il Turrin si è affacciato ad una finestra della sua abitazione e, notata la luce accesa in uno dei vani, ha intuito subito la visita dei «lavoratori notturni», per cui si è affrettato ad avvisare telefonicamente i carabinieri del Nucleo radiomobile.

I ladri, da canto loro, hanno dimostrato di conoscere bene il mestiere: infatti, intuito d'essere stati scoperti, hanno abbandonato il campo dileguandosi nell'oscurità.

LE ORE DELLA CITTA'

Giuliani a Milano

Il nuovo consiglio direttivo del Circolo giuliano dalmata di Milano, eletto dall'assemblea generale dei soci, è così composto: presidente, dott. Fulvio Bracco; vice presidenti, contessa Luciana Castelbarco e dott. ing. Alberto Calbiani; segretario generale, dott. Edmondo Alesani; amministratore, comm. Cesare Venutti; vice amministratore, Guido Fabiani; cassiere, dott. Guido Oberti di Valnera; segretari, avv. Ferruccio Rocco e dott. ing. Luigi Ziliotto; segretario per la Sezione giovanile, Alberto Pighini; consiglieri: dott. ing. Adolfo Baldissera, signora Gabriella Barich, prof. Guido Calbiani, signora Roma Ciriani, conte avv. Melchiorre Gozze, dott. Gianni Makaus, arch. Aldo Paladini, ing. Tito Livio de Pastrovich, dott. Iginio Zuppini.

Novella e poesia premiate

La prof. Maria Moscarda Masaraki, già distintasi in vari concorsi letterari nazionali ed internazionali, ha ottenuto nello scorso mese, un diploma da parte del Cenacolo di Modena, essendo risultata fra i primi cinque nel concorso 1961 per una novella. E' pure riuscita fra i migliori nel concorso «Città di Brasilia» con una poesia, che è stata pubblicata nel numero di Natale della rivista di lettere, scienze ed arti «Omnia». E' stata inoltre prescelta dal Cenacolo «Giacomo Leopardi» di Roma per collaborare ad una Antologia di poesia contemporanea.

Cent'anni del «Verdi»

Il 17 gennaio 1861 il Consiglio comunale di Trieste deliberava l'acquisto dell'edificio del Teatro Grande, pagando al cavalier Leone Hierschel la somma di 275 mila fiorini. La stagione che si sta svolgendo al Verdi quest'anno è perciò la stagione del «centenario» del teatro comunale, che era stato inaugurato nel 1801 con la «Ginevra di Scozia» di Simone Mayr. Questo centenario sarà ricordato dalla RAI con un documentario che andrà in onda oggi, 2 gennaio, alle ore 22.30 sul Terzo Programma. Realizzato da Guido Botteri porta il titolo: «Il Comunale di Trieste ha 100 anni». Intervengono il musicologo Vito Levi, il pianista Alessandro Costantinides, il compositore Giulio Viozzi, lo scrittore Giuseppe Stefani, il direttore d'orchestra Thomas Shippers e — infine — il capoclaque Doratti e il più vecchio «scannista» del Verdi, Vittorio Lena.

Corso di taglio Jeralla

La scuola Jeralla, autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione, fondata nell'anno 1929, comunica che fra giorni inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura ottimo profitto a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni: via Carducci 10, scuola Jeralla.

Novalux ceramiche

Per i Vostri regali, per l'arredamento della Vostra casa il più vasto assortimento di ceramiche in esclusiva. Pannelli, vasi, soprammobili delle migliori marche. *Novalux*, via Paganini 6.

Parini e Lonza

Per encomiabile provvedimento preso dal neoeletto curatorio del civico Museo Revoltella, il grande quadro «Parini» del pittore triestino Antonio Lonza (1846-1918) che alla maniera del Meissonier e del Fortuny rappresenta il poeta che legge il suo «Giorno» ad una riunione di aristocratici, in costume settecentesco, è stato ricollocato in tutto onore al suo posto, dopo trentacinque anni di relegazione in deposito. Si tratta d'una tela larga 225 cm. ed alta 150; la cornice è larga 32 cm., sicchè in larghezza occupa uno spazio di 290 cm. Fu acquistato nell'anno 1897. Ora i visitatori del Museo possono finalmente vederlo, al primo piano, nella sala XIII. Gli amatori d'arte si augurano che appena l'Anagrafe avrà sgomberato l'attiguo edificio, il Museo Revoltella, possa allargarsi, e le 660 opere che ancora sono conservate nel deposito, risorgano alla luce. Non bisogna dimenticare che il nostro Museo Revoltella è uno dei più belli d'Italia, per le preziose opere dell'Ottocento e d'arte moderna ch'esso vanta.

INADEL n.o 12

E' uscito in questi giorni il n. 12 di dicembre 1961 del notiziario mensile «Informazioni de l'INADEL», diretto dal dott. Corrado Colasanti, presidente dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (INADEL). Il notiziario pubblica, tra l'altro, articoli sulla convivenza e il carico nell'assistenza malattia erogata dall'Istituto; sulla abolizione da parte dell'INADEL della decurtazione del 10 % per i medicinali liquidati nell'assistenza diretta; sulla nuova convenzione nazionale farmaceutica; sull'attività svolta dall'Istituto nel 1960. Lo stesso numero contiene anche importanti informazioni riguardanti l'ammontare della pensione liquidabile, l'assegno di lutto, l'accertamento contributi e un primo elenco dei vincitori di borse di studio, nonchè una ampia consulenza e le consuete rubriche: «Attualità mutualistica», «Lettere al direttore», ecc.

Sposa felice

ogni donna quando avrà completamente fornita la sua casa di elettrodomestici, macchina per cucire, frigorifero, televisore, radio, ecc. La Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, sarà lieta di collaborare per realizzare la vostra felicità offrendovi, con le più ampie facilitazioni, prodotti di fama mondiale: PHILIPS, CGE, PFAFF, VIGORELLI. Visitateci.

Novalux lampadari

Lampade per l'arredamento moderno — lampadari in cristallo, lampade da tavolo — il più vasto assortimento della città. *Novalux*, via Paganini 6.

Underwood...

...la indimenticabile macchina per scrivere di eccezionali qualità in vendita presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, a condizioni vantaggiosissime.

SEGNALAZIONI

In tema di alloggi ci scrive il sig. L. N.: «Ho nella zona di Muggia una casetta con quartieri minimi, composti di camera e cucina, qualcuno col gabinetto sulle scale, in comune. Il canone d'affitto è naturalmente bassissimo, non arrivando nemmeno alle 2000 lire mensili. Per questa casa, però, in campagna e vecchia, ho dovuto sostenere cospicue spese, onde darle un aspetto decente, rispettivamente per le frequenti riparazioni al tetto. Praticamente, fra gli esigui affitti e le tasse, come proprietario, per questo fabbricato non ci sono nè ci saranno nel futuro rendite, perchè abbisognevole continuamente di riparazioni. Mi converrebbe non investire più un soldo, lasciarlo deperire onde ottenere un giorno da parte del Comune lo sloggio forzoso per pericolosità. Premesso un tanto, ho chiesto ad un'inquilina all'inizio del corrente anno l'aumento del 10 per cento del fitto — secondo le leggi a tale scopo esistenti — ma questa, una pensionata della Previdenza Sociale con lire 14.330 mensili, mi esibì una dichiarazione dell'Associazione per il diritto alla casa, nella quale, richiamandosi alle norme della legge del 1.o maggio 1955 n. 368 prorogate con la legge del 21 dicembre 1960 n. 1521 fino a tutto il 1964, detta inquilina non avendo altri redditi, è esente da qualsiasi aumento del canone base di affitto. Le menzionate leggi indicano però come affitti non aumentabili quelli minimi di lire 6500 oppure di lire 9500. Ora io vi chiedo: può il suddetto Ente rilasciare dichiarazioni come quella citata? E un eventuale ricorso a chi va diretto?».

Non crediamo che l'Ente nominato dallo scrivente possa rilasciare dichiarazioni di quel genere, in quanto anche in sede giudiziaria il giudice è tenuto a svolgere i necessari accertamenti prima di emettere il suo verdetto. Tali dichiarazioni vengono rilasciate su prospetti unilaterali, che non possono avere pertanto alcun valore. Indipendentemente da questa dichiarazione, lo scrivente può ricorrere al giudice per l'equo affitto, e il magistrato stesso, in base alla legge, stabilirà il canone dovuto dall'inquilino. Per quanto riguarda i lavori straordinari fatti eseguire nello stabile, il proprietario può chiedere all'inquilino un aumento della pigione in ragione del 5 per cento annuo sul capitale esposto per tali riparazioni.

❋

Riceviamo la seguente lettera: «Sono un lavoratore dipendente da un negozio di alimentari e vorrei far conoscere il mio pensiero su un problema che in questi giorni mi ha lasciato molto sconcertato, e cioè l'orario dei negozi nelle giornate precedenti le recenti festività. Lo spunto mi è stato offerto dall'articolo apparso sulla quarta pagina del 26 corrente. In detto articolo si parla di grande confusione tra Prefettura, datori di lavoro e lavoratori e di infinite polemiche sul problema. A mio modesto avviso tengo a precisare che se siamo arrivati a tale punto ciò è dovuto alla sola posizione presa da qualche troppo zelante funzionario. Infatti, dalle dichiarazioni fatte nell'assemblea dei lavoratori, gli organizzatori sindacali ci hanno dichiarato che sia essi, sia il Sindaco, sia i datori di lavoro, nonchè il Vescovo, erano d'accordo per la chiusura dei negozi nel pomeriggio di domenica 24 dicembre. Io mi sto ancora chiedendo come mai la Prefettura non abbia tenuto conto di un tanto. E' vero, come è scritto nel vostro articolo, che forse finalmente qualcuno è andato ad acquistare con calma ciò che desiderava; è vero anche che i negozi nella mattinata di domenica erano pieni di gente che acquistava. E' pure vero però che se i negozi rimanessero aperti anche di notte, si troverebbe sempre qualcuno intento alle compere, specialmente nelle ultime ore di vendita. Ed il perchè è chiaro: conoscendo il nostro carattere, posso affermare che sempre e comunque ci prendiamo la massima comodità per ogni cosa (vedi pagamenti di tasse, ecc. che si fanno sempre all'ultimo momento). Ma vi sembra giusto che soltanto per questo si debba sempre sacrificare noi del commercio? Perchè invece non si cerca di educare il consumatore, che con tanti negozi vecchi e nuovi, può di gran lunga soddisfare le proprie esigenze? Se ciò non è possibile, perchè allora i funzionari della Prefettura non tengono aperti anche i loro uffici in tutti i sette giorni della settimana per dare a noi del commercio la possibilità di sbrigare le nostre pratiche con comodo? Perchè le banche chiudono gli sportelli già al venerdì alle ore 16, e si potrebbe continuare con tanti altri. — P. P.».

Una sola cosa è da rilevare, dopo quanto esposto dallo scrivente: alla Prefettura, infatti, prima di emettere l'ordinanza, incombeva l'obbligo di prendere i dovuti accordi con le altre organizzazioni, al fine di evitare che questa situazione si ripeta purtroppo ogni anno.

❋

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul nostro giornale il 24 dicembre c. m., i venditori ambulanti di piazza Ponterosso rispondono al sig. Guido D'Angelo quanto segue: «La vostra lettera, sig. D'Angelo, è alquanto esagerata e male selezionata, perchè prima di scriverla non avete esaminato bene tutti i problemi che riguardano la città di Trieste. Voi avete pensato soltanto alla bellezza, all'estetica, alle tradizioni di pulizia ed ordine della città senza pensare però ai venditori ambulanti che anche loro sono sottoposti alle dovute tasse e che per poter far fronte a queste alquanto esuberanti attendono sotto tutte le intemperie di guadagnare il pane quotidiano per poter sostenere le proprie famiglie. Inoltre facciamo presente che la città di Trieste non ha nulla a che vedere con la città di Livorno, in quanto le altre città d'Italia hanno un retroterra che i venditori ambulanti possono godere oltre i mercati di centro e periferia, mentre i venditori ambulanti di Trieste essendo esuberanti non avrebbe dove potere svolgere la loro attività, creando così per la bellezza e l'estetica della città centinaia di famiglie alla rovina. Ma siccome il sig. D'Angelo ignora tutto questo, e tutti i sacrifici che fanno i venditori ambulanti, chiamati da lui „rigattieri" senza pensare che sono persone che lavorano onestamente con maggior sacrificio di un qualsiasi altro commerciante. Inoltre fanno presente che detta categoria vuol vivere onestamente accontentandosi di guadagnare il necessario senza compromettersi a mercati „tipo americano" come Livorno».

❋

«Ricorro a voi un'altra volta per usufruire della vostra opera di portavoce, presso la massima autorità locale, per risolvere la questione di seguito esposta. L'A.N.A.S. e per essa l'ing. Trivellato, si rifiuta costantemente di permettere l'accesso ai terreni fiancheggianti la S.S. 202, cosiddetta «Autostrada», adducendo a giustificazione una circolare ministeriale emessa nel 1948, per cui in previsione che detta arteria diventi autostrada, non possano essere concessi permessi di accesso ai fondi confinanti. Ma dal 1948, anno di costruzione, fino ad oggi, non pochi sono stati i permessi accordati, sia in via precaria che definitiva, applicando così due pesi e due misure. Questo non è un problema personale, ma un problema che colpisce tanti proprietari che pur pagando regolarmente le tasse sono privati abusivamente della possibilità di sfruttare i loro terreni. Vi prego portate a conoscenza delle varie persone responsabili quanto sopra, che purtroppo questa è l'ultima strada che offre qualche speranza. L. Z.».

E' iniziato l'anno 1962 e dell'autostrada a Trieste non si parla ancora, o se ne parla in termini troppo vaghi. Comunque resta il fatto del vincolo imposto ai fondi confinanti con la statale 202, che appunto, per ora almeno, autostrada non è. E' giusto che da parte dell'ANAS non vengano concessi i permessi di accesso ai fondi confinanti? No, assolutamente. A parte il fatto che non si può imporre un vincolo restrittivo senza che sussistano gli estremi che lo giustificherebbero, c'è da dire ancora che effettivamente dal 1948 troppi anni sono passati, e la restrizione imposta è perfettamente inutile. Ma c'è di più. Nessuno può togliere ad un privato il diritto di accesso ai propri fondi, e quindi l'ANAS, se vuole negarlo lungo la statale 202, deve costruirne uno da un altro lato. Il diritto di accesso è infatti notoriamente uno dei punti fermi del Codice civile. Quanto alle concessioni accordate in parte ed in parte no, ci sembra che l'ANAS non dovrebbe trovare nessuna difficoltà nel rilasciare i permessi, essendo la concessione revocabile in qualsiasi momento, per motivi di pubblico interesse, come ad esempio la trasformazione effettiva della statale 202 «Triestina» in autostrada. Quindi non è spiegabile il sistema adottato dall'ANAS di Trieste in questo campo, e pensiamo che il problema potrebbe trovare conveniente soluzione, facendo salvi i diritti delle due parti, ma senza negarlo, come viene fatto ora, ai proprietari. Ci sono addirittura molti proprietari che non possono nemmeno asportare i loro raccolti ed hanno dovuto pagare contravvenzioni perchè sorpresi a transitare con i veicoli lungo le scarpate, in assenza dell'accesso.

❋

Con riferimento all'articolo apparso su «Piccolo Sera» di martedì 26 u. s., dal titolo «Orari e festività - Polemica annosa ma forse non inutile», la Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro intende puntualizzare quanto segue: 1) la CCdL, fin dal novembre scorso era intervenuta presso la Prefettura a mezzo lettera e poi direttamente per esprimere la propria contrarietà all'apertura dei negozi nel pomeriggio di domenica 24 dicembre (vigilia di Natale); 2) gli stessi commercianti, con lettera datata 11 novembre 1961 indirizzata alla Prefettura e alla CCdL, si dichiaravano favorevoli all'apertura di tutti i negozi (compresi quelli dell'alimentazione) soltanto fino alle ore 13 di detto giorno (24 dicembre); 3 il Comune di Trieste dava contemporaneamente il medesimo parere espresso sia dai commercianti che dalla CCdL; 4) le autorità ecclesiastiche, interpellate in proposito dalla Prefettura e dalla stessa Camera confederale del lavoro si dichiaravano decisamente contrarie all'apertura dei negozi nel pomeriggio di domenica 24 dicembre. Come si vede, tutti gli interessati alla questione (lavoratori, datori di lavoro e consumatori) convenivano sull'opportunità della chiusura pomeridiana dei negozi dell'alimentazione nella vigilia di Natale. Se confusione c'è stata, quindi non si può assolutamente incolpare di ciò nè i lavoratori nè le organizzazioni sindacali. Quanto ai negozi dell'abbigliamento, delle merci varie e delle librerie, si ritiene che l'apertura nella giornata di domenica fino alle ore 13, per la quale la CCdL aveva dato parere favorevole — trattandosi di una giornata precedente due festività (Natale e S. Stefano) — abbia consentito ai consumatori di fare comodamente tutti gli acquisti possibili, senza dover «rivoluzionare l'orario di lavoro nel settore della distribuzione». E ciò veramente a vantaggio di tutti, compresi naturalmente i commessi dei negozi.

❋

«Molte persone che si recano a visitare familiari o conoscenti degenti all'Ospedale maggiore, si trovano spesso nella necessità di dover usare il telefono; ma quello della portineria, all'ingresso principale, è collegato soltanto internamente e di conseguenza non è usabile con l'esterno. In casi veramente urgenti, si indica — da parte del portiere — l'uso del telefono di cui è dotato l'altro ingresso, quello sulla via Pietà, che è riservato all'accoglimento urgente di malati e feriti. Ma le telefonate attraverso tale apparecchio, pur concesse in via eccezionale, intralciano spesso il servizio. Non si potrebbe, chiedo, collocare nello atrio principale del nosocomio un apparecchio telefonico a gettone? Mi sembra una proposta utile e ragionevole». R. D.

❋

«La circolazione delle vetture tranviarie nel tratto Portici di Chiozza - Ponte della Fabra è quanto mai precaria a causa di alcuni ovviabili inconvenienti. Da tre anni a questa parte è concessa ai veicoli di occupare la sede tranviaria rispettivamente all'altezza dei semafori dei Portici e del Ponte della Fabra, sulla linea bianca di arresto. Succede così che molte volte il tram arriva al semaforo e trova un veicolo fermo sul binario, che gli impedisce di passare sebbene il semaforo gli indichi via libera. Ora, il manovratore è costretto a lasciar passare lo scatto semaforico che gli segnala di poter proseguire e ad aspettare un nuovo turno. Volano in tal modo parecchi minuti che incidono sul già ristretto orario di marcia dei convogli tranviari, che — come mezzi pubblici — dovrebbero avere sempre un certo vantaggio sulle vetture private. Nel pubblico interesse, le competenti autorità dovrebbero cercar di eliminare questo inconveniente in modo da agevolare la circolazione delle linee di pubblico servizio, tanto più che esiste un Codice stradale (il nuovo) che agli articoli 105 e 115 prescrive appunto il diritto di precedenza per le vetture pubbliche di trasporto passeggeri. Sono articoli che attendono ancora di essere pienamente applicati; solo così un tram, che impiega dieci minuti per giungere dal capolinea di S. Giovanni ai Portici, non dovrà perdere addirittura otto minuti solo per percorrere il brevissimo tratto tra i Portici ed il Ponte della Fabra, o viceversa.». A. C.

CON LA MOTORETTA RUBATA

Al raccordo stradale Stephan capitombola

Ladri in un'abitazione di via Donota

Dopo aver rubato la motoretta targata TS 28034, che era stata lasciata in sosta dal proprietario nei pressi di alcune case nuove della zona di San Sabba, il profugo jugoslavo Stephan Sachaz, di 16 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba, è rimasto vittima di un incidente stradale. Il fatto è avvenuto pochi minuti prima delle 22. Il giovane jugoslavo, giunto all'altezza del raccordo stradale che da Zaule porta a Cattinara, a causa del manto stradale reso viscido dall'abbondante pioggia ha perso il controllo dello scooter ed è caduto al suolo. Con un'autolettiga della CRI il giovane ha raggiunto l'ospedale: è stato accolto nella prima divisione chirurgica per una ferita lacero-contusa alla fronte. Sul posto sono intervenuti per i rilievi di legge gli agenti della Polizia stradale.

La denuncia di furti ha caratterizzato anche questa prima giornata del nuovo anno. Alla Squadra mobile si è presentato ieri Tullio Bozzi, abitante in via Capitolina 23. Egli lamenta la scomparsa della sua Fiat 600, targata TS 22034, che aveva lasciato in sosta in via Bazzoni. La Squadra mobile, inoltre, si sta interessando anche del furto della Fiat 600, targata TS 21904, che ignoti hanno prelevato nei pressi dell'abitazione della proprietaria Pierina Cargnali, sita in via Tagliapietra 4.

Gli agenti della Squadra mobile, infine, stanno conducendo delle indagini per identificare i responsabili del furto avvenuto nell'appartamento di Guerrino Wagner, abitante in via Donota 2. I ladri sono penetrati nell'abitazione, mediante chiavi false, tra le 17.30 di domenica e le 2 di ieri. Dopo aver rovistato un po' dappertutto i malfattori hanno asportato da un mobile della camera da letto una cassettina contenente la somma di 80 mila lire.

Indennizzi sollecitati per i profughi optanti

Il parlamentare democristiano on. Gagliardi ha presentato al Ministro del Tesoro un'interrogazione per conoscere se non ritenga opportuno che la commissione interministeriale preposta alle liquidazioni degli indennizzi ai titolari di beni situati nei territori annessi dalla Jugoslavia provveda a liquidare, a norma della legge 8 novembre 1956, n. 1325, anche i cittadini italiani titolari di beni, i quali hanno esercitato tempestivamente il diritto di opzione, hanno abbandonato il territorio della Repubblica federativa popolare jugoslava e sono stati inclusi nella lista che il Governo italiano ha notificato entro il 31 marzo 1955 al Governo jugoslavo, agli effetti del riconoscimento della cittadinanza italiana (allegato A, accordo italo-jugoslavo 18 dicembre '54). Ciò in relazione al fatto che delle persone sono in attesa da quattordici anni della conferma del loro status civitatis da parte jugoslava e che nella determinazione della somma forfettaria corrisposta a titolo di indennizzo dal Governo jugoslavo a quello italiano sono stati compresi pure i beni di tali optanti e che dette somme sono disponibili.

Si cerca la via da dedicare a Saba

Si è già riunita, sotto la presidenza dell'assessore Gasparo, la commissione toponomastica comunale, che fra l'altro ha preso in esame la necessità di intitolare una via ad Umberto Saba, secondo l'unanime voto del Consiglio comunale. Come noto, il proponente della mozione per le onoranze a Saba, cons. Pincherle, ha suggerito che al poeta venga dedicata la via Del Monte, che dovrebbe chiamarsi così: «via Umberto Saba, già via Del Monte». Per decidere sarà fatto un sopraluogo in varie zone della città.

Una passeggera di un filobus della linea «20», nello scendere al capolinea di Muggia è incespicata nel predellino stramazzando a terra. Si tratta della 43.enne Carmela Fontecchia, abitante in via Tiziano 2, la quale è stata soccorsa dalla CRI ed avviata all'ospedale dove è stata ricoverata alle 15.30 con prognosi di un mese per la sospetta frattura della spalla destra e una contusione a una caviglia.

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina dalla signora Amalia Serafini, abitante al terzo piano dello stabile di via Vecellio 2. Pochi minuti dopo le 10 la signora ha trovato, distesa a fianco del letto, la sua coinquilina Irma Robba in Anegli, di 63 anni, priva di vita. Avvisata la CRI, il medico di turno dott. Russi nulla ha potuto fare se non constatare la morte della povera donna avvenuta per una forte emotisi. Dopo i rilievi di legge il sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Franco ha rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere, che è stato deposto all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LA RAPINA DI VISOGLIANO

Ignoto l'aggressore della giovane Tatiana

Gli inquirenti stanno ancora indagando per identificare il responsabile della drammatica aggressione, a scopo di libidine e di rapina, avvenuta nelle prime ore di ieri mattina sull'altipiano carsico. Come riportato nella nostra edizione del pomeriggio, una giovane di 24 anni, Tatiana Trampuz, abitante a Malchina 39, è stata aggredita da uno sconosciuto dall'apparente età di 20-25 anni, mentre rientrava a casa per la strada comunale di Visogliano, dopo aver partecipato a una festa di fine d'anno. Giunta a metà percorso la giovane è stata avvicinata da un uomo, il quale la ha subito colpita con dei pugni e con una pietra, procurandole delle serie lesioni, giudicate guaribili dai sanitari in una settimana. Comunque l'intento dell'aggressore è stato sventato dalla coraggiosa resistenza della Trampuz, che con forti grida di soccorso ha messo in fuga lo sconosciuto, il quale è però riuscito ad impadronirsi della borsetta della ragazza contenente la somma di 2700 lire.

Il fatto è stato subito denunciato dalla vittima al Commissariato di Opicina, che ha avviato pronte indagini per scoprire l'autore di questo drammatico e criminoso episodio. La ragazza, come detto, è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari della CRI, i quali l'hanno trasportata con un'autolettiga all'Ospedale, dove il medico astante, dopo averle riscontrato delle contusioni al parietale sinistro, allo zigomo destro, al labbro superiore e alla coscia sinistra, l'ha fatta accogliere nel reparto osservazione.

Auto e bicicletta investono due donne

In via Udine, mentre stava attraversando la strada all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 59, la casalinga Virginia Martinolic ved. Ulcigrai, di 60 anni, abitante in via Crosada 14, piuttosto malferma sulle gambe, è stata investita da un'autovettura diretta verso Roiano. L'automobilista ha provveduto a chiedere l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa e con l'ambulanza la ferita ha raggiunto il nosocomio, dove il medico di turno le ha riscontrato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e stato di etilismo. La donna è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di otto giorni.

Un giovane ciclista di 12 anni, Aloisi Petelin, abitante al numero 80 di Aurisina, ha investito verso le 10 di ieri mattina la casalinga Amalia Pertot, di 31 anni, abitante al numero 137 del villaggio, che stava attraversando la strada nei pressi di casa. In seguito all'incidente la donna è finita al suolo riportando una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parieto occipitale sinistra e lo stato commozionale. Il ciclista è rimasto invece illeso. Con un'autolettiga della Croce Rossa, chiamata telefonicamente sul posto, la Pertot è stata avviata all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Scoppia la gomma doppia frattura

A causa dello scoppio di un pneumatico dello scooter, targato TS 24144, il ventenne Bruno Parenzan, abitante al numero 1110 di Villa Carsia è caduto malamente a terra riportando la frattura bimalleolare sinistra. L'incidente è avvenuto mentre egli stava percorrendo la statale 14 in direzione di Monfalcone, dove è stato trasportato e ricoverato a quell'ospedale con la prognosi di una quarantina di giorni.

Pochi minuti dopo le 18 un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale il musicista Giorgio Onelli, di 52 anni, abitante in via del Ronchetto 119, in quanto presentava un trauma cranico chiuso senza alcuna lesione abbiettiva, ed etilismo acuto. L'Onelli era rimasto vittima di un investimento stradale in via Giulia, all'altezza del caffè «Firenze», quando nell'attraversare la strada era stato investito dalla motoretta targata TS 29517, che era guidata da Franco Brescioni di 17 anni, domiciliato in Strada di Guardiella 4. Il musicista è stato accolto nel reparto osservazione.

Le nuove disposizioni per le tasse postali

In applicazione della legge 25 aprile 1961 n. 355 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 20-5-1961) sono abrogate da ieri 1.o gennaio 1962 le seguenti riduzioni ed agevolazioni sulle tasse P.T.:

Corrispondenze ufficiali dei Sindaci: Viene abolita la riduzione alla metà delle tasse normali prevista dall'art. 53 del Codice P.T. per la corrispondenza ufficiale scambiata fra i Sindaci o da questi diretta agli Uffici statali. Pertanto la corrispondenza stessa dovrà essere assoggettata al pagamento della tariffa intera stabilita per le corrispondenze private. L'affrancatura di tali corrispondenze è obbligatoria. Ove la corrispondenza stessa non sia regolarmente affrancata, non avrà corso e sarà restituita ai mittenti.

Stampe propagandistiche: Viene abolita la riduzione tariffaria prevista dall'art. 55, secondo periodo del primo comma, del Codice P.T. per le stampe propagandistiche non periodiche spedite in abbonamento postale in quantità non inferiore a 10.000 esemplari perfettamente uguali fra loro; tali spedizioni saranno sottoposte al trattamento tariffario delle stampe non periodiche (lire 10 ogni 50 grammi o frazioni in più).

Calendari, guide, annuali, almanacchi, agende e simili: Tali invii che, ai sensi del paragrafo 90 della Rassegna P.T. del 1941, vennero ammessi al trattamento tariffario dei supplementi o delle stampe propagandistiche non periodiche a seconda che si appoggiassero o meno ad un periodico edito dalla Ditta mittente, debbono indiscriminatamente essere assoggettati al trattamento delle stampe non periodiche (lire 10 ogni 50 grammi o frazione in più).

Campioni contenenti saggi gratuiti di medicinali: Viene abolita la riduzione tariffaria prevista dall'art. 62 terzo comma del Codice P.T. per i campioni contenenti saggi gratuiti di medicinali spediti dalle Case produttrici a medici, cliniche, ospedali e istituti speciali di cura per cui gli invii stessi dovranno essere assoggettati alla tariffa intera dei campioni di merci (lire 20 per i primi 100 grammi di peso e lire 10 per ogni 50 grammi o frazione in più).

Recipienti vuoti di ritorno: Viene abolita la tassa speciale prevista dall'art. 62 del Codice P.T. per i recipienti vuoti di ritorno che abbiano servito ad una precedente spedizione di pacchi postali non anteriore a 15 giorni; gli invii stessi dovranno essere assoggettati alla tariffa dei pacchi ordinari secondo il peso dei recipienti e secondo la specie dei pacchi cui vanno ascritti (normali, voluminosi, ingombranti).

Cedole di commissioni librarie: Viene abolita la tariffa di lire 1 prevista per le cedole di commissioni librarie dirette alle amministrazioni dei giornali e degli altri periodici aventi carattere politico, sindacale o culturale per cui, tali invii, dovranno essere assoggettati alla tariffa normale delle cedole di commissioni librarie (lire 5).

Fino a che non saranno emanate disposizioni al riguardo continuerà ad essere applicata la tariffa di lire 1 agli estratti conto dei giornali e dei periodici.

---

† Dopo breve e crudele malattia si è spento a Udine il 31 dicembre, lontano dalla sua Capodistria, il

dott. Umberto Longo

Consigliere di Corte d'Appello
Primo Pretore di Bolzano

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli dott. PAOLO, PIERINA, dott. EZIO e PAOLA, le cognate, i cognati, i nipoti e i cugini dott. VITTORIO, dott. MARIO, dott. LUIGI, dott. ALFREDO e MARIA.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 partendo dall'Ospedale civile di Udine

Udine-Trieste-Bolzano, 2 gennaio 1962

O. F. Ardens — Tel. 58558

---

† Il 31 dicembre 1961, munita dei conforti religiosi, rendeva la Sua bell'anima a Dio

Medea Tolusso ved. Marassi

I desolati figli GIANNINA, MARINA e GIANNI ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Direttore Generale dei Ricreatori Comunali, i colleghi Direttori e gli Insegnanti del Ricreatorio «GIGLIO PADOVAN» partecipano al lutto della famiglia.

---

† Il 31 dicembre si è spento il nostro caro

Antonio Ostrouska

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli ANTONIO e STEFANIA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento domenica 31

Alessandro Servadei

d'anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio LUCIANO con la moglie SUSANNA e il nipotino, la figlia EDDA con il marito CLAUDIO MAGNELLO (assenti) e i nipoti.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici della III Div. Medica e un particolare ringraziamento al medico curante dott. M. Marcon per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

A tarda sera del giorno 29 dicembre è spirato il maestro

Manlio Dudovich

Nel darne il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie TINA, le figlie BRUNILDE con il marito NORBERTO OPPEL, LISA con il marito ARMANDO BREGANT e la nipote MARIA CRISTINA ringraziano sentitamente il medico curante dott. Carlo Paoletti, il Primario dott. Piero Petronio, i medici e le Suore della I Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestategli e l'amico Primario dott. Enrico Buchberger.

---

† Il giorno 31 dicembre 1961 ha cessato di battere il cuore buono della nostra cara mamma

Elisa Cubranich ved. Pegolo

Con dolore che non ha conforto la piangono i figli NORMA, GIORDANO, ANITA e MARIA unitamente ai generi, alla nuora, al cognato alle cognate, agli adorati nipoti PINO, ANTONIO, LAURA e RENATA, al cugino FRANCESCO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano tutti i buoni che in varia guisa prenderanno parte al nostro dolore.

---

† Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 1 gennaio 1961

Luisa ved. Borghi nata Panizon

Ne danno il triste annuncio le figlie NIETTA e MARIOLA col marito UMBERTO CUSOLITO e i nipotini ANGELA e FRANCO, le sorelle CARMEN, il fratello ETTORE e le congiunte famiglie tutte.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani mercoledì 3 corr. alle ore 9 direttamente dal Cimitero.

Trieste, 2 gennaio 1962

---

† Il 29 dicembre si è spenta

Giorgia Kalin

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio BRUNO.

Nel contempo ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo dolore ed hanno voluto onorare la memoria della sua cara Mamma.

---

† Il 31 dicembre è mancato ai suoi cari

Antonio Vorich

di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli in unione ai nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giuseppe Zubini**

pensionato delle Poste

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15.30 dalla via S. Marco 38.

I familiari di

Antonio Giraldi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Esprimono un particolare ringraziamento alla Sezione di Trieste della Cassa Mutua Poligrafici, alla Direzione e agli impiegati della Sede di Trieste della RAI - Radio Televisione Italiana e alle maestranze dello Stabilimento Tipografico Triestino.

Sentitamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e stima tributate al nostro amato

Giuseppe Novak

ringraziamo di cuore quanti hanno preso parte al nostro grande dolore.

Particolare riconoscenza a tutti i Suoi fraterni amici.

La moglie e fam. NOVAK, MADDALENI e GRASSI

La famiglia PALMISANO ringrazia commossa quanti si sono uniti al lutto per la scomparsa del caro marito e padre

Francesco

La moglie e le figlie ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita del caro

Giuseppe Cucchini

Un grazie particolare ai colleghi e al personale tutto del Lloyd Triestino.

Nel 3° anniversario della dipartita del nostro caro

Antonio Cherubini

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

ORIENTAMENTI MARITTIMI INTERNAZIONALI

CORSA ALL'ADRIATICO E IMPORTANZA DI TRIESTE

Il telaio delle comunicazioni regolari con scalo terminale nel nostro porto ha avuto di recente un buon incremento

Nel suo numero di fine d'anno il quotidiano economico «Ore 12» ha dedicato al nostro porto il seguente articolo panoramico.

I traffici marittimi del porto di Trieste hanno subito durante i primi undici mesi del corrente anno una certa trasformazione, che, per il momento non è ancora definitiva, ma che assumerà senza dubbio aspetti vari e importanti. Sappiamo che le merci di «massa» — esclusi i petroli e i rifornimenti alle industrie locali, che mantengono un quoto costante — hanno subito un crollo piuttosto sensibile; ci si riferisce in particolare ai carboni ed ai cereali. Risultano, invece, aumentate favorevolmente le «merci varie» con un incremento che si aggira tra il 6 ed il 7 per cento.

Da gennaio a novembre, il telaio delle comunicazioni regolari con scalo terminale a Trieste, o includente il porto come scalo regolare di toccata, ha subito un incremento tale, che merita di essere messo in evidenza, anzitutto perchè dimostra la grande fiducia che gli armatori nazionali ed esteri ripongono verso il porto triestino e l'Adriatico in genere, e, in secondo luogo, per il fatto che gli operatori si stanno dirigendo per i propri traffici sempre più verso gli scali del versante orientale nazionale dell'Adriatico. Senza dubbio questa «corsa» all'Adriatico, è dovuta, in buona parte, alle istanze formulate dal convegno del maggio scorso, durante il quale si riunirono a Trieste i rappresentanti di 38 associazioni industriali d'Italia ed in particolare del versante adriatico.

Allo scopo di chiarire i miglioramenti dei collegamenti marittimi di Trieste (durante i primi dieci mesi dell'anno) con le varie aree mondiali abbiamo interpellato varie agenzie marittime. La agenzia «E. Audoly» ci ha informato che per la linea regolare del Mar Rosso, la società armatoriale U. Gennari di Pesaro ha inserito in rotta altre due unità, e cioè l'«Audax», di 2.400 tdw. e l'«Elvira», di 2.600 tdw., che si aggiungono alle cinque già in rotta, e cioè il «Gaviland», di 2.750 tdw., l'«Astor», di 2.500 tdw., il «Costance», di 2.650 tdw., lo «Hierax», di 1.200 tdw. e l'«Agostino», di 1.000 tdw., (in totale, perciò, sette unità, di cui cinque di bandiera panamense).

La «Oceanska Linijska Plovidba» di Cattaro, rappresentata dalla «Audoly», ha creato una linea mensile per il Centro America-Golfo del Messico, espletata da quattro unità di nuova costruzione, il «Boka», il «Kupres», il «Kordum» e lo «Zeta», di 8.000 tons. di portata ciascuna. Per i contatti con il Levante (Cipro, Israele e Libano) la stessa agenzia ha confermato che la «Zim Israel» di Caifa sostituirà quanto prima le due motonavi attualmente in esercizio, la «Travnik» e la «Nakhshon», con altre due di nuovissima costruzione ed aventi una portata lorda di circa 3.400 tonnellate ciascuna.

Circa il collegamento Trieste-Mar Nero-Turchia, la «Ellerman e Wilson» ci ha precisato che il gruppo armatoriale turco «Denizyollari T.A.O.», con sede in Istanbul, ha aggiunto alla motonave «Izmir», la gemella «Ege», in maniera da portare le partenze ad una frequenza decadale. La novità consiste nel fatto che la «Ege» — pur espletando lo stesso servizio diretto Trieste-Istanbul — presenta un ulteriore vantaggio per gli operatori economici di quel settore, dato che essa si spinge mensilmente fino a Zonguldak e Trebisonda, scalando tutti i principali porti turchi del Mar Nero.

In merito al collegamento Trieste-Cagliari, che iniziò diverso tempo addietro, apprendiamo che alla «Teresita», di 1.000 tdw. attualmente in linea, è stata affiancata la «Elizabeth» di 950 tdw. Questa linea è pure appoggiata alla «Audoly». Infine la stessa agenzia ha ricordato che quest'anno la «Adriamare» di Ancona ha istituito la nuova linea per Malta ed il Nord Africa, servita dalle due motonavi «Falcone», di 1.500 tpl. e la «Aron», di 1.000 tpl. In questa quindicina la stessa rotta è stata rinforzata con una terza unità, e più precisamente la «Adeline», di 1.600 tpl. che servirà tutti gli scali di Magreb.

La «Jugoslovenska Linijska Plovidba» di Fiume, conosciuta in sede internazionale come «Jugoline», e rappresentata localmente dalla agenzia Nord Adria, ha rafforzato la linea celere merci e passeggeri Trieste-New York con tre nuove motonavi della classe «Trbinije», di 10.500 tonn. di portata, 18 miglia, bighi da carico adeguati alla rotta, spazio frigorifero, aria condizionata, posto per 12 passeggeri. Le tre unità che sono state costruite nei cantieri «Tre Maggio» di Fiume, e dotate di apparato motore della Fabbrica Macchine S. Andrea di Trieste portano i seguenti nominativi. «Jesenice», «Primorie» e «Trbinije». La «Jugolinee» ha pure rafforzato la linea per l'Estremo Oriente, con l'inserimento in rotta delle due nuovissime motonavi di 6.500 tonn. di portata lorda ciascuna, «Novi Vinodolski» e «Baska», costruite a Spalato e dotate di apparati motore Fiat. Anche queste hanno spazio frigorifero, portelloni Mc. Gregor, tanks per oli vegetali e sviluppano una velocità di circa 18 nodi a pieno carico.

Infine la «Jugoline», recentemente, ha potenziato la linea regolare Adriatico-Nord Europa con la immissione in esercizio della prima di tre nuove unità, la «F. Supilo» di 3.300 tpl., che è stata costruita a Porto Re. Tra breve entreranno pure sulla cennata rotta le altre due motonavi programmate.

Dalla «Mediterranea» abbiamo appreso i seguenti miglioramenti delle linee ad essa appoggiate. La «Kvarnerska» di Fiume ha inserito sulla rotta Adriatico-Cipro-Israele altri due cargo da 1.000 tonn. di portata, il «Plavnik» ed il «Platak», in modo da dare alle partenze periodicità decadale. La linea «Round the World» — iniziata alla fine dello scorso anno, primi mesi di questo, in fase sperimentale, dalla «Splosna Plovidba» di Pirano — ha preso fisionomia stabile, con tre nuove unità di 12.000 tonn. di portata ciascuna. Si tratta della «Goranska», della «Trbovlje» e della «Korotan». Con una quarta unità, «Slavonja» di 9.500 tpl., la società sta studiando un ulteriore rafforzamento, in maniera da portare la periodicità del servizio ad una partenza al mese.

A sua volta la «Mediteranska» di Curzola ha dato vita alla linea Adriatico-Liverpool-Dublino, con tre unità, la «Janina», il «Blato» e la «Racusce», di 1.000 tonn. portata lorda ciascuna.

Per quanto concerne la «Giuliana West-African Line», (che proprio in questi giorni compie un anno di vita) istituita dalla «Navigazione Libera Giuliana» di Venezia di cui è exclusive cargo-broker la «Adria Lines», apprendiamo che il servizio è stato rinforzato con l'inserimento di due unità ausiliarie, la motonave «Faloria» ed il piroscafo «Giudecca». Ciò per far fronte alle crescenti esigenze degli operatori economici con il mondo negroide.

Ricordiamo pure che durante l'ultimo convegno della Fiera di Trieste, nella «Giornata del legno», la «Adria Lines» annunciò una nuova linea diretta Trieste-Madagascar, con quattro Liberty di 10.000 tonn. di portata.

Nel quadro del potenziamento dei servizi per il Mar Rosso, fino ad Aden, Berbera e Mukalla, si è inserita la «Achille Onorato» di Napoli, che si avvale di tre unità, la «Silvia Onorato», la «Lorenzo Onorato» e la «Zaffiro», rispettivamente di 2.350, 2.000 e 1.790 tpl. Ad esse, verrà aggiunta la «Maddalena», di 1.350 tpl., in maniera da portare le partenze da tre a quattro al mese.

Apprendiamo, inoltre, che un altro servizio è stato aperto per il Mar Rosso, dalla «G. Capano e G. Longobardi» di Napoli, con due unità. La prima, che ha già espletato il viaggio sperimentale, è la «Gloriana» di 950 tdw., mentre la seconda entrerà in linea entro la fine di quest'anno, trovandosi ora in un cantiere nazionale per lavori di sistemazione.

La «Maritime Services» ha annunciato che un armatore yemenita ha messo in linea, sempre per il Mar Rosso, la unità di bandiera yemenita «El Moaiz», di 1.800 tonn. che toccherà tutti i principali porti del Mar Rosso, compresi tre dell'Arabia Saudita. Non è da escludersi che a questa unità ne vengano aggiunte altre due.

Da questa nostra breve «panoramica», risulta chiaramente che il 1961 è stato un anno veramente felice per le iniziative marittime privatistiche nazionali ed estere, appoggiate al porto di Trieste.

I riti natalizi celebrati nel tempio dei serbo ortodossi di Trieste sono stati ritrasmessi, per radio, dalla B.B.C. oltre cortina (Giornalfoto)

CONFERENZE

Domani, mercoledì 3 gennaio, alle ore 20.45, il signor Argeo Sanzin presenterà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori illustranti il periplo d'Italia e un cortometraggio assunto nell'esposizione di Torino.

PRIME VISIONI

L'occhio caldo del sole
La carica dei cento e uno

Regia: Robert Aldrich
Interpreti: Kirk Douglas, Rock Hudson, Dorothy Malone

«Day of the guns», un western con sorpresa finale diretto da quel robusto regista che è Robert Aldrich, è diventato in italiano «L'occhio caldo del cielo», titolo alquanto equivocabile. Oltre che da Aldrich il suo interesse viene dallo sceneggiatore Dalton Trumbo, lo stesso di «Spartacus»; la sorpresa invece è data dai motivi di tragedia greca che piombano nelle ultime battute: il fuorilegge che rinuncia all'amante innamorandosi della figlia, ha la brusca rivelazione che anche di sua figlia si tratta. [illegible]

Non tutto è plausibile in questo film di Aldrich: [illegible] Kirk Douglas, di Dorothy Malone e di Rock Hudson.

Puntualissimo Walt Disney sotto le grandi feste a rinverdire i suoi antichi ma sempre spassosi temi. «La carica dei cento e uno» ha personaggi nuovi ma canovaccio antico: la grazia e la bontà che trionfano sulla bruttezza e sulla perfidia, ovviamente complementari. Di turno stavolta sono Pongo e Perdita, due cagnetti dalmati, e la loro deliziosa cucciolata: e la strega (da Biancaneve in giù c'è sempre una strega) si chiama Crudelia. Le avventure sono sempre divertenti, e il leit-motiv della solidarietà tra animali sfiora la commozione. Il gusto estetico — curato da novanta collaboratori — è sempre più raffinato (si guardino i paesaggi londinesi) e le trovate indiscutibili, incluse le tinte gialle.

Aumentano i soci dell'Automobile Club

Dopo pochi giorni dall'inizio della campagna sociale hanno rinnovato o si sono iscritti per la prima volta all'Automobile Club Trieste 1700 soci, con un forte incremento percentuale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; non è difficile presagire che, alla fine della campagna sociale, l'Automobile Club raggiungerà un nuovo record di associazioni; che dovrebbe aggirarsi intorno alle 6000-7000 unità.

Ed ecco alcune agevolazioni di cui godono i soci durante tutto l'anno: eccezionali riduzioni sul prezzo della benzina, lubrificanti, antigelo e tutti i prodotti di consumo corrente per l'autovettura; chiamando il 116 in tutta Italia, il servizio soccorso stradale dell'A.C.I. sarà al fianco del socio, gratuitamente, con personale specializzato e attrezzatissimi carri; il socio ha diritto a tutti i parcheggi d'Italia gestiti dagli Automobile Clubs gratuitamente o a tariffa ridottissima. Nei parcheggi dell'A.C.I. l'automobile è custodita e assicurata contro tutti i danni; a scelta una polizza gratuita contro il furto dell'automobile oppure una polizza contro l'infortunio; la FINSARA concederà sovvenzioni a condizioni vantaggiosissime per l'acquisto di autoveicoli nuovi od usati; all'estero ed in Italia sconti presso autostelli e alberghi affiliati; lettere di credito, buoni per il rimpatrio gratuito dell'autoveicolo immobilizzato, per il rimpatrio gratuito del titolare e dei familiari feriti in caso di incidente all'estero; abbonamento gratuito al giornale «L'Automobile», il più informato dei giornali che trattano i vari aspetti dell'automobilismo; sconti sulle polizze SARA per la responsabilità civile; autoscuola per i familiari dei soci a condizioni vantaggiose; celerità, perfezione ed economia nell'evasione delle pratiche automobilistiche, dal trasferimento di proprietà al duplicato di patente, ecc.; consulenza in materia automobilistica; moltissimi altri servizi ed agevolazioni che non si prestano ad essere elencati.

Cronache della televisione

Eduardo alle origini

Eduardo De Filippo è uno dei massimi, o il massimo, dei nostri attori; è uno dei pochissimi, oggi in Italia, capace di compiere il miracolo, sempre più raro ed essenziale, di stabilire un'effettiva comunicazione fra scena e pubblico a qualsiasi livello; ed è forse l'unico che come autore abbia titoli sufficienti per richiamarsi, attraverso il suo teatro popolare napoletano, all'esigenza d'un moderno teatro popolare italiano, con tutto ciò che il termine implica di vivo e di vero nel tessuto culturale della società italiana.

Ecco perchè il ciclo a lui dedicato, dovrebbe costituire lo avvenimento di maggior risalto fin qui registrato dalle cronache della TV. Ma è un discorso su cui dovremo ritornare in seguito, man mano che il ciclo andrà evolvendosi nell'esemplificazione diretta delle prove più intense e mature del teatro di Eduardo.

Ieri intanto, sul secondo programma, si è avuto l'esordio del ciclo, ed è su questo esordio che bisogna adesso soffermarsi. Eduardo ha preso le mosse — com'era giusto — da lontano, cioè dagli inizi della sua carriera, quando recitava couplets e scenette comiche nelle compagnie di rivista e avanspettacolo. Di quell'epoca sono appunto i tipi, le figure, e i due atti unici che l'attore ha presentato nella prima puntata: tipi e figure che stanno alla grande produzione più recente di Eduardo come archetipi, come maschere fisse, e in qualche modo condizionanti, di tutta la sua opera successiva. L'osservazione vale specialmente per i due atti, «L'avvocato ha fretta», in cui De Filippo tratteggia, riveste, fa muovere in una frenesia d'inventiva parossistica esilarantissima, la macchietta del balbuziente, e «Sic-Sic l'artefice magico», fifura di cialtrone che dietro la sgargiante sicumera nasconde, o meglio non nasconde affatto, la vena patetica d'un rauco e umiliato miserabilismo. E si capisce bene come l'amara macchietta del prestigiatore da fiera paesana, si sia presa tutto l'affetto trepidante, tutta la malinconia amorosa di Eduardo, d'un autore cioè che sta in bilico fra Scarpetta e Gogol.

Come abbia recitato Eduardo, come abbia letto in precedenza alcune poesie del suo volume «Il paese di Pulcinella», non occorre dire: l'estro, la fantasia dei gags farseschi; il suo genio della reticenza, che sottintende tutto, parole e dolore e saggezza antica; la comicità ambivalente d'ogni suo gesto, che alle volte sembra sospeso in una sorta di levitazione spiritica o nell'aspettativa d'un implicito sortilegio; e infine quel suo volto liscio e scavato come un sasso corroso dal tempo, sono i doni d'una personalità e di uno stato di grazia artistico che non hanno bisogno di illustrazione. Si è già detto che egli è probabilmente il massimo dei nostri attori. Si può semmai sottolineare che la prima puntata del ciclo aveva un significato d'impostazione generale, e che il più grande Eduardo ci attende alla svolta delle prossime settimane con «Natale in casa Cuppiello», «Napoli milionaria», «Questi fantasmi», «Filumena Marturano» ecc. Sarà davvero una festa memorabile per coloro che amano il teatro.

Ber.

Esami di abilitazione all'insegnamento

Per opportuna conoscenza si comunica che con ordinanza ministeriale 15 dicembre 1961 di imminente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, è stata indetta l'annuale sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria, a norma del regolamento 29 aprile 1957, n. 972.

Ai predetti esami potranno partecipare i laureati e diplomati che abbiano conseguito il titolo valido per l'ammissione alla data dell'ordinanza medesima. Il diario delle rispettive prove scritte, grafiche e scrittografiche è visibile all'albo del Provveditorato, via Duca d'Aosta 4, Trieste. Trieste è sede di esame per le classi e sottoclassi qui di seguito elencate: 1) classe d'esame I: materie letterarie, sottoclassi: a) lingua e letteratura italiana, latina e greca, storia e geografia in qualunque scuola d'istruzione secondaria; b) lingua e letteratura italiana e latina, storia e geografia in qualunque scuola d'istruzione secondaria; c) lingua e letteratura italiana, storia e geografia in qualunque scuola d'istruzione secondaria. 2) classe d'esame IX: lingua e letteratura slovena in qualunque scuola d'istruzione secondaria.

Marcel Achard, autore dell'«Idiota», con Ornella Vanoni e Paolo Ferrari. Li vedremo al «Verdi»

SPETTACOLI

POSITIVO BILANCIO DELLA PRIMA PARTE

Con l'opera lirica appuntamento a febbraio

Sabato scorso si è chiuso il primo periodo della stagione lirica costituito da cinque opere con l'aggiunta dell'«International Ballet» del marchese de Cuevas. Il secondo periodo della stagione lirica avrà inizio il 20 febbraio prossimo e si prolungherà fino all'8 aprile. Nell'intervallo le scene del Verdi ospiteranno alcune compagnie di prosa. Tralasciando le considerazioni sull'opportunità di spezzare una stagione musicale per comodo di teatro o per comodo di pubblico, è bene mettere in luce il forte successo conseguito dalle cinque opere e dal balletto, e la partecipazione in folla del pubblico come conseguenza dello splendore esecutivo di ogni singola opera. Anzitutto ha operato in favore delle fervide accoglienze la scelta dei direttori d'orchestra che sono poi quelli che danno l'impronta allo spettacolo; direttori di primo piano e di rinomanza internazionale come Bruno Bartoletti, Georges Sebastian, Jorge Mester e Franco Patanè, quest'ultimo in piena ascesa. Con l'ottima scelta dei direttori si è accompagnata del pari la scelta delle opere, le quali appunto si sono imposte non per il loro carattere peregrino, giacchè alcune appartengono proprio al comune repertorio melodrammatico, ma per l'accuratissima inclusione di cantanti vocalmente ben dotati nelle singole parti. «Le maschere» di Pietro Mascagni ci hanno dato un esempio di commedia musicale settecentesca fuori dello stile tipico settecentesco e tutta pervasa da lirismo di sapore melodrammatico. Eppur l'eleganza della scenografia modernizzata e l'eccellenza nella minuziosa caratterizzazione delle figure con l'aggiunta di una vocalità per ciascuna di esse tipicamente timbrata hanno suscitato il massimo consentimento del pubblico, cosicchè la perfetta organizzazione dello allestimento ha determinato il calore delle approvazioni. Quanto alla riapparizione del verdiano «Nabucco» essa appare giustificata da due motivi: il primo fondatamente risorgimentale e ricorrente nell'anno dell'unità nazionale, anche se per la Venezia Giulia è anno di malinconiche rimembranze; il secondo diremo di tradizione triestina per le lontane e vicine manifestazioni di rivendicazione nazionale cui il «Nabucco» diede occasione. Anche in quest'opera lo sfoggio vocale ha trionfato ed è culminato nella portentosa Abigaille imperiosa e ribelle. L'opera inoltre è stata ambientata scenicamente con criteri pittorici e illuministici del tutto nuovi e originali, ciò che ha conferito allo spettacolo prospettive e clima adeguati all'ambiente.

Giuseppe Antonicelli

Ed eccoci alla straussiana «Salomè» riportata netta netta con la scenografia, gli esecutori, la regia e la direzione orchestrale del Festival di Spoleto, ciò che significa una «Salomè» eccezionale di qualità, condotta secondo Luchino Visconti con indirizzo neorealistico, vale a dire con l'esacerbazione e la acutizzazione di tutti gli istinti sadici della protagonista e con la collaborazione di un'atmosfera orientale calda e lussureggiante. Spettacolo indubbiamente di singolare suggestione, soprattutto per la presenza di cantanti di superiore livello. Donde il successo entusiastico per la convergenza artistica di svariati elementi tra cui dominante l'Orchestra filarmonica triestina già esperta e matura dalle sue prestazioni spoletane.

Sorvolando sul Balletto del marchese de Cuevas raffinatamente squisito e fastoso, riportiamoci brevemente alle memorabili recite del «Tristano» diretto da Georges Sebastian nel testo originale, con un soprano di alto potenziale vocale e con un tenore di crescente emissione esplosiva. Esecuzione solare, concitata e palpitante. Più che un successo, un trionfo. Anche in questo «Tristano» la felice convergenza di tutti gli elementi dello spettacolo, con la guida irreprensibile del direttore Sebastian e la presenza operante e consapevole della nostra orchestra sempre partecipe con una meccanica esemplare e una sonorità luminosa. Qualità queste che le consentirono di riprodurre sulle nostre scene la bellissima «Vanessa» dell'americano Samuel Barber, che è stata presentata con i medesimi cantanti, le scene e la regia del Festival di Spoleto. «Vanessa» ha affermato di sera in sera, sempre con maggiore chiarezza ed evidenza, i suoi indiscutibili valori musicali, specialmente quelli sinfonici. Non a torto Barber venne definito in Germania e nella medesima America dal direttore Mitropoulos musicista neoclassico per certi suoi ritorni a forme passate da lui modernamente elaborate.

Se le altre cinque opere che compongono il cartellone della presente stagione raggiungeranno la perfezione e il successo delle cinque sopra citate si potrà vantare un primato della lirica triestina tanto più sorprendente e paradossale ove si pensi alla stretta, troppo stretta, disponibilità dei mezzi finanziari capaci di dare i massimi risultati. Registrando con le povere note di una cronaca questi risultati è doveroso ricordare la previggenza, la sagacia e l'intelligenza organizzatrice della Sovrintendenza del Teatro Verdi.

t.

DA MARTEDI' PROSSIMO AL VERDI

Intermezzo di prosa

«Idiota» di Achard con la Vanoni «Liolà» di Pirandello, regista De Sica «Il Rinoceronte» di Eugene Jonesco

Con le rappresentazioni dell'opera «Vanessa», di Menotti-Barber, la prima parte della stagione lirica al Teatro Verdi si è conclusa; la seconda parte si aprirà la sera del 20 febbraio con la prima rappresentazione, in serata di gala, dell'«Eugenio Onieghin».

Nel frattempo sul palcoscenico del «Verdi» si alterneranno degli spettacoli di prosa, il primo dei quali sarà — martedì 9 gennaio l'«Idiota», commedia in tre atti di Marcel Achard, con la Compagnia di prosa diretta da Lucio Ardenzi, della quale fanno parte Ornella Vanoni, Paolo Ferrari, Paolo Carlini, Dina Sassoli, Mario Maranzana, Gianni Galavotti, Angela Cardile e Roberto Pescara. (La prenotazione e la vendita dei biglietti per questa rappresentazione si aprono oggi alla biglietteria del Teatro). La stessa Compagnia interpreterà quindi «I diari», una novità di Pier Benedetto Bertoli.

Ed ecco quali saranno le altre compagnie che si susseguiranno sul palcoscenico del «Verdi» nel corso di questa parentesi di spettacoli dedicati alla prosa, la cui serie si esaurirà l'11 febbraio. Si avranno tre «novità» con la Compagnia «Grandi Gialli», formata da Carlo Alighiero, Elena Cotta ed Elsa Vazzoler: «Tela di ragno», di Agata Christie, «Quattro giovani suore», di Valdimiro Caioli, e una terza commedia in «prima assoluta» per Trieste.

Seguirà la Compagnia «Teatro Mediterraneo», con Achille Millo, che interpreterà «Liolà», di Pirandello, con la regia di Vittorio De Sica, e «De Pretore Vincenzo», una novità di Eduardo De Filippo con la regia dell'autore. La Compagnia dei Quattro, diretta da Franco Enriquez, con Glauco Mauri, Valeria Moriconi e Mario Scaccia, interpreterà quindi una commedia di Jonesco, «Il rinoceronte», ed una di Garcia Lorca, «La baracca». E infine, a conclusione della breve stagione di prosa, giungerà Erminio Macario, con la «Bella Rosin» ed altre brillanti commedie di repertorio.

Contemporaneamente l'Ente autonomo del Teatro «Verdi» organizzerà all'Auditorium di via del Teatro Romano, una breve stagione di concerti sinfonici, a prezzi popolari, con l'Orchestra Filarmonica Triestina. Ed ecco il programma; venerdì 12 gennaio: direttore Elio Boncompagni e pianista Carl Tillius; venerdì 19 gennaio: direttore Gabriel Fauré, pianista Sergio Cafaro; venerdì 26 gennaio: direttore Hermann Michael, pianista Emilio Riboli; venerdì 2 febbraio: direttore Franco Gallini, violinista Carlo Pacchiori.

MOSTRE D'ARTE

Inaugurata alla «Loggia» la rassegna degli incisori

Si è inaugurata alla Galleria della Loggia la mostra dei ventisei incisori che si propongono di donare un torchio all'«Università popolare». La piccola galleria stentava a contenere il numeroso pubblico che si avvicendava davanti alle opere esposte. Tra gli intervenuti abbiamo notato l'onorevole Sciolis, l'assessore provinciale Visintini, il dott. Montenero conservatore del Museo Revoltella, critici d'arte, molti artisti, architetti, musicisti. Vari visitatori hanno lasciato segni tangibili del loro interessamento. Si prevede che la mostra raggiungerà in breve la meta prefissa.

SCOLARI E STUDENTI IN GARA

Disegni e temi sul fiore preferito

Nel corso della sua ultima riunione, il consiglio direttivo del Club dei Fiori, ha deciso di avviare il meccanismo organizzativo del concorso scolastico regionale «Il mio fiore preferito». Si tratta della terza edizione di una iniziativa che ha visto finora impegnati, in una gentilissima competizione, migliaia e migliaia di alunni delle scuole delle tre province di Trieste, Gorizia e Udine. Organizzato dal Club dei Fiori e da Rinascita Agricola, con l'appoggio dei Provveditorati agli Studi delle tre province, il concorso si propone lo scopo di diffondere tra i giovani la conoscenza e l'amore per i fiori in relazione alla formazione di una coscienza naturalistica anche quale stimolo ad una maggiore sensibilità ed ad un maggior senso di civica educazione.

Il concorso si presenta suddiviso in due sezioni: l'elaborazione di un disegno a soggetto floreale su carta o cartoncino del formato d'obbligo di cm. 20 per 30 riservato agli alunni delle scuole elementari e materne e l'elaborazione di un tema in lingua italiana sull'argomento «Il mio fiore preferito» riservato agli alunni delle scuole medie e di avviamento professionale. Sia il disegno che il tema dovranno portare in calce, il nome e cognome dell'alunno, la classe, il nome e l'indirizzo della scuola e la firma dell'insegnante capoclasse.

Il concorso è riservato a tutti gli alunni delle scuole elementari, materne, medie e di avviamento professionale funzionanti sotto la giurisdizione dei Provveditorati agli Studi di Trieste, Udine e Gorizia. Il concorso è libero e facoltativo; nessuna formalità preventiva deve essere adempiuta per partecipare allo stesso. Il disegno ed il tema dovranno pervenire a cura dell'interessato alla direzione del Club dei Fiori, presso Ente Rinascita Agricola, via Teatro Romano 17, entro il 1.o febbraio 1962.

Nuova legge austriaca sul commercio del vino

La Camera di commercio industria e agricoltura rende noto che a partire da ieri è entrata in vigore in Austria una nuova legge federale disciplinante il commercio del vino. In base a tale legge le importazioni vinicole dall'estero saranno subordinate alla presentazione in Dogana, oltre agli altri documenti prescritti, di un apposito certificato rilasciato da parte di istituti del Paese esportatore autorizzati all'emissione di certificati di analisi. Tali istituti debbono essere riconosciuti dalle competenti autorità austriache.

In relazione a ciò e allo scopo di evitare che, a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge federale sorgano difficoltà per le forniture di vini italiani sul mercato austriaco, da parte italiana è già stato notificato alle competenti autorità austriache l'elenco degli istituti italiani abilitati al rilascio dei certificati di analisi. In tale elenco, controllabile presso gli uffici camerali, figurano i seguenti istituti d'analisi aventi sede a Trieste: Laboratorio chimico compartimentale delle Dogane e I.I. e il Laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio di Trieste.

Si richiama l'attenzione degli operatori interessati sulla necessità di far accompagnare ogni singola spedizione di vino verso l'Austria dal prescritto certificato di analisi, rilasciato da uno degli istituti italiani abilitati e conforme a quanto previsto dalla nuova legge federale austriaca.

Le cariche sociali nell'Unione degli istriani

Nell'Unione degli istriani, a seguito delle recenti decisioni adottate dal Consiglio generale, a nuovo presidente degli istriani in sostituzione del defunto ing. Nicolò Martinoli è stato eletto, come noto, il gr. uff. cap. Guido Cosulich. A vice presidente è stato riconfermato l'avv. Lino Sardos Albertini.

Nella stessa occasione è stata eletta la nuova Giunta esecutiva, che è risultata così composta: presidente, avv. Salvatore Moscolin; vice presidenti, prof. Elio Predonzani, dott. Antonio Della Santa; tesoriere, sig.ra Amneris Romano; segretario, dott. Aldo Cogliati; consiglieri: dott. Vasco Boico, avv. Mario Davanzo, ing. Renato de Pangher Manzini, sig. Elio Giorio, dott. Piero Rabusin, avv. Luca Segariol.

Fanno inoltre parte di diritto della Giunta esecutiva la sig.ra Lina Bartoli, nella sua qualità di presidente della Sezione femminile ed il sig. Luciano Runco, nella sua qualità di presidente della Sezione giovanile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì 9 gennaio, inaugurazione Stagione di prosa, con la Compagnia Ornella Vanoni, Paolo Ferrari e Paolo Carlini, con la novità: «Idiota», di Achard.

TEATRO NUOVO. Venerdì 5 gennaio, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replicherà: «Il Saltuzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 68480. Ore 21: «Papà Lebonnard».

TEATRO MODERNO. Alle ore 16.30, ultima 22, varietà, con la conturbante Lola Gracy, nella Rivista: «Lola del Golden Bar». Partecipano le meravigliose ragazze del corpo di ballo inglese. Sullo schermo: «Uomini e nobiluomini». Prezzi: platea lire 400, galleria 300. Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 16: «Divorzio all'italiana». Il divertentissimo capolavoro di Pietro Germi, interpretato da Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori. Sono escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Madame Sans Gêne», in technirama - technicolor, con Sofia Loren e Robert Hossein. Un film di Christian Jaque.

FENICE. 15.30: «L'occhio caldo del cielo». Una colossale avventura, in eastmancolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine.

NAZIONALE. 16: «La carica dei cento e uno». In technicolor. Il miglior augurio di Walt Disney, per un felice 1962. Al film è abbinato il cortometraggio: «Giappone», in cinemascope technicolor della serie «Genti e Paesi». Sosp. le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «I due marescialli». Un fragoroso scoppio di allegria, con Totò e V. De Sica, i beniamini del pubblico per la prima volta assieme in un film spassoso.

ALABARDA. 15.30: «I fratelli Corsi» di A. Dumas. Grandioso cinemascope in technicolor, con Geoffrey Horne, Valerie Lagrange ed E. Danieli.

AURORA. 16. A eccezionale richiesta, ultime repliche del divertentissimo film De Laurentiis: «I due nemici», con A. Sordi e D. Niven.

CAPITOL. 15.30. Un grandioso technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Babby Darin. Terza settimana di grande successo.

CRISTALLO. 16, ultima 21.50: «I due volti della vendetta». Un grande technicolor Paramount, con Marlon Brando, K. Malden e P. Pellicer. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30, ult. 21.45: «Qualcuno verrà». In cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine.

IMPERO. 16.30 (ult. 22, inizio film). Ultime repliche del grande successo Warner: «Vento caldo», con Troy Donahne.

ITALIA. 15.30. Ultimo giorno: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, con Fernandel e G. Cervi.

MASSIMO. Ore 16: «Viva Robin Hood!». Entusiasmanti avventure, in technicolor, del leggendario eroe, con John Derek e Diana Lynn.

VIALE. 16: «Giuseppe venduto dai fratelli», con Geoffrey Horne e Belinda Lee. Il più grandioso e spettacolare film dell'anno, in technicolor cinemascope. Nuova prod. 61-62.

MODERNO. Vedi Teatri.

VITT. VENETO. 16: «Café Europa». In technicolor, con Elvis Presley e Hal Wallis. Divertentissimo.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «I pirati della costa». Avventuroso technicolor, con Lex Barker, Estella Blain e Liana Orfei.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: «Marisol, la piccola madrilena», in technicolor, con Marisol e Duarte Jauguan. Segue: «Tom e Jerry». Prima visione. Lo spettacolo vi entusiasmerà.

ALDEBARAN. 16: «Si spogli dottore». Una carica di buon umore, con Michael Craig, Virginia Maskell e J. Robertson Justice. Viet. minori.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «L'ultima battaglia del generale Custer» (Tonka). Walt Disney presenta il suo capolavoro unico nel suo genere di avventura e di spettacolarità, con S. Mineo, P. Carey e R. Campos. Precede mezz'ora di grande ilarità con i lungometraggi «Paperino nel regno della matemagica» e «Paperino operazione neve». Grande successo. Cinemascope in technicolor.

ASTORIA. 16.30: «Il capitano del re». Un film di cappa e spada, in technicolor, con J. Marais ed E. Martinelli.

ASTRA. 16.30. Un grande e appassionante film Warner: «Desiderio nel sole», interpretato da Angie Dickinson e Peter Finch. Technicolor.

IDEALE. 16: «I figli del deserto». La più esilarante avventura degli indimenticabili Stan Laurel e Oliver Hardy.

LUMIERE. 17: «Il grande Paese». Technicolor, con Gregory Peck e Jean Simmons.

MARCONI. 16: «La vendetta di Ercole». Cinemascope a colori, con Mark Forest e Broderich Crawford.

NOVO CINE. 16: «La scimitarra del saraceno», grandioso technicolor, con Lex Barker e Chelo Alonso.

ODEON. 16: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe e Tony Curtis. Eccezionale.

RADIO. 16: «Circo a tre piste». In technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 15: «Vacanze alla baia di Argento», con Anthony Steel e Valeria Fabrizi.

VOLTA: «Il segreto di Montecristo».

Il nuovo orario della Biblioteca americana

La Biblioteca americana di via Galatti 1, attualmente chiusa per le feste di fine d'anno, verrà riaperta al pubblico lunedì 8 gennaio, e funzionerà sotto gli auspici della neo-costituita Associazione italo-americana. In tale veste, la Biblioteca ricca di circa 15.000 opere in inglese e in italiano, e di un centinaio di periodici, continuerà ad offrire i soliti servizi di prestiti e consultazioni, attenendosi al seguente orario di apertura: da lunedì a venerdì, giornalmente dalle ore 15 alle 20.

IL FRAGOROSO TRAPASSO DELL'ANNO NELLA CAPITALE

L'ESODO DI 800 MILA ROMANI DOPO LA BALDORIA DI S. SILVESTRO

Tempo primaverile: tutti in giacca, senza cappotto - Un centinaio di feriti per «botti» e «cocci» - Una festa intima offerta dal gioielliere francese Cartier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 1

Tradizione pienamente rispettate per Capodanno: i romani, nonostante il divieto del Questore e le misure adottate per renderlo operante, hanno fatto esplodere, a mezzanotte, una salve di castagnole e di petardi. Il brindisi per il nuovo anno ha trovato tutti in piedi: nei veglioni, nelle abitazioni private, si è ballato fino all'alba. In sostanza, i romani si sono comportati in tutto e per tutto all'altezza degli altri anni. Da Monte Verde a Monte Mario, da San Lorenzo a San Paolo, dal Nomentano al Testaccio, dai Parioli all'EUR, dalle strade, dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze, quante migliaia di mortaretti e di tric-trac, oltre, naturalmente, ai privati proiettili di rivoltella, sono stati sparati?

Ma ai quasi impossibile conto dei botti segue, purtroppo, il conto dei feriti e degli infortunati, al quale bisogna aggiungere anche quello degli automobilisti imprudenti che, in preda all'euforia festiva, si sono abbandonati a sconsiderati eccessi di velocità.

I netturbini, che in un primo momento si erano associati ai dipendenti comunali nello sciopero che, iniziato allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre, avrebbe dovuto protrarsi fino a mezzanotte del 3 gennaio, hanno rinunciato, come tutti gli altri capitolini, alla agitazione e, subito dopo l'alba, si sono presentati al lavoro per ripulire le strade dal tappeto di «cocci» che, specialmente in certi quartieri, le ricopriva, rappresentando un chiaro pericolo per gli automobilisti.

Invano le autorità e i giornali avevano raccomandato ai cittadini, data la circostanza, di non trasformare le vie urbane nella solita casamicciola degli scorsi anni. I cocci hanno ricoperto a tappeto su tutte le strade, e coloro che per ragioni di lavoro sono usciti di casa stamane, nelle ore piccole, hanno dovuto tracciarsi il solco con la punta dei piedi tra le file di spazza-cocci, non senza rivolgere prudenti occhiate in alto, alle finestre, per proteggersi eventualmente la testa dagli sbocciatori ritardatari. Perchè non soltanto allo scadere della mezzanotte, ma fin da un'ora prima, e per buona parte della notte fin quasi alle luci dell'alba, fragorosissimi scoppi, taluni delle vere esplosioni, hanno rimbombato nelle strette vie del centro e fra i palazzoni della periferia, in un'eccezionale baldoria pirotecnica quale non s'era avuta negli anni passati.

Naturalmente tanto entusiasmo «balistico» (per usare un termine appropriato, che si addice a quanti sono stati i romani improvvisatisi artificieri, «bombardieri», missilisti, sia pure con razzi di carta colorata) non poteva mancare di provocare conseguenze dolorose e mai tanto deprecate conseguenze al più imprudenti. Decine e decine di persone sono rimaste, infatti, ferite più o meno gravemente dai fuochi d'artificio, dai petardi, dalle «castagnole» e dagli altri ordigni esplosivi fatti scoppiare non al momento giusto o troppo vicino alle persone. In totale, tenendo conto anche di coloro che si sono fatti medicare nei posti di pronto soccorso, i feriti sono un centinaio: di costoro, 15 sono gravi, uno ha perduto un braccio, due hanno avuto la asportazione della mano. E innumerevoli gli automobilisti bloccati dalla «bucatura di Capodanno», con un pneumatico squarciato dal fondo di una bottiglia di spumante volata in strada dopo l'ultimo coccio.

Gran baldoria nei locali pubblici. Secondo un giornale, almeno centomila romani hanno atteso l'anno nuovo in questi locali. E' stato il primo vero Capodanno ruggente del dopoguerra romano. Il «Cavalluccio marino» di Santa Marinella è stato preso in affitto dal gioielliere parigino Cartier e dal coiffeur Alexandre: festa intima per sessanta invitati, tutti i grossi nomi delle diverse colonie straniere nella capitale. Alle signore, Cartier ha offerto un cavalluccio d'oro e brillantini del valore di 100 mila lire.

A casa D'Espagnat, cinema e aristocrazia nera. Un volo di colombi ha accolto la mezzanotte (dalle case vicine sparavano quintali di tric-trac e di castagnole). Erano presenti Paolo Stoppa e Rina Morelli, Monica Vitti e Antonioni, Patroni Griffi, Franco Rosi, Corrado Pani, Mario Monicelli, Caprioli e Franca Valeri, Giancarlo Vigorelli, Sandro De Feo, Marcello Mastroianni, i Torlonia, Enrico Lucherini, Damietta Hercolani e duecento altri.

Francesco Ghedini, Antonella Lualdi e Franco Interlenghi hanno comprato tre carretti di roba vecchia a Porta Portese, e l'hanno scaricata dalle finestre allo scoccare della mezzanotte. In casa di Vittorio De Sica, la figlia dell'attore, Emy, ha invitato tutti gli amici del padre.

Tutti gli attori di «Boccaccio '70», a eccezione di Anita Ekberg (negli Stati Uniti per motivi sentimentali) si sono riuniti in casa di Peppino De Filippo: champagne di Maxim's; whisky e caviale in casa del produttore di «Non uccidere» Morris Ergas, il quale ha celebrato il cinema, riunendo nella sua abitazione solo editori, giornalisti e letterati.

In casa del sarto Litrico, a Porta Pinciana, trecento persone all'assalto dei tacchini ripieni e del «grog» della Spelmann: Paul Costello, Rossano Brazzi e consorte, Tina Aliori e marito, gli industriali milanesi Afredi, Bonicelli e Pila, le sorelle Carita, Maurizio Arena, Gloria e Jasmine Belafonte.

Sono scomparsi alcuni personaggi che avevano movimentato i Capodanni passati. Filippo Orsini ha fatto Capodanno in mezza solitudine, con due amici. Novella Parigini è andata a letto alle 20.30. Anna Maria Pierangeli ha telefonato al suo nuovo fidanzato. Silvana Mangano, Dino De Laurentiis e Alberto Sordi hanno ascoltato Peppino Di Capri nella villa del produttore a Cap Martin. Tutti gli altri, attori, attrici e aspiranti a Cortina, o a San Vincent.

Nella prima giornata del '62, i romani hanno rispettato in tutto la tradizione; in grande maggioranza sono andati infatti fuori città per il pranzo di Capodanno. L'esodo è stato favorito da un tempo veramente primaverile, che ha visto i romani girare in giacca, quasi tutti senza cappotto.

Si calcola che almeno ottocentomila capitolini abbiano trascorso la giornata fuori. In serata sulle strade consolari il traffico si è intasato per il ritorno in città delle centinaia di migliaia di gitanti e la Polizia stradale è dovuta intervenire ripetutamente per evitare incidenti.

C. L.

SONO TRE MILANESI i primissimi nati del '62

Roma, 1

I primissimi nati del 1962 sono tre milanesi, due maschietti e una femminuccia: si sono presentati contemporaneamente allo starter della vita alle ore zero e un secondo. I tre recordman sono: Alberto Anfano, kg. 3,700, figlio di un ispettore di Finanza; Fabrizio Marrai, kg. 3,350, figlio di un chirurgo dell'ospedale Fatebenefratelli; Claudia Garboldi, kg. 3,180, figlia di un rappresentante di commercio. Alle ore zero e due secondi altri due neonati a pari merito: Gianfranco Bona, kg. 3,550, figlio di un operaio cartotecnico ed Enzo Ugliano, kg. 4,070, figlio di un operaio meccanico. Alle ore zero e tre secondi è venuta alla luce Ignazia Baumone, kg. 3,450, figlia di un impiegato.

Il primo romanino invece se l'è presa comoda: innanzitutto è una romanina, Daniela Dionisi, del peso di kg. 3,450 ed è venuta a prendere il quinto posto dopo le sue quattro sorelline. Il felice evento ha avuto luogo alle ore zero e due minuti nel reparto maternità dell'ospedale S. Giovanni.

In netto ritardo il primo triestino del 1962: è nato quattro minuti dopo la mezzanotte all'ospedale Sant'Anna, pesa poco meno di quattro chili e la mamma, signora Giuseppina Orio Garassini, non ha ancora deciso che nome dargli. Un minuto dopo è venuta alla luce Carmela Lamussio, kg. 3,600 primogenita di genitori da poco arrivati da Cerignola (Foggia). Sia i neonati che le puerpere godono ottima salute.

DOPO IL CONCERTO DI CAMPANE DELLA MEZZANOTTE

Tutta Vienna cantava in coro il «bel Danubio blu»

Il celebre valzer è stato diffuso sull'intera città dopo il dodicesimo rintocco della torre del «Rathaus» - Iniziata la stagione dei balli

Vienna, 1

Un coro di trombe ha salutato il nuovo anno dalla loggia della torre del Rathaus (Municipio), eseguendo una marcia di Richard Strauss, tre pezzi festosi di Ludwig van Beethoven, una composizione allegra di Franz Schubert e un «pot-pourri» di canzoni popolari.

Subito dopo, il Borgomastro di Vienna, Jonas, ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto un lieto bilancio dell'ultimo anno, caratterizzato dalla piena occupazione e da uno stabile benessere, ed ha espresso la speranza che anche nel 1962, per quanto il futuro sia avvolto nell'incertezza, sarà continuato il comune lavoro costruttivo per il paese e per le giovani generazioni.

La manifestazione si è conclusa con un concerto di campane, durato cinque minuti. Il concerto di campane è stato ripetuto dieci minuti prima della mezzanotte. Poi, dalla torre del «Rathaus» sono rintoccati dodici colpi.

Appena si è spenta l'eco del dodicesimo colpo, si sono diffuse nella piazza le note del famoso valzer «Sul bel Danubio blu», che in quel momento è stato cantato da tutto il popolo viennese. Il palazzo del «Rathaus» è rimasto illuminato sino alle cinque del mattino.

In precedenza, il Presidente della Repubblica, Schaerf, aveva inviato un radiomessaggio di saluto agli austriaci residenti all'estero. «Noi in Austria — ha detto — incominciamo il nuovo anno con la ferma decisione di mantenere il nostro paese libero e indipendente in mezzo a tutte le tempeste della politica mondiale».

Il Cancelliere Gorbach, nel suo messaggio di Capodanno, ha detto: «L'anno nuovo sarà sotto il segno delle trattative per l'integrazione economica di Europa. La discussione sulla possibile forma di quest'integrazione per l'Austria non deve distoglierci dal fare ciò che in ogni circostanza ci occorre: un'ancora migliore istruzione scolastica e professionale della giovane generazione, l'incremento del risparmio e della formazione di capitale. L'obiettivo di fare in modo che l'Austria possa figurare degnamente tra le altre Nazioni europee esige l'impegno di noi tutti».

Ieri sera è incominciata la grande stagione dei balli. A Vienna si sono svolti ben otto grandi balli, tra cui due «Silvesterrummeleien» (Baraonde di S. Silvestro).

L'ufficio turistico ha diffuso un calendario dei balli, che (tenendo conto soltanto dei maggiori) ammontano a parecchie centinaia. Non c'è associazione, circolo, categoria professionale, partito politico, sindacato, impresa industriale o commerciale, corporazione regionale (vi è persino una clinica psichiatrica) che non organizzi un suo ballo. La stagione dei balli culminerà il 1.o marzo, con il «Ballo dell'Opera».

A Napoli e Palermo

Tre morti e numerosi feriti per gli spari di fine d'anno

Roma, 1

Non sono poche, purtroppo, le persone che sono morte o hanno riportato gravi ferite a seguito delle sparatorie incontrollate della notte di San Silvestro nelle varie città italiane.

A Roma, come diciamo in altra parte, si registrano più di cento feriti, una dozzina dei quali gravi. A Napoli la «battaglia dei fuochi» ha causato due morti e una sessantina di feriti. I due casi mortali sono avvenuti rispettivamente a S. Giuseppe Vesuviano e a Torre Annunziata.

A San Giuseppe Vesuviano, il 23enne Antonio Carbone, da Roma, stava festeggiando, presso suoi parenti, l'inizio del nuovo anno, quando, sul terrazzo dell'abitazione, si è messo ad accendere fuochi d'artificio. Nell'accendere un bengala è però scivolato ed è finito su una cesta nella quale si trovavano altri «fuochi», che si sono incendiati. Il giovane ha riportato gravissime ferite all'addome ed è deceduto.

L'altro episodio mortale è avvenuto a Torre Annunziata. Ne è rimasto vittima il 17nne Cristofaro Malacario. Egli stava affacciato al balcone della sua abitazione assieme ai familiari, quando dalla strada alcuni passanti, per salutare il nuovo anno, hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria. Un proiettile ha raggiunto alla testa il Malacario, che è deceduto poco dopo.

A Palermo, in via Villa Florio, uno studente di 14 anni, Ettore Liparelli, durante la sparatoria di fine d'anno è stato raggiunto da un proiettile di pistola all'addome ed è morto dopo qualche ora. L'involontario feritore, il falegname Giuseppe D'Amico, di 51 anni, appena visto accasciarsi lo studente, è fuggito ed è attivamente ricercato dai carabinieri. Un altro ragazzo palermitano, Pietro Chiappara, anche di 14 anni, è rimasto ferito alla mano sinistra e al viso mentre maneggiava un petardo.

A Santa Maria in Stelle, presso Verona, il 39enne Lelio Fraccaroli, appena scoccata la mezzanotte è uscito di casa con la doppietta per succedere il 1961, mentre i congiunti brindavano all'anno nuovo scambiandosi i rituali auguri. Il Fraccaroli, però, non è stato fortunato. Al primo colpo l'arma gli è scoppiata fra le mani, causandogli una seria ferita lacero-penetrante all'avambraccio sinistro.

Doni ai primi turisti sbarcati ieri a Capri

Capri, 1

Capri ha registrato quest'anno un notevole afflusso di turisti che hanno trascorso il Capodanno nei numerosi locali dell'isola. Una simpatica cerimonia si è svolta stamane con il dono di regali da parte della Azienda autonoma alla prima coppia di sposi e alla prima coppia di fidanzati che hanno messo piede nell'isola. Gli sposi, discesi alle ore 9 dall'aliscafo che ha effettuato la prima corsa, sono stati i coniugi Blunetti di Varese. La signora, che è nativa di Trapani, ha ricevuto un anello d'oro con perla.

Furto per 620 milioni nella casa di un gioielliere

New York, 1

Gioielli, pellicce e abiti per un valore calcolato intorno ai milioni di dollari, pari a circa 620 milioni di lire italiane, sono stati rubati ieri notte dalla casa del gioielliere di San Francisco Joseph C. Hickingbotham. La famiglia Hickingbotham era in vacanza a Lake Tahoe.

RISPETTATE E ANCHE SUPERATE LE TRADIZIONI A PARIGI

Pagato un milione di franchi un pranzo per 40 da «Maxim's»

Tra fiumi di spumante, Sofia Loren e Carlo Ponti pasteggiavano con acqua minerale - Sbornie memorabili e stravaganze - Una «serata alla Nerone»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 1

Gli automobilisti parigini hanno rispettato la tradizione facendo azionare per tutta la notte i clacksons delle loro vetture — alcuni di loro non hanno mancato di darci anche la tinta politica, scandendo i tre colpi lunghi e i tre corti di «Algerie Française» incoraggiati dai numerosi passanti e sotto l'occhio compiacente dei «Flics», che per questa notte hanno fatto uno strappo al regolamento. Sino alle prime ore dell'alba le principali arterie della capitale hanno conosciuto gli ingorghi che le sono familiari ormai ad ore critiche della giornata: questa volta, però, gli automobilisti non sembravano essere di cattivo umore, ma, al contrario, accettavano con una rassegnazione ultra-filosofica i frequenti arresti, che naturalmente davano origine ad una accentuazione dell'orgia musicale dei clacksons.

In previsione dell'accentuarsi durante la notte del traffico tutti i parigini e gli abitanti della immediata periferia, muniti di un qualsiasi mezzo meccanico, non hanno rinunciato ad una «passeggiata notturna» per le vie della capitale dopo la mezzanotte. La polizia aveva predisposto che i semafori restassero eccezionalmente in normale funzione per tutta la notte. Queste precauzioni non sembrano però aver evitato qualche immancabile incidente, conclusosi però, nella maggior parte dei casi, in grovigli di lamiere, senza però che si debbano lamentare feriti gravi o morti, come era stato invece il caso dello scorso anno.

Tutti i locali della capitale hanno conosciuto una affluenza enorme di ospiti, e non solo hanno dovuto far appello alla polizia per aiutarli a respingere nuove richieste d'ingresso. Ovunque si è brindato con abbondanza e lo champagne, è proprio il caso di dirlo, è colato a fiotti. Da «Chez Maxim's» è stato pagato senza dubbio il conto più «salato» della serata: un assegno di un milione di franchi per un pranzo di 40 coperti che un magnate del petrolio ha offerto ai suoi amici.

Sofia Loren e Carlo Ponti, hanno passato la serata in un ristorante italiano, stupendo un po' tutti i presenti, in quanto sulla loro tavola non c'erano che bottiglie d'acqua minerale. Sofia ha infatti tenuto ad essere quanto mai parca, in quanto il lavoro del film che sta interpretando non le lascia la possibilità di eccessi, e già oggi era nuovamente sul palcoscenico di ripresa, pronta a riprendere il lavoro.

Per i parigini che hanno atteso lo scoccare della mezzanotte in casa, intorno alla tavola imbandita, la televisione aveva compiuto uno sforzo considerevole, offrendo a domicilio numerose «vedettes». Ma i ristoranti, i «cabarets» e tutti i locali in cui si poteva cenare e danzare, hanno fatto affari d'oro. Particolare successo hanno ottenuto il programma del «Lido» (superspettacolo, «twist» e «cotillons» a volontà, il tutto per 25.000 franchi pro capite); il tradizionale «Souper» di «Chez Maxim's»: caviale, «timballe de homard» e «supreme de poularde»; la serata del «Crazy Horse Saloon», con whisky a volontà (per un'unica tariffa); la crociera sulla Senna del bateau-mouche «La Patache», a bordo del quale duecento passeggeri hanno cenato e danzato fino al mattino.

Dagli spagnoli, alla «Puerta del Sol» e a «La Venta», i clienti hanno rispettato la tradizione, gustando un chicco d'uva ad ogni rinocco di mezzanotte. Al «Hi-Fi Club», gli appassionati di buona musica hanno ascoltato i loro dischi preferiti, intorno ad una superba corona di vischio di due metri e mezzo di diametro. Verso le 3 del mattino, in un cabaret russo della riva destra, l'elegante clientela, fra cui figuravano la vedova di Sacha Guitry e il cineasta Anatole Litvak, ha cominciato a fronteggiare gli effetti della vodka, ingerendo enormi cetrioli salati, seduta sui tappeti.

Le sorprese non sono mancate neppure alla serata dell'«American Legion», dove il crepitio dei tappi di champagne era ancora nutrito alle 4 del mattino. La bustina azzurra in capo, Maurice Chevalier, invitato d'onore, ha ricevuto la medaglia d'oro della gloriosa falange ed ha firmato autografi su autografi, abbracciando signore e signorine, mentre l'orchestra interpretava «Valentine».

E poichè la notte dell'anno nuovo rendeva lecite tutte le bizzarrie, vari industriali, uomini politici, attori di teatro e dello schermo, si sono riuniti «a porte chiuse» in un cabaret della riva sinistra, con la ferma intenzione di fare qualcosa di diverso dagli altri. In tunica, corona d'alloro in capo, bevendo lo champagne in vaste coppe d'argento, essi hanno ricostituito una «serata alla Nerone», i cui echi si protrarranno a lungo.

Altri infine, lasciando un «Club» vicino alla piazza dell'Etoile, si sono ritrovati, in cappelli da carnevale e fischietti fra i denti, in una piscina, dove uno stuolo di avvenenti ondine in «bikini» ha loro servito il caffè e ampie dosi di acqua minerale con bicarbonato.

Poco prima delle 2 del mattino, vari gruppi di giovani hanno messo in subbuglio i Campi Elisi, sollevando da terra le auto e salendo sui tetti degli autobus, da dove arringavano scherzosamente la folla. A prescindere da quelli provocati da queste manifestazioni di esuberanza, i tamponamenti fra vetture sono stati numerosissimi e i garagisti avranno domani, martedì, molto lavoro con le carrozzerie e le batterie.

Poco dopo la mezzanotte, tre esplosioni hanno attirato l'attenzione dei passanti che si trovavano sui Campi Elisi. L'OAS aveva posto quattro cariche di plastico intorno al «Palais de Glace»: solo tre degli ordigni sono però esplosi. Bilancio: parecchi vetri rotti.

Per tutta la notte, in attesa che i primi «metro» entrassero in funzione, comitive di giovani hanno continuato a circolare nelle strade della capitale, scambiandosi auguri e lanciandosi coriandoli: Saint-Germain-des-Près, le «Halles», Pigalle, Montmartre, alle sei di stamani conoscevano ancora l'animazione di una giornata di festa. Qualcuno però, rientrando al proprio domicilio, ha trovata una brutta sorpresa: approfittando dell'atmosfera d'allegria generale, non sono stati pochi i ladri che si sono introdotti indisturbati in diversi appartamenti, dove hanno potuto, con tutto comodo, operare indisturbati. Per loro, se non finiranno prima nelle mani della polizia, il «réveillon» si festeggia questa sera.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)

Etienne, Thierry, Catherine, Sandra e Dominique, quattro bimbe e un maschietto, sono i primi parigini nati nel 1962

La moglie di Thompson ha ballato con Gagarin

Mosca, 1

La moglie dell'Ambasciatore americano a Mosca, signora Thompson, ha ballato la notte scorsa con il cosmonauta sovietico Yuri Gagarin, durante il ricevimento di fine d'anno al Cremlino, ma ha rifiutato l'invito a volare nello spazio.

DISCIPLINATO CAPODANNO IN GERMANIA

Ecatombe di oche per le mense tedesche

Consumi eccezionali all'insegna della prosperità economica - Serena anche l'atmosfera berlinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 1

I tedeschi hanno celebrato l'arrivo del nuovo anno con un consumo «record» di spumante e di caviale, all'insegna di una prosperità economica senza precedenti che ha determinato altresì una ecatombe di oche, anitre e selvaggina sacrificate sull'altare di esigenze gastronomiche sempre più raffinate.

In complesso, comunque, la celebrazione è stata meno turbolenta del previsto. Gli incidenti sono stati infatti inferiori a quelli registrati nella stessa circostanza l'anno scorso, secondo una prima valutazione della polizia. Quest'ultima aveva, però, tenuto ad informare i cittadini che la sorveglianza non sarebbe stata allentata la notte di San Silvestro; al contrario, essa è stata intensificata soprattutto al fine di impedire che l'«alcool al volante» mietesse vittime umane sulle strade tedesche, in conseguenza delle abbondanti libagioni occasionate dalla ricorrenza.

Il monito ha conseguito il loro effetto, giacchè molti automobilisti che non intendevano rinunciare a brindare all'anno nuovo, hanno preferito lasciare le loro vetture in rimessa e servirsi, per i loro spostamenti, dei tassì e dei servizi pubblici di trasporto, nella misura in cui questi ultimi hanno funzionato.

Il monito era diretto anche a quanti intendevano salutare l'evento con l'accensione di petardi e castagnole. Infatti, anche a questo riguardo, non si sono avuti a lamentare stavolta che incidenti del tutto sporadici.

I tedeschi, insomma, hanno dato in questa ricorrenza una prova della loro disciplina, senza che per questo la celebrazione ne risultasse smorzata di tono.

Anche l'atmosfera berlinese è rimasta, in complesso, tranquilla. Lungo il muro divisorio non sono stati registrati incidenti di sorta. La polizia di Berlino Ovest, ad ogni buon conto, aveva intensificato la vigilanza, per impedire gesti sconsiderati.

Allo scoccare della mezzanotte, molti sono stati così gli agenti e i soldati alleati di guardia che si sono dovuti accontentare di «punch» bollenti, al posto del tradizionale brindisi con lo spumante.

L. F.

L'anno della Tigre in Giappone

108 rintocchi a Tokio per scacciare i 108 demoni

Tokio, 1

I giapponesi hanno affollato i templi e i sacrari per celebrare l'ingresso dell'«anno della tigre». Come è noto, ogni anno, secondo il calendario giapponese, è dedicato ad un animale. A mezzanotte, le campane dei templi hanno fatto sentire i loro 108 rintocchi, per scacciare i 108 demoni che, secondo la religione buddista, affliggono la umanità.

La maggior parte dei giapponesi ha celebrato l'anno nuovo a casa. Milioni di persone hanno lasciato Tokio durante la vigilia per raggiungere i loro luoghi natali, stazioni termali e centri di sports invernali.

Un cittadino americano il primo nato a Vicenza

Vicenza, 1

Il primo nato a Vicenza è cittadino americano. Due minuti dopo la mezzanotte, nella clinica ginecologica dell'ospedale americano, presso la caserma «Ederle», la signora Shilley A. Williams ha dato felicemente alla luce un maschietto, del peso di oltre tre chilogrammi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: Musiche di F. Lehar; 11: Omnibus (II parte); 12.15: Come, dove, quando; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Grande Club; 14: Giornale; 15.15: Canta O. Carboni; 15.30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Storie e canzoni di mare; 17: Giornale; 17.20: Danze e canti di cinque continenti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Don Costa e la sua orchestra; 18.15: La comunità umana; 18.30: Colloqui con i Premi Nobel 1961: Andrich; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: Concerto sinfonico; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima»; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Dolci ricordi; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17.30: Il vostro juke-box; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora di novità; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 10.30: Musica contemporanea negli Stati Uniti; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Preludi; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Bach, Schubert e Bartók; 14.30: L'informatore etnomusicologico; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: L'Oratorio nell'Ottocento; 18: I profeti della crisi europea; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di H. E. Apostel; 19.15: Introduzione alle scienze umane; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Mille anni di lingua italiana; 22: La musica italiana del Rinascimento; 22.30: Il Comunale di Trieste ha 100 anni. Documentario di G. Botteri; 23: Musiche di C. Orff.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con l'orchestra di Armando Sciascia; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Arlecchino servitore di due padroni», tre atti di Carlo Goldoni. Compagnia dell'Arlecchino dell'associazione per il Teatro Stabile della città di Trieste; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Ultime pagine: Mozart, «Messa da requiem in re min. K. 626» per soli, coro e orchestra; 9.45 (13.45): Musiche inglesi; 11.15 (15.15): Antiche musiche strumentali italiane; 16 (20): Un'ora con Alfredo Casella; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Haydn, Hindemith; 17.50 (21.50): «Das Bergwerk zu falun», di R. W. Regeny.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Vigilanza reciproca», racconto sceneggiato; 19.15: Galleria Henry Moore; 19.45: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano; 20.20: Lo sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Album di «Canzonissima». Riassunto delle 14 canzoni finaliste; 22: Arti e scienze; 22.20: Indirizzo permanente: «Notte di carnevale», racconto sceneggiato; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Incontro con Emma Grammatica; 21.55: Telegiornale; 22.15: Missioni in Papuasia; 22.45: Jazz in Italia con il Quintetto Gil Cuppini e il Milan College Jazz Society.

«Canzonissima» di questa sera sarà dedicata esclusivamente alle 14 canzoni tuttora in gara. Esse saranno presentate dai rispettivi cantanti, in ordine alfabetico, una di seguito all'altra senza alcun intermezzo recitato o coreografico. Non parteciperanno infatti allo spettacolo neanche gli «elementi fissi» di questo programma, cioè Sandra Mondaini, Paolo Poli, il trio Garinei-Ucci-Sposito e il balletto di Paul Steffen. La «troupe» in questi giorni ha raggiunto Reggio Calabria, da dove, sabato prossimo, andrà in onda la finale.

CRONACHE SPORTIVE

Una fase della clamorosa sconfitta subita dall'Inter ad opera della Roma (1-0): Lojacono (a destra) tira nella porta custodita dal terzino Picchi che fortunosamente respinge con la fronte. Si notino in secondo piano Buffon e Manfredini autore più tardi del gol della vittoria

IL CAMPIONATO RIAPERTO DA UN FAVOLOSO SAN SILVESTRO

L'INTER DOMATA DALLA ROMA FIORENTINA E MILAN A RIDOSSO

Spezzata la tradizione dai viola - Incantesimo rotto dai rossoneri espugnando il «Cibali» Maschio espugna Sant'Elena - Mattrel sgomina la Spal - Quattro vittorie esterne

Crudele San Silvestro per l'Inter, sconfitta a San Siro mentre Fiorentina e Milan riemergono trionfalmente da due trasferte giudicate fra le più ardue! Tutto il bene prezioso di due sudate vittorie esterne colte nella sempre ispida provincia, è andato di colpo disperso e così il grosso vantaggio dell'Inter s'è ridotto a minime proporzioni, tanto da poter venire annullato in un solo turno dall'inseguitrice più prossima. La Fiorentina a due punti, il Milan a tre, la Roma a quattro con ancora quindici giornate davanti significa che il predominio dell'Inter è cessato, che è riaperta la lotta per il titolo, che il campionato infine ricomincia.

Lo scivolone dell'Inter ad opera della Roma non è giunto inatteso e alla vigilia, nel riassumere per sommi capi le proposizioni della partitissima di San Siro, mettevano in piena evidenza le possibilità di una succosa rivincita romanista. Nella gara d'andata la iniziativa era toccata a Carniglia e gli allori erano andati a Herrera. Stavolta spettava a Herrera prendere le mosse e all'agguato era Carniglia. Le cose si sono aggiustate secondo salomonica giustizia e il successo nerazzurro all'Olimpico ha trovato compenso nella vittoria dei giallorossi allo stadio di San Siro. Un unico gol ha sigillato la vibrante anche se non stilisticamente suggestiva contesa ed a metterlo a segno è stato Manfredini, ritornato perentoriamente alla ribalta dei cannonieri, dopo un breve periodo di eclissi. E' stato un gol stupendo quello di Manfredini, una vera prodezza personale dal momento che egli ha saputo avere ragione di tre avversari nello spazio di un metro. Segno di eccellenza di forma, ma anche di classe superiore.

L'Inter ha sbagliato in modo madornale la partita, perchè tutti i suoi hanno giocato a «portare» la palla anzichè lanciarla com'era consigliabile su quel terreno infido, comunque un traguardo invalicabile è stato per essa quello spilungone triestino che difende la porta romanista e un baluardo inatteso s'è rivelato il decano dei giallorossi. Al portentoso Cudicini ed al grandissimo, commovente Schiaffino, la Roma deve per due terzi questa vittoria che rialza il suo prestigio, che ridà nuova vita al campionato. Manfredini ne è l'artefice per il rimanente terzo e l'augurio che va rivolto alla squadra giallorossa in questa giornata di estremo gaudio per essa è che l'importantissima vittoria non rimanga fine a se stessa. La Roma ha il dovere di perseverare nell'impegno nulla lasciando d'intentato affinchè il massimo tornaconto della rivoluzione scatenata allo spirar dell'anno, vada ad essa. Quanto all'Inter, se i rapporti di soggezione con le sue rivali sono mutati, resta che la fiducia nelle sue forze non può essersi incrinata dopo una sola giornata avversa. Per i nerazzurri è venuto adesso il momento di stringere i denti, di riprendere la lotta come fosse all'inizio. Guai a smarrirsi in queste ore difficili, chè un cedimento morale sarebbe inammissibile per la squadra che dispone di mezzi a dovizia per puntare subito alla riscossa.

San Silvestro è stato dovizioso di favori per le squadre in trasferta. Dei sette incontri portati a termine nella giornata meteorologicamente non molto favorevole, ben cinque hanno visto il successo delle squadre ospiti ed una s'è risolta alla pari. A vincere in casa è stata solamente la Juventus, che aveva un conto da saldare e bruciava dalla voglia di cavarsi questa soddisfazione. Come si è visto i bianconeri non si sono risparmiati nella rivincita col Padova, infliggendo agli avversari un secco cappotto. Ma questo è soltanto un episodio della 19.a giornata, che concentrava l'interesse capitale oltrechè sulla gara di Milano, su quelle che vedevano impegnate le primarie inseguitrici dell'Inter. Orbene, tanto la Fiorentina che il Milan, quasi presentissero l'evento favorevole che stava maturando a San Siro, hanno rotto gli indugi e risolto alla maniera forte i rispettivi confronti. Da notare che la Fiorentina non aveva mai vinto a Genova con la Sampdoria, che lo stadio catanese risultava inespugnato nella attuale stagione, sicchè anche sotto questo riguardo le nette affermazioni dei viola e dei rossoneri vanno considerate dei... numeri straordinari in questa che appare la giornata più sconcertante del torneo in fatto di risultati.

La Fiorentina ha avuto ragione della Sampdoria alla distanza, il Milan s'è imposto a Catania di spunto. Due vittorie convincenti, persuasive, frutto di un miglior gioco, di una più autorevole condotta di gara. La classe, insomma, ha avuto nettamente il sopravvento sull'impegno rabbioso e sull'azione disordinata dei padroni di casa. Gli stenti maggiori incontrati dai gigliati per spezzare la resistenza dei rivali sono da attribuirsi alla migliore qualità della Sampdoria nei confronti del Catania. Inoltre la Fiorentina aveva anche la tradizione contraria, mentre una vigilia assai movimentata sembrava dovesse preludere a qualche sbandamento nelle file viola. Tutto è invece filato nel migliore dei modi per la squadra toscana che ha colto in scioltezza la più franca vittoria esterna della stagione e quel che più conta, la più importante ai fini dell'alta classifica. L'inseguimento all'Inter, che pareva ormai irraggiungibile, ha segnato domenica per la Fiorentina un passo avanti decisivo. Ora si può discutere di scudetto anche a Firenze, città dialettica per eccellenza cui darà molto spago l'argomento di una candidatura viola al massimo titolo calcistico.

Il Milan che ha espugnato per la prima volta nella stagione lo stadio etneo, ha grandemente impressionato critica e spettatori. La squadra rossonera ha trovato il giusto ritmo ed altri stoccatori da sostituire al sempre troppo marcatissimo Altafini, per cui la sua manovra non si inaridisce una volta bloccato il centravanti. Il Milan che torna a lottare per lo scudetto è un bel premio anche per Rocco che nella sua squadra ha avuto sempre fiducia, anche nei momenti più oscuri.

Sant'Elena ha conosciuto la seconda capitolazione ad opera di un'Atalanta scaltra e ben organizzata in difesa quanto felice all'attacco, che ai neroverdi non ha mai consentito di dilagare nonostante il loro grandissimo impegno. Una sconfitta assai gravosa questa per il Venezia, cui può essere di lenimento il nuovo passo falso del Lanerossi che oltre al pareggio non è riuscito ad andare contro l'incompleto Torino. L'ultima sorpresa di questa diabolica giornata viene da Ferrara, dove il Palermo ha colto uno strepitoso successo, raddoppiando stavolta! San Mattrel ha annichilito la Spal, parando ben due rigori, uno a Massei l'altro a Cervato. Poi sono sbottati Borjesson e De Robertis e con la nona vittoria il Palermo è passato al sesto posto, il paradiso per quella squadretta senza pretese che è.

G. B. T.

RIENTRATA IERI LA TRIESTINA DA SAVONA

«Contro di noi tutti leoni!»

Così Radio sull'eccessivo impegno degli avversari - Non grave l'infortunio di Demenia - Allegro viaggio di ritorno con una brigata di marittimi

Settimo risultato utile consecutivo per gli alabardati e riconferma dell'undici triestino al vertice della graduatoria: questo il bilancio della Triestina reduce dalla trasferta di Savona. La squadra di Radio è rimasta in media e ha soltanto cambiato compagni di viaggio: non più la Mestrina affianca la Triestina nella marcia verso il primato, bensì il Fanfulla. Il cambio della guardia è di relativo interesse per gli alabardati, il fatto saliente è che la Triestina ha chiuso l'anno 1961 con un risultato che lascia intatte le possibilità per puntare verso l'ambizioso traguardo della promozione in serie B. Giornata quindi favorevole per gli unionisti, ma il suo allenatore, Enrico Radio, non appariva del tutto convinto del passo avanti compiuto dalla sua squadra. Ecco le sue prime impressioni dopo il rientro in sede.

«Un pareggio fuori casa è sempre un buon risultato. Era il programma medio che la nostra squadra si era prefisso e l'abbiamo realizzato. Però quanta fatica! Le squadre che ci ospitano, contro di noi cercano un giorno di gloria e ce la mettono tutta. Andiamo a Vittorio Veneto e quella squadra disputa la sua miglior partita della stagione, idem a Bolzano, idem come sopra a Casale e Savona. Bene. A fine partita i dirigenti savonesi, che parlano senza sottintesi della Serie B, vengono da me e mi spiattellano frasi del genere: «Mai visto una Savona giuocare così bene! Questa Savona è degna della promozione. Io mi domando e dico: è mai possibile che contro la Triestina tutte le squadre abbiano da trovare la loro giornata migliore della stagione? Mai che c'imbattessimo in una formazione che giuochi al di sotto delle sue possibilità. Mi sia concesso dire che sinora gli alabardati hanno avuto contro di sè tutti e tutto. Contro di noi, tutti leoni».

Questa non rimane l'unica considerazione dell'allenatore alabardato. Seguiamolo nel suo concitato discorso. «Affermai prima di recarmi a Savona che per vincere questo campionato, considerato il notevole equilibrio esistenti tra i pretendenti alla promozione, bisognerà avere un po' di fortuna. Per la Triestina la dea bendata finora è stata matrigna. L'ultimo esempio è quello di Savona: perdiamo Demenia dopo appena otto minuti di giuoco a opera dello «stopper» Ciglieri, Una zampata e via Demenia ai bordi del campo. Rientra dopo le medicazioni, ma il ginocchio sinistro è ormai fuori uso. Va all'ala e serve ormai solo per fare numero. E una, Passano i minuti e Gigi Trevisan fa partire una stangata: la traversa è lì per dire di no. E due. La terza ci viene tra capo e collo a metà ripresa. I «muli» cercano il piazzamento per sventare una punizione dai paraggi della bandierina. Toros sta impartendo gli ordini ai suoi compagni e paffete il tiratore scaglia un tiro all'improvviso che sorprende tutti, il povero Toros compreso. Vorrei sfidare l'autore del pareggio (l'ala destra Gasperini) a provarci una seconda volta. Neanche se ripete cento volte quel tiro troverà lo spiraglio giusto.

Radio si è sfogato, lo ha fatto con calma perchè — parole sue — «il primo dell'anno non bisogna arrabbiarsi». Sulla prova dei giuocatori, Radio ha parole di elogio per tutti. Si schermisce quando lo invitiamo ad indicarci i migliori. «Tutti sono stati all'altezza della situazione — replica — e se dovessi tirar fuori dal mazzo uno sceglierei Santelli. E' stato combattivo, tenace, puntiglioso, insidioso. Scrivete pure: anche Santelli ha raggiunto lo standard migliore. Poi, molto bene Secchi e Trevisan; Brettì si è destreggiato con furbizia e si è reso molto utile, specie dopo lo infortunio a Demenia. I difensori non si discutono; sono tutti in gamba. Del resto le reti subite sinora sono un attestato validissimo per Brach e compagni».

L'infortunio a Demenia ha fatto balenare una sua probabile sostituzione per la partita di domenica prossima contro la Ivrea. Radio ha messo le mani avanti: «Oggi, Capodanno, non si lavora. Oggi è riposo per tutti. Domani ne parleremo. Del resto il dott. Nuciari, che ha visitato stamane il giocatore all'Ospedale maggiore, mi ha assicurato che non c'è nessuna lesione o contusione. Trattasi di un duro colpo al ginocchio, che si presenta alquanto gonfio. Un paio di giorni di riposo e poi Demenia dovrebbe essere recuperabile. Comunque i rincalzi non ci mancano. Fusco, Mantovani e Secchi non dovranno certo ammuffire. Per domenica si vedrà. Domani si riprende in mattinata ed il lavoro sarà intenso questa settimana. Poco pallone, molta ginnastica e corse».

La comitiva alabardata è rientrata in sede ieri mattina intorno alle ore 9. Un solo assente, l'attaccante Secchi che ha raggiunto i familiari a Milano; rientrerà in sede stamane per mettersi a disposizione di Radio, il quale per chiudere la chiacchierata ha voluto raccontare un simpatico episodio verificatosi nel viaggio di ritorno. Cediamogli la parola.

«Abbiamo dormito poco in treno benchè disponessimo delle cuccette. A Genova sono saliti dei marittimi triestini diretti a casa, che hanno subito fraternizzato con noi. Siamo arrivati a Milano cinque minuti prima della mezzanotte. Abbiamo stappato qualche bottiglia di champagne, ci sono stati offerti dei panettoni. E poi si sa come vanno a finire queste cose, specie se tutto intorno ululano le sirene e l'allegria sale coll'alzar dei gomiti. Due triestini soli fanno un baccano del diavolo, tre triestini combinano una... rivoluzione. Immaginarsi l'accordo tra i nostri «muli» ed i marittimi. Si è cantato a squarciagola, un vero repertorio delle nostre «vecie» e nostalgiche canzoni. Fossero sempre così allegri i viaggi di ritorno...».

Evidentemente Radio sta già pensando ai trasferimenti di Varese e di Biella. Intanto per domenica è atteso l'Ivrea. «Vedrete — incalza frettolosamente Radio — che domenica la Ivrea disputerà... la miglior partita della stagione. La storia si ripete: non si dice così?». A domenica prossima quindi per constatare se le parole di Radio erano profetiche al cento per cento.

B. I.

Dominato dal Real il torneo spagnolo

Madrid, 1

Schiacciando il Santander per 6-0, il Real Madrid ha consolidato oggi la sua posizione in testa alla classifica del campionato spagnolo. I campioni hanno dominato l'intero incontro svoltosi sotto una fitta pioggia segnando due reti con Puskas, due con Del Sol e una con Di Stefano e Tejada.

Velocissima è stata anche la partita tra il Betis e l'Atletico Madrid. Il Betis ha avuto la meglio per 2-1 segnando la rete della vittoria a tre minuti dalla fine.

Punteggio pieno anche per la registrazione di Barcellona che battendo il Real Sociedad per 5-0 ha scavalcato squadre in classifica piazzandosi al quarto posto.

Il Real Madrid è in testa alla classifica con 29 punti, seguito dall'Atletico Madrid con 22 e dal Saragozza con 22.

Si correrà ancora con il kart 125 cambio

Bologna, 1

La Federazione Italiana Karting ha diramato il seguente comunicato: «In occasione dell'ultima riunione della commissione sportiva automobilistica, tenutasi a Sanremo nei giorni 16 e 17 dicembre, abbiamo letto nella relazione al Karting in Italia alcuni periodi che si riferiscono alla «125». Non ci fa assolutamente piacere che il Kart 125 con cambio sia stato escluso dalle formule internazionali e a questo proposito precisiamo che, qualsiasi considerazione sulle sue possibilità, questa Federazione si è preoccupata di richiedere un emendamento al regolamento internazionale, onde reinserire questa categoria alla pari con tutte le altre.

«Il campo nazionale la cosa dipende perchè in quella occasione si è parlato di una nuova formula «K» che non ha niente a che vedere col kartismo: questa Federazione intende porre in atto ogni suo mezzo onde mantenere al Kart 125 con cambio le sue caratteristiche attuali e ritiene che il prototipo della formula «K» ripresentato a Sanremo non possa in alcun modo inserirsi nella attività kartistica, né beneficiare del regolamento appositamente predisposto per il Kart.

«Il Kart con cambio non è una categoria esclusivamente italiana, ma ha i suoi cultori ed i suoi seguaci anche allo estero (Spagna cmc 125, Inghilterra cmc 175, Germania cmc 175); questo è un ulteriore motivo perchè noi ci adoperiamo per la tutela di questo patrimonio sportivo acquisito che deve essere potenziato.

La Federazione conclude assicurando gli sportivi ed i simpatizzanti del Kart 125 con cambio che nel 1962 le manifestazioni verranno regolarmente organizzate come per il 1961 e con le stesse caratteristiche fondamentali: a questo proposito in numerose piste italiane verranno organizzate gare esclusivamente per 125 con cambio e la Federazione Italiana Karting incoraggerà tale iniziativa.

NELLA GIORNATA DI CAPODANNO

Corse di cavalli su quattro ippodromi

A Milano: Elise Hanover

Milano, 1

Nessuna difficoltà per Elise Hanover nel Premio Nuovo anno, al centro della riunione di trotto a San Siro. L'americana, con un veloce scatto iniziale, si è assicurato il comando davanti a Murier, Babbar e gli altri. Il ritmo sostenuto non ha permesso agli inseguitori di molestare la femmina che nel finale si è allontanata da dominatrice mentre Murier, provato, ha sbagliato a lungo perdendo ogni piazzamento.

Premio Nuovo anno (L. 1 milione, m. 1.600): 1) Elise Hanover (W. Casoli) conte P. Orsi Mancelli, al km. 1.19.4; 2) Babbar; 3) Grifone; 4) Smeriglio. N.P.: Grestello, Fenicio, Murier. Tot. 13, 14, 21, 27 (69).

Le altre corse sono state vinte da Hafun, Gattamelata, Quinia, Falesia, Quartesana, Quasimodo, Odolo.

A Roma: Marino

Roma, 1

Il positivo Marino ha fatto suo il Premio Capodanno in programma oggi a Tor di Valle. Dopo breve lotta con Zeffiretta, Marino si è aggiustato in testa davanti alla stessa indi Gebel, Ladoga, Bagiobbe e gli altri. Posizioni immutate sino alla penultima curva ove Bagiobbe muoveva sui primi trascinandosi Flamengo ma la pronta reazione di Marino faceva naufragare il tentativo. Marino entrava con buon margine in retta di arrivo e concludeva facilmente davanti a Zeffiretta e Ladoga che prevalevano nelle ultime battute sul declinante Bagiobbe.

Premio Capodanno (L. 1 milione 500.000, m. 2.000): 1) Marino (Al. Cicognani) scuderia dei Moschettieri, al km. 1.23.8; 2) Zeffiretta; 3) Ladoga; 4) Bagiobbe. N. N. Flamengo, Gebel, Timida, Sila, Tot.: 15, 13, 17, 17 (38). Le altre corse sono state vinte da Lucina, Fideo, Gigetto, Furibondo, Bingo, Magnolia, Pippo Gitano.

A Firenze: Orleans

Firenze, 1

Ai quattro anni era riservata la gara principale della riunione di trotto alle Mulina. Orleans ha disposto facilmente degli avversari con una decisa corsa di testa. Premio Isola d'Elba (L. 525.000, m. 1.660): 1) Orleans (V. Guzzinati) scuderia le Torrette, al km. 1.23.4; 2) Aiace; 3) Anisette; 4) Hata. N. P.: Sparteona, Sistona, Iena, Spinona. Tot. 19, 15, 17, 16 (57). Le altre corse sono state vinte da Atlante, Efeso, Sesana, Inulto, Cencio, Empedocle, Ogaden, Armigero.

A Livorno: Reims

Livorno, 1

Successo del favorito Reims nel Premio Querceto, per i tre anni, corsa di maggior dotazione della giornata di galoppo all'Ardenza. Premio Querceto (L. 420.000, m. 1.500): 1) Reims (A. Colella) scuderia Aurora; 2) Schizzo; 3) Felizzano. Lunghezze: 2,2. Tot.: 14 (27). Le altre corse sono state vinte da Neive, Aquilon, Turquerie, Mataran, Sandrine, Farigliano.

Sci di fondo

De Florian decimo dopo nove svedesi

Stoccolma, 1

Gli sciatori azzurri che rappresenteranno l'Italia nei prossimi campionati del mondo hanno preso parte oggi, con i migliori sciatori svedesi, alla prova di fondo di «Skaerklitt» a Aelvdalen. La corsa, che si è svolta su un percorso di 18 km. con una temperatura di meno 7 gradi, è stata dominata dagli svedesi che sono riusciti a conquistare i primi nove posti. Giulio De Florian, pur senza sfigurare eccessivamente, si è dovuto accontentare della decima posizione, mentre Marcello Derigo è giunto 13.o.

Ecco i principali risultati: 1) Assar Roennlund (Svezia) 1.11.09; 2) Sixten Jernberg (Svezia) 1.11.59; 3) Rolf Raemgaard (Svezia) 1.12.08; 4) Lennart Larsson (Svezia) 1.12.14; 5) Nore Vestin (Svezia) 1.12.14; 6) Lars Olsson (Svezia) 1.12.16; 7) Sture Grahn (Svezia) 1.12.18; 8) Jane Stefansson (Svezia) 1.12.37; 9) Per Erik Larsson (Svezia) 1.12.50; 10) Giulio De Florian (Italia) 1.12.55; 13) Marcello Derigo (Italia) 1.13.46.

Campionato dei fantini

Camici sesto

Adelaide (Australia), 1

Nelle odierne «International stakes» di Adelaide, seconda prova del campionato mondiale fantini, l'italiano Enrico Camici, che montava Sand Cheval, si è classificato sesto. La vittoria è andata all'australiano Pat Glennon in sella a Kelvin Valley. Quattordici concorrenti hanno partecipato alla gara, svoltasi sulla pista di Morphettville. Kelvin Valley ha ultimato il percorso in 1'37"1. Secondo ad un collo di distacco Goglio, montato da Eddie Arcaro (USA), terzo Bomba, montato dall'inglese Lester Piggott.

Le nazionali di calcio

Piena armonia fra i commissari

Ferrara, 1

Alla vigilia della riunione dei calciatori azzurri a Coverciano il comm. Paolo Mazza, presidente della Spal e membro della commissione a cui è stata affidata la squadra nazionale, ha rilasciato all'«Ansa» la seguente dichiarazione: «Quando sono stato chiamato a far parte della commissione per i campionati del mondo non nascondo di aver accettato l'incarico con qualche perplessità pur sentendomi particolarmente onorato di essere compreso fra la terna prescelta. Sono uno sportivo prima di ogni altra cosa e, se il compito affidatomi non appare semplice, posso affermare che non è certo l'entusiasmo a farmi difetto».

«Debbo quindi dichiarare — ha proseguito — che nella prima riunione tenuta a Milano con gli altri componenti la commissione, ho riscontrato una identità di vedute ed una cordialità che hanno fatto immediatamente sparire ogni residua riserva. Ci sarà da lavorare a fondo, questo è certo, ma per questa fase iniziale le opinioni sono state concordi e lo spirito di collaborazione fra tutti noi è stato di una chiarezza esemplare. Anche per ciò che riguarda gli impegni verso la mia azienda personale, ho fondate ragioni per ritenere che non mi saranno di grave ostacolo per espletare nel migliore modo possibile l'incarico che la Federazione ha voluto affidarmi e che, ripeto, mi ha oltremodo lusingato».

Mazza ha concluso affermando di ritenere che l'«operazione Cile» comincia con buoni auspici.

Tra gli azzurrabili chiamato Fortunato

Roma, 1

L'"Ufficio stampa della FIGC rende noto che «su comunicazione del settore squadre nazionali, è convocato, presso il Centro tecnico federale di Firenze, a disposizione della commissione tecnica, entro le ore 19 di martedì 2 gennaio, per il raduno già in programma, il giocatore Giuliano Fortunato della A. C. L. Vicenza.

LA MARATONA DI S. SILVESTRO A SAN PAOLO DEL BRASILE

Hyman supera sul traguardo l'etiope Bikila campione olimpionico

Appassionante rimonta del podista inglese - Nella prima fase in testa il portoghese Oliveira, poi il comando passa all'africano che lo perde nel finale

Abebe Bikila lo sconfitto di S. Paolo

San Paolo, 1

L'inglese Hyman, classificatosi al terzo posto nella edizione del 1959 della corsa di S. Silvestro, è riuscito a battere questo anno i principali favoriti e soprattutto l'etiopico Bikila Abebe, campione olimpionico di Maratona, il quale sembrava sicuro vincitore negli ultimi trecento metri.

La «corrida» ha visto una certa supremazia dei corridori europei malgrado il secondo posto di Bikila Abebe, il quinto dell'americano Gutknecht e il sesto dell'argentino Sandoval. L'altro argentino, Osvaldo Suarez, vincitore di tre edizioni della corsa, è stato costretto ad abbandonare a causa di forti dolori alla gamba recentemente operata.

La prima parte della gara ha visto al comando il portoghese Manuel Oliveira il quale, tuttavia, malgrado il ritmo sostenutissimo, impresso alla corsa, non ha potuto distaccare Abebe e gli altri favoriti europei. L'etiopico ed Hyman hanno raggiunto e superato il battistrada al quarto chilometro tra le entusiastiche acclamazioni della folla. In vista della conclusione della gara Abebe si è staccato prepotentemente ma l'inglese, che sembrava tagliato fuori negli ultimi 300 metri è riuscito con una appassionante rimonta a superare l'olimpionico e ad aggiudicarsi l'ambito successo. L'italiano Franco Antonelli, uno dei favoriti, si è classificato soltanto ventiduesimo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Martin Hyman (GB) che copre il percorso di 7400 metri in 21'24"7, 2) Abebe Bikila (Et.) 21'29"8, 3) Clerk (Bel.) 22'3"4, 4) Bogey (Francia) in 22'13"4, 5) Gutknecht (USA) 22'17", 6) Sandoval (Arg.) 22'25", 7) Oliveira (Por.) 22'30", 6) Firmino (Bra.) 22'35", 9) Amaizon (Arg.) 22'40", 10) Filho (Bra.) 22'45", 11) Peter Kubicki (Germ.), 12) Bergling (Sve.), 22) Franco Antonelli (Italia).

Christensen per k.o.t. batte Bob Cofie

Copenaghen, 1

Il medio danese Christen Christensen ha battuto oggi pomeriggio per k.o.t. alla settima ripresa Bob Cofie del Ghana. Era questo l'ultimo incontro del danese prima del suo combattimento dell'8 febbraio contro lo scozzese John Mac Cormack per il titolo europeo dei medi. Christensen non ha brillato molto questa sera e conduceva con lieve margine di punti allorchè l'arbitro ha sospeso l'incontro per una profonda ferita all'arcata sopracciliare di Cofie.

Bobet migliora

Parigi, 1

Le condizioni del ciclista francese Louison Bobet, ex campione mondiale, feritosi in un incidente automobilistico una decina di giorni fa, continuano a migliorare, secondo quanto è stato dichiarato questa sera alla clinica dove è ricoverato. La temperatura è ridiventata normale e se il miglioramento continua è probabile che le visite siano quanto prima autorizzate.

Kubala cavaliere

Barcellona, 1

Ladislav Kubala, il calciatore ungherese naturalizzato spagnolo, è stato decorato della croce di cavaliere dell'Ordine di Isabella la Cattolica da Fernando Maria de Castiella, Ministro spagnolo degli Affari Esteri. Questa decorazione è stata assegnata a Kubala, attualmente allenatore del F. C. Barcellona, in riconoscimento dei servigi resi al calcio spagnolo.

Ujpest-San Josè 1-0

San Josè, 1

In una partita amichevole, l'Ujpest di Budapest ha battuto la squadra di San Josè (Costarica) per 1-0 (1-0).

Inibito ai «pro» il cross di Milano

Milano, 1

I corridori professionisti non hanno potuto prendere il via oggi nel ciclocross di Cesano Boscone; gli ufficiali di gara dell'UVI non hanno infatti accettato l'iscrizione dei corridori che non erano in possesso della licenza federale per il 1962. Ciò in conseguenza della nota presa di posizione della Unione velocipedistica italiana nei confronti del Consiglio del ciclismo professionistico.

Alla gara hanno pertanto partecipato solo 12 dilettanti. Primo sul traguardo è giunto Bruno Realini che si era staccato insieme ad altri tre fin dai primi chilometri. Ecco l'ordine di arrivo del «Gran Premio Capodanno» di Cesano Boscone: 1) Bruno Realini che copre i 21 km. in ore 1.3", 2) Garbelli a 20", 3) Balestra a 1'22", 4) Grassic.

INTERVISTA A ORLANDO SIROLA

Nessuno screzio con Pietrangeli

Bologna, 1

Sirola, rientrato a Bologna con la moglie che era andata ad attenderlo a Roma, ha detto, in una dichiarazione all'«Ansa», di voler dedicare le prossime settimane al riposo e agli affari privati. «Sono tornato a casa un po' amareggiato ma sereno. Ce l'abbiamo messa tutta perchè la finalissima andasse meglio ma sui campi erbosi siamo nettamente chiusi. Si è accennato al caldo. E' vero — faceva molto caldo, ma questo valeva sia per noi che per i nostri avversari anche se non può essere trascurato il fatto che gli australiani erano perfettamente ambientati. Il punto fondamentale è, ancora una volta, il terreno di gioco. Sull'erba le nostre possibilità diminuiscono notevolmente».

E allora, è stato chiesto a Sirola, perchè nei giorni precedenti l'incontro si sono fatte previsioni ottimistiche nel «clan» della squadra italiana? «Per quel che mi riguarda, ha risposto il giocatore, non ho fatto alcuna dichiarazione ottimistica».

Invitato ad esprimere un parere sulla nota dichiarazione dell'allenatore australiano il quale, al termine dell'incontro, ha detto che la sua squadra sarebbe stata in grado, il giorno dopo, di ripetere il cappotto o quasi anche sui campi di terra battuta, Sirola ha esclamato: «Questo vuol dire essere ottimisti».

A proposito di altre notizie giunte in Europa nei giorni scorsi relative a un dissidio tra lui e Pietrangeli, Sirola ha detto: «E' pura fantasia. In queste voci non c'è fondamento alcuno. La smentita migliore è più recente è data dal fatto che al ritorno dall'Australia ho trascorso in casa Pietrangeli, con mia moglie, due belle serate. Tra me e Pietrangeli c'è l'amicizia e la stima di sempre».

Quanto alle previsioni per la Davis 1962, Sirola ha detto: «E' naturalmente troppo presto parlarne oggi. Bisognerà attendere di conoscere il cartellone e poi bisognerà vedere come la Federazione intende formare la squadra».

Vittoria di giovani tennisti italiani

Miami Beach, 1

I giovani tennisti italiani Majoli e Dal Monte si sono imposti facilmente sugli argentini nel secondo turno del Torneo internazionale giovanile di tennis de «L'Orange Bowl». Ecco i risultati: Italia batte Argentina 3 a 0; Giordano Majoli batte Jorge Beinet 6 8-6 6-3; Sergio Dal Monte batte Jorge Angiulli 6-1 4-6 7-5. Il doppio è stato vinto dagli italiani per «forfait». Altri risultati: Spagna batte Filippine 2 a 1; Nuova Zelanda batte Svizzera 3 a 0; Austria batte Cile 2 a 1.

Battuto Pirro

Valencia, 1

L'italiano Michele Pirro è stato battuto nel singolare maschile del Torneo internazionale di tennis di Valencia dal francese Pierre Darmon, che si è imposto in tre set: 6-2 6-2 6-2.

A Taylor su Lotus il G. P. Città del Capo

Città del Capo, 1

L'inglese Trevor Taylor su Lotus Climax ha vinto oggi il Gran Premio di Città del Capo. A circa un secondo è arrivato il suo compagno di squadra Jimmy Clark. Terzo lo svedese Joakim Bonnier su Porsche e quarto lo americano Mastem Gregory su Lotus Climax.

La corsa è stata disputata su un percorso di 190 chilometri da effettuarsi in 60 giri. Bonnier si era portato in testa al termine del primo giro ma Clark lo aveva raggiunto pochi giri dopo. Dal 19.o al 25.o giro era stato Trevor Taylor a condurre, ma poi ha dovuto cedere nuovamente a Clark. Hanno preso il via 19 piloti e 14 hanno portato a termine la gara.

Salto con gli sci

Primo un tedesco

Garmisch-Partenkirchen, 1

Il tedesco Georg Thoma, campione olimpionico della combinata nordica, ha vinto oggi la terza prova del Torneo dei quattro trampolini con punti 225,5 e con salti di metri 87 e 88. 2) Egger (Austria) p. 220,7 (84-87,5); 3) Happle (Germ.) 220 (81-88); 4) Bolkart (Germ.) 216,4 (83-85); 5) Kirjonen (Finl.) 216,2 (84-80); 39) Aimoni (It.) 193,4 (75,5-77,5); 44) Nilo Zandanel (It.) 187,6 (74-70,5).

Dopo le prime tre prove, la classifica del torneo è la seguente: 1) Kirjonen (Finl.) p. 661,5; 2) Kamenski (URSS) 641,5; 3) Thoma (Germ.) 641.

Lo sciopero nelle miniere francesi di Decazeville: i sindacalisti raccolgono viveri e indumenti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PARTITO POPOLARE SIRIANO MESSO FUORI LEGGE

Oltre quattrocento arresti dopo la rivolta nel Libano

Le truppe inviate sulle montagne in caccia dei due ufficiali autori del colpo di mano - La casa di Chamoun sorvegliata

Beirut, 1

Unità dell'esercito libanese si sono assicurate il controllo di tre montagne, nel corso del rastrellamento iniziato dopo il colpo di stato tentato ieri da membri del partito popolare siriano. I villaggi posti sulle alture, occupate oggi a Est di Beirut, erano considerati vere e proprie piazzaforti degli aderenti al partito. Centoventi abitanti sono stati arrestati ed è stata anche sequestrata una grande quantità di armi.

Fonti informate hanno dichiarato che le forze di sicurezza hanno circondato la casa dello ex Presidente Chamoun che — secondo certe informazioni — il partito popolare sociale avrebbe voluto riportare al potere. I soldati avrebbero l'ordine di non permettere che nessuno entri nella casa di Chamoun o ne esca.

Con gli arresti di oggi, salgono a più di 400 le persone fermate dall'esercito libanese. Delle armi sequestrate fanno parte: 300 mitragliatrici pesanti, 30 mitragliere, 200 fucili e 14 cassette di munizioni. Ne ha dato notizia Radio Beirut, aggiungendo che le unità dell'esercito battono ancora i monti in cerca di due ufficiali fuggiaschi che avevano comandato la tentata rivoluzione.

I due capitani fuggitivi sono stati identificati per Fuad Awae, di 30 anni e Shawki Kairala, di 35, entrambi simpatizzanti del partito social popolare. Awae, comandante della guarnigione di Byre, si era posto a capo di una autocolonna che si era diretta al Ministero della Difesa; egli aveva detto ai suoi uomini di essere in missione ufficiale.

Per impedire la loro fuga dal Libano, il confine siriano è stato chiuso. I capitani e i loro compagni hanno tenuto come ostaggi per oltre 12 ore il colonnello Youssef Samiep, capo di Stato tentato ieri da meno cito libanese, Abdulkader Chahab, comandante della guarnigione di Beirut, Michael Hawfai, capo della polizia, il maggiore Tewfik Galbout, capo dei servizi di sicurezza e quattro alti ufficiali.

Il colonnello Samiep Chahab e Hawfal dapprima sono stati condotti presso la residenza dei dirigenti del partito socialpopolare nel villaggio di Deik Elmahdi. Gli ammutinati hanno costretto Samiep a telefonare al comando dell'esercito per ordinare di non attaccare la loro residenza. Ciò ha messo in allarme l'esercito e ha costretto gli ammutinati a fuggire coi loro ostaggi. Ma, fermati ad un posto di blocco sulla costa, sono stati costretti a fuggire da soli.

Questa sera, al termine di una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri, è stato annunciato che il Governo del Premier Rashid Karani ha deciso una serie di provvedimenti intesi a mettere sotto controllo i partiti politici libanesi, la stampa e gli stranieri residenti nel Libano. In particolare, è in corso lo scioglimento, in tutto il territorio libanese, del partito popolare sociale, autore dell'abortito colpo di Stato.

Un comunicato ufficiale precisa che il Governo ha stabilito di controllare le fonti finanziarie e le attività dei partiti politici, di rivedere le leggi vigenti in materia di sovvenzioni alla stampa e alle stazioni radiotelevisive e di modificare le norme concernenti l'ingresso e la residenza nel Libano di stranieri e di profughi.

Il «partito popolare siriano», che ha dato segni di vita col tentativo di rovesciare con la forza il Governo libanese, è noto nel Medio Oriente per una lunga storia di agitazioni. Fondato nel 1932 da Antoun Saade, cittadino libanese e ammiratore di Hitler, il PPS copiò sin dall'inizio il nazional socialismo; esso adottò come simbolo una croce uncinata, leggermente modificata con una raggera che la fa somigliare a una specie di sole in fiamme. Suo principio fondamentale è la «unità geografica ed etnica della Siria»; secondo la definizione del PPS, la «vera Siria» comprende, con capitale Damasco, la Siria propriamente detta, il Libano, la Giordania e l'Irak. Il PPS si propone la costituzione di questa «Siria naturale» eliminando le distinzioni tra siriani, libanesi, giordani e irakeni. Il PPS sin dall'inizio si organizzò militarmente, adottando uniformi, il saluto col braccio alzato e una complicata gerarchia. Esso è avversario del nazionalismo arabo.

Sin dalla formazione del suo partito, Antoun Saade divenne avversario del Libano indipendente. Nel luglio 1949, egli tentò, col suo movimento, di rovesciare il Governo; messo rapidamente in condizioni di non nuocere, fu arrestato, condannato a morte da un Tribunale militare, e giustiziato il 7 luglio; il suo partito fu sciolto e dichiarato illegale nel Libano. Tre anni dopo, il 16 luglio 1952, membri del PPS assassinavano ad Amman il Primo Ministro libanese Riad Sohl.

Vietato nel Libano, il partito popolare siriano sviluppò la sua attività in Siria sino al 1957, quando l'assassinio del colonnello siriano Riad Malki da parte di membri del PPS provocò la messa fuori legge del partito in quel Paese.

Nel 1958, quando la Siria e l'Egitto si fusero nella RAU, il partito popolare siriano fu autorizzato a riapparire nel Libano sotto il nome di «partito popolare sociale» e riuscì anche a fare eleggere in Parlamento un suo rappresentante; nelle elezioni del 1960 però perdette questo seggio. Oltre che nel Libano, il PPS è attivo in Giordania, dove recluta aderenti tra i profughi della Palestina.

IN DIFESA DELL'AGRICOLTURA TEDESCA

Riserve di Schwarz sulle proposte della CEE

Bonn è contraria a una riduzione del periodo transitorio fissato dagli accordi di Roma

Bonn, 1

In una allocuzione alla radio per il nuovo anno, il Ministro dell'Agricoltura della Repubblica federale tedesca, Werner Schwarz, si è dichiarato contrario all'accettazione da parte della Germania delle domande di alcuni Paesi della CEE riguardanti la soppressione anticipata delle misure di protezione per l'agricoltura nazionale.

Il Ministro ha inoltre dichiarato di essere contrario a una riduzione del periodo transitorio fissato dagli accordi di Roma per l'integrazione delle agricolture dei «sei». Egli ha poi rilevato che, a suo avviso, tale periodo di transizione è indispensabile per permettere alla agricoltura di adattarsi a dei cambiamenti «rivoluzionari» che — ha aggiunto — sono paragonabili al passaggio dall'artigianato alla grande industria avvenuto nel secolo scorso.

Il Ministro federale ha inoltre insistito sulla sua volontà di rifiutare qualsiasi peso supplementare per la RFT al fine di preservare «una agricoltura sana e in particolare le aziende di tipo familiare che costituiscono una base essenziale della futura Europa».

Dopo aver fatto queste riserve, Schwarz ha espresso l'opinione che nel Mercato comune l'agricoltura della Germania occidentale possiede tuttavia grandi possibilità per affermarsi di fronte alla concorrenza straniera nella maggior parte dei settori. L'agricoltura tedesca — egli ha detto — è anche in grado di riuscire con il tempo a vendere alcuni dei suoi prodotti nei Paesi della CEE.

Senza dubbio tale nuova situazione porterà delle difficoltà transitorie per l'agricoltura e l'industria alimentare tedesche ma — ha sottolineato il Ministro — esse non possono essere evitate perchè «la CEE è, in questo primo passo verso la unione politica dell'Europa, una necessità ineluttabile».

Il Ministro ha attirato quindi l'attenzione dei suoi ascoltatori sulle misure di ammodernamento dell'agricoltura tedesca.

IL «LEVA PESANTE» adottato in Bulgaria

Sofia, 1

In Bulgaria iniziano domani le operazioni per il cambio di 10 «vecchi» leva contro un nuovo «leva pesante». La Bulgaria è così il primo paese dell'Est a seguire l'esempio dell'URSS che un anno fa ha istituito un «rublo pesante» del valore di 10 vecchi rubli.

NUOVI PROGETTI PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

De Gaulle intende modificare un'altra volta la Costituzione

Messaggio del Generale alle Forze armate: bisogna prepararsi a eventuali «gesta guerriere» in Europa - Terrorismo anche per Capodanno in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Le guardie repubblicane di servizio all'Eliseo sono scattate sull'attenti più volte, oggi, davanti alle personalità politiche recatesi a porgere i tradizionali auguri al Capo dello Stato. De Gaulle ha ricevuto Debré e i Ministri al completo; i Presidenti della Camera e del Senato, Chaban-Delmas e Monnerville, il Presidente del Consiglio costituzionale, Leon Noel; il Presidente del Consiglio economico e sociale, Emile Roche; gli esponenti della Magistratura e delle Forze armate; i membri del Corpo diplomatico.

Agli ufficiali e ai soldati De Gaulle ha indirizzato un messaggio di Capodanno, per ribadire i compiti assegnati alle Forze armate con il discorso di Strasburgo. Mentre condurranno in Algeria «la missione pacificatrice loro affidata, le Forze armate «dovranno prepararsi, in Europa, alle gesta guerriere che potrebbero essere imposte alla nazione e ai suoi alleati. La preoccupazione di De Gaulle rimane — come si vede — quella di offrire all'Armata, nella difesa delle frontiere all'Est, un'alternativa all'avventura algerina, virtualmente conclusa sul piano militare.

Ma De Gaulle pensa anche alla revisione della Costituzione, per fare eleggere il Presidente della Repubblica attraverso il suffragio universale e non più — come previsto attualmente — mediante un'assemblea di 70 mila «grandi elettori», comprendente i membri del Parlamento, dei Consigli generali e rappresentanze dei Consigli municipali. Una riforma del genere — intorno alla quale De Gaulle ha intrattenuto gli esponenti della Magistratura dello Stato recatisi a porgergli i loro auguri — significherebbe l'avvento di un regime presidenziale all'americana e vedrebbe ridotte le prerogative del Parlamento e del Governo. Il Presidente sarebbe contemporaneamente Capo dello Stato e Capo del Governo e i Ministri risponderebbero davanti a lui e non all'Assemblea nazionale.

Per spiegare questi previsti mutamenti della Costituzione, si fanno due ipotesi: o De Gaulle vuole un plebiscito intorno alla sua persona, per disporre dei mezzi sufficienti per risolvere la questione algerina anche in caso di fallimento dei negoziati con il GPRA; o De Gaulle si rende conto che il suo successore non potrà disporre del suo stesso patrimonio di stima e, prima di ritirarsi, vuole lasciare dietro di sè testi costituzionali che impediscano i «giuochi sterili» dei vecchi partiti.

Il primo giorno dell'anno ha portato, in Algeria e nel territorio metropolitano, altri incidenti e attentati. Fra domenica e lunedì si sono avuti tredici morti e trenta feriti a Orano, e nove morti e una ventina di feriti ad Algeri. La nascita del '62 è stata salutata dai residenti francesi con «concerti» di claksons e casseruole e altre manifestazioni orchestrate dall'OAS. Nella notte di San Silvestro, in un quartiere di Algeri si è avuto uno scontro a fuoco fra un «commando» oltranzista ed elementi anti-OAS, con l'intervento della polizia. Poco dopo, una dozzina di «ultras» muniti di armi automatiche e di un «bazooka», ha cercato di assalire una palazzina occupata da agenti addetti alla repressione del terrorismo. A Sud di Costantina, un gruppo di dinamitardi ha fatto saltare un treno che trasportava materiale per l'industria petrolifera, danneggiando dodici vagoni.

Guy Hurtand e Yves Lepreux — i due prigionieri francesi liberati domenica dall'FLN — sono rientrati in Francia in tempo per festeggiare il Capodanno con i familiari. I francesi prigionieri degli algerini sono 346, fra i quali 16 ufficiali e 54 sottufficiali.

A Decazeville, gli ottocento minatori in sciopero hanno atteso il nuovo anno a trecento metri di profondità, mentre, in superficie, si svolgeva una commovente manifestazione di solidarietà. Centosette Sindaci del Dipartimento dell'Aveyron hanno presentato le dimissioni per il mancato intervento del Governo nella vertenza, che è stata provocata dalla minaccia di chiudere la miniera e che si trascina ormai da quattordici giorni.

Ugo Ronfani

Attentati a Parigi

NESSUN ARMISTIZIO nella «guerra della bistecca»

Parigi, 1

Il primo attentato al plastico del 1962, avvenuto alle 2.45 della scorsa notte davanti a una macelleria dell'Avenue de Versailles, non è opera dell'OAS. La polizia ritiene, infatti, che si tratti di un vendetta professionale: il padrone della macelleria, non si era associato allo «sciopero del manzo» e vendeve le sue bistecche al prezzo di calmiere, 1050 franchi «leggeri» al chilo.

La «guerra della bistecca» sembra più accesa che mai nonostante le speranze che aveva suscitato l'armistizio annunciato sabato scorso, in seguito ad un accordo tra il Ministro del Commercio interno, Missoffe, e il presidente delle Confederazione sindacale dei macellai, Drugoert.

I sindacati hanno pubblicato successivamente, un comunicato in cui sconfessano praticamente Drugoert e annunciano che i macellai si riuniranno in assemblea domani per decidere se continuare o meno lo sciopero. L'attentato al plastico della scorsa notte — a giudizio della polizia — rientra nel quadro di una manovra di intimidazione intesa a influire sul voto di domani.

L'accordo tra il Ministro Missoffe e il presidente della Confederazione era stato raggiunto sulla seguente base: i macellai avrebbero cessato lo «sciopero del manzo» e il Ministero avrebbe rinunciato al calmiere sulle carni di vitello e di agnello. Se domani tale accordo venisse respinto, la «guerra» potrebbe estendersi anche alle carni di vitello e di agnello, e Parigi rimarrebbe priva di un mercato della carne. Le autorità sono decise a impedire un tale stato di cose.

Alla Segreteria di Stato del Commercio interno si annuncia che, dal 29 dicembre, sono state aperte due istruttorie contro l'azione dei macellai.

In rivolta i Kurdi nel Nord dell'Iraq?

Bagdad, 1

Negli ambienti bene informati di Bagdad corre con insistenza la voce secondo cui una nuova ribellione dei kurdi con a capo Mustafa El Barzani, sarebbe scoppiata una decina di giorni fa. Al riguardo tuttavia non è possibile ottenere nessuna conferma da fonte ufficiale.

Si è però notato che nel corso di alcune dichiarazioni fatte sabato mattina al giornale «Al Saoura», il gen. Kassem ha detto tra l'altro: «E' criminale seminare il dissenso e provocare torbidi in un momento in cui il nostro popolo aspira alla stabilità.

Alcune persone del Nord del paese si comportano come i banditi: ora approfittano dell'inverno e della partenza delle unità dell'esercito, a causa delle condizoini climatiche, nelle zone agitate del Nord, per rinnovare i loro crimini. Essi attaccano uffici dell'amministrazione, compiono aggressioni contro le forze di polizia e obbligano i contadini a versare pesanti contributi. Come non notare che le minacce imperialiste contro l'Irak coincidono con la ripresa della rivolta degli insorti del Nord? Una volta di più si può constatare il legame tra l'insurrezione del Nord del paese e il movimento imperialista del Sud-Est».

STRONCATO AL RISTORANTE DA UNA SINCOPE

E' morto a Parigi l'ex Presidente Barrios

Gli esiliati repubblicani lo consideravano ancora come il capo costituzionale dello Stato spagnolo

Parigi, 1

Diego Martinez Barrios, ex Presidente della Repubblica spagnola, è morto oggi in seguito a crisi cardiaca che lo ha colto mentre faceva colazione in un ristorante parigino. Barrios, che aveva 78 anni, trasportato all'ospedale, è deceduto subito dopo il ricovero. Era arrivato al ristorante verso le ore 13, con la moglie e due amici: Juan Arroquia, ex direttore generale delle poste spagnole, e la consorte. Sentitosi male, era caduto a terra. Il decesso avvenuto verso le 14 è dovuto a una congestione cerebrale o a una crisi cardiaca.

Nato nel 1883 da famiglia modesta a Siviglia, Martinez Barrios, tipografo di professione, era stato membro del Comitato rivoluzionario e Ministro delle Comunicazioni nel Governo provvisorio della Repubblica. Dopo aver notevolmente contribuito, nel 1931, al successo dei repubblicani nelle elezioni, egli fu incaricato di formare il Gabinetto che preparò le elezioni del 1933. Nominato presidente del Parlamento nel 1936, sostituì il Presidente Zamora nella carica di Capo dello Stato. Successivamente abbandonò la carica e fu sostituito da Azana, per riprendere la presidenza del Parlamento. Alla morte di Azana, assunse nuovamente le funzioni di Presidente della Repubblica, a titolo interinale.

Dopo la sconfitta dei repubblicani, nel 1939, egli andò in esilio nel Messico, dove fondò la Giunta di Liberazione spagnola, e fu considerato dagli esiliati il capo costituzionale dello Stato spagnolo.

Vogliono comperare una statua di Stalin

Londra, 1

Una ditta inglese, la «British Monumental Repairers», vuole acquistare dal Governo cecoslovacco una colossale statua di Stalin, la più grande del mondo, situata sulla sommità di una collina nel centro di Praga.

La violenta campagna di destalinizzazione promossa da Kruscev nel corso del XXII congresso del partito comunista, avrebbe infatti indotto il Premier cecoslovacco Novotny a rimuovere la statua di Stalin. La «British Monumental Repairers», venuta a conoscenza del proposito di Novotny, ha pensato di rivolgersi al Ministero dei Lavori Pubblici ceco per proporre l'acquisto della mastodontica statua, alta quasi 70 metri e composta da 18 mila tonnellate di marmo. La pietra ricavata verrebbe impiegata dalla ditta inglese per rivestimenti e decorazioni di pavimenti, caminetti e urne mortuarie. La statua, eretta 12 anni fa per commemorare il 70.o compleanno di Stalin, raffigura il dittatore attorniato da piccole figure di operai e contadini, ed è stata scolpita in un marmo assai pregiato.

La «British Monumental Repairers», qualora l'affare venisse concluso, si preoccuperà di smantellare il monumento con la massima cautela per evitare di danneggiare il marmo e per ricavare, al tempo stesso, dei blocchi di grandi dimensioni. Uno dei direttori della società, Macwhirter, ha chiesto al direttore del Ministero dei Lavori Pubblici cecoslovacco chiarimenti sull'ubicazione della statua e sul tipo di esplosivo che dovrebbe venir impiegato per la sua demolizione. Il marmo ricavato verrebbe quindi trasportato per via fluviale fino al porto di Amburgo e di qui imbarcato fino a Tilbury, alla foce del Tamigi.

TRE FUGHE DALL'EST all'alba del nuovo anno

Berlino, 1

La polizia di Berlino Ovest ha riferito che tre cittadini tedeschi del settore orientale, due giovani di 20 e 22 anni, ed una ragazza di 14, sono fuggiti a Berlino Ovest oggi prima dell'alba. Le tre fughe sono avvenute separatamente. La ragazza è strisciata sotto i reticolati, raggiungendo il distretto di Reinickendorf a Berlino Ovest, senza essere notata dalle guardie di frontiera del settore orientale. La polizia della Germania Est non si è accorta neanche dei due giovani, i quali sono pure loro passati sotto i reticolati.

TRAGICO NAUFRAGIO su un fiume indiano

Bombay, 1

Una imbarcazione con a bordo 53 persone si è rovesciata in un fiume a sud di Bombay. Si teme che tutte le 53 persone siano annegate.

DIFFICOLTA' PER L'ASSEMBLEA DEL KATANGA

Tschombe non accetta la convocazione a Kamina

Molti civili uccisi nei combattimenti a Kongolo. Rinnovate le accuse all'Ambasciatore Guillion

Elisabethville, 1

Il Presidente del Katanga, Moise Tschombe, ha dichiarato oggi di aver ordinato ieri sera alle sue truppe di ritirarsi da Kongolo, la città katanghese più a nord, teatro di fieri combattimenti fra l'Esercito nazionale congolese e la locale guarnigione di 1800 katanghesi, durati circa una settimana.

Il Presidente katanghese rispondeva a delle domande postegli dai giornalisti riguardo alla notizia diramata dalla radio, secondo la quale Kongolo e Kapona, a ovest di Baudoinville, sarebbero cadute ieri in mano alle truppe congolesi. Il Presidente Tschombe ha detto che i soldati katanghesi hanno subito delle perdite relativamente piccole a Kongolo, «ma molti civili sono stati uccisi, specialmente sotto il fuoco dei mortai». Tschombe ha anche detto che, secondo le ultime notizie da lui ricevute, Kapona sarebbe ancora in mano katanghese.

Nella sua conferenza stampa, Tschombe ha tuttavia dichiarato che la decisione presa dal Governo centrale congolese (di Leopoldville) di convocare la Assemblea del Katanga a Kamina, nel Katanga centrale e sotto controllo dell'ONU, è «illegale». Tschombe ha convocato dal canto suo tale Assemblea per mercoledì prossimo a Elisabethville, e ha oggi precisato che mantiene tale convocazione. Tschombe ha reso anche noto di aver inviato al Presidente congolese Kasavubu una lettera, di cui ha dato lettura, in cui afferma che l'ordine di convocazione dell'Assemblea del Katanga a Kamina rappresenta una «grave violazione» della «legge fondamentale» (cioè la Costituzione del Congo, approvata dal Parlamento di Bruxelles quando il Belgio concesse l'indipendenza alla sua colonia).

L'annuncio di Tschombe ha suscitato una certa sorpresa tra gli osservatori, dato che il Presidente del Katanga aveva in precedenza sempre sostenuto che la «legge fondamentale» del Congo non ha alcuna legalità.

Contestando al Presidente Kasavubu il diritto di convocare l'Assemblea del Katanga a Kamina, Tschombe, dopo aver definito nella sua lettera al Presidente congolese «illegale» una tale decisione, aggiunge che «i parlamentari non possono accettare tale convocazione e le deliberazioni di coloro che vi si recheranno saranno nulle: solo un Governo provinciale ha il diritto di convocare l'assemblea provinciale».

Nella sua conferenza stampa, Tschombe ha poi di nuovo accusato l'Ambasciatore americano nel Congo, Edmund Guillion, di aver interferito direttamente nelle conversazioni di Kitona, e ha particolarmente criticato Guillion per avergli impedito di concludere con Adula un accordo che sarebbe stato più favorevole al Katanga. Guillion, secondo Tschombe, avrebbe «dettato» la dichiarazione in otto punti che ha concluso la conferenza di Kitona: «Le condizioni di spirito di Guillion — ha affermato quindi Tschombe — si caratterizzano con la frase che mi ha detto a Ndola: i mendicanti non hanno possibilità di scelta. Questa parola storica rimarrà iscritta ancora a lungo nel cuore degli africani, ai quali gli Stati Uniti hanno detto di voler venire in aiuto».

UN NUOVO PARTITO fondato in Inghilterra

Londra, 1

Una nuova organizzazione politica, il «National Fellowship», è nata oggi in Inghilterra. Si tratta di un'associazione, come viene definita dai suoi promotori, di tendenza nettamente conservatrice, che si propone di promuovere nel paese una politica ispirata ai principi dell'etica cristiana e di ricondurre la Granbretagna alla sua posizione di preminenza nel mondo.

Fanno parte dell'esecutivo del «National Fellowship» Lord Moynihan, il vicemaresciallo dell'Aviazione Bennet, il deputato conservatore Donald Johnson, oltre ad ammiragli, generali e pari del Regno Unito, tutti esponenti cioè della vecchia Inghilterra.

Il lancio del nuovo partito è avvenuto oggi con grande risalto sulla stampa inglese: molti quotidiani, dietro pagamento dell'organizzazione, dedicano infatti un'intera pagina all'avvenimento e invitano i simpatizzanti a inviare una scheda di adesione e un contributo finanziario.

Fra gli altri obiettivi del «National Fellowship» vi è il contenimento del comunismo e di ogni forma di dittatura oltre a un maggior controllo sulle «Trade Unions», che abuserebbero dei propri poteri; tale contenimento si dovrebbe esplicare mediante una politica di fermezza nei confronti della Russia e di tutti gli elementi di estrema sinistra del Regno Unito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MAI REGISTRATE TEMPERATURE COSÌ BASSE IN QUESTO PERIODO: -32

In Granbretagna il Capodanno si è presentato con neve e ghiaccio

«Tornate a casa il più presto possibile» ripeteva ieri la radio. Pioggia in altri paesi d'Europa - Molti gli sciatori rimasti delusi

Londra, 1

Un freddo intenso come quello odierno, sostenevano i londinesi in molti rioni della Capitale, il primo dell'anno non lo si era mai sentito. Doveva essere vero: a Kew il termometro era sceso a sette gradi sotto zero, un record che resisteva dal 1887, e a Windsor il Tamigi era gelato da una riva all'altra per una lunghezza di almeno cento metri. La scorsa notte, a Eskdalemuir, nel nord del paese, è stata registrata la temperatura più bassa che si ricordi in Granbretagna: 32 gradi sotto zero.

Londra ed altre città importanti sono ricoperte di neve gelata. A Londra questa raggiunge uno spessore di circa quindici centimetri. La circolazione oggi era impossibile. Gli autobus alla periferia di Londra non funzionavano, le macchine giravano al centro con il tetto completamente bianco e gli impiegati della City andavano al lavoro con la bombetta, l'ombrello e con gli stivali ai piedi: i «wellington», come li chiamano loro, dal nome del famoso generale che, a quanto sembra, li calzava sempre.

Ad Hampstead, la collina abitata dagli intellettuali, si sciava e si andava in slitta: ci sono delle vere piste, abbastanza lunghe, e non erano soltanto ragazzi ad affrontarle. Negozi ed uffici, aperti a mattino inoltrato a causa dei ritardi ferroviari, hanno chiuso prima del solito per permettere a tutti di rincasare. All'aeroporto di Londra si sono registrati in tutto il giorno due soli arrivi e nessuna partenza: gli apparecchi sono «gelati», ha detto un portavoce.

Nonostante il freddo, però, alcuni giovani hanno celebrato ieri lo scoccare della mezzanotte in un modo ormai tradizionale: buttandosi vestiti nella fontana di Trafalgar Square. La polizia li ha fermati e oggi il magistrato li ha multati di una sterlina a testa. «Non si incomincia l'anno facendo scemenze — ha commentato —. Quello che vi meritate è un potente raffreddore».

La radio londinese trasmette ad intervalli regolari da questa mattina il seguente annuncio ai cittadini: «Tornate a casa al più presto possibile».

Un altro appello è stato lanciato ai cittadini perchè razionino volontariamente il consumo della corrente elettrica, per evitare pericolosi sovraccarichi.

In *Scandinavia* cade la neve, e gli ospedali di Stoccolma sono impegnati ad aggiustare ossa rotte a causa di cadute, dopo la pesante nevicata avvenuta poco dopo la mezzanotte. Il traffico aereo e stradale della capitale svedese è molto rado.

In *Danimarca*, pioggia e temperature prossime a zero gradi, rendono le strade ghiacciate e sdrucciolevoli, e diversi incidenti di piccola entità sono stati registrati.

Nella maggior parte della *Francia*, nelle zone montagnose, i gitanti lamentano che il bel tempo abbia reso i campi di neve non adatti a sciare. Tuttavia, si dovrebbe registrare un aumento del freddo e gli esperti prevedono una caduta di neve fresca. Il cielo è coperto, ma la temperatura è mite.

In *Austria* si registra pressappoco la stessa situazione, con temperature attorno ai 10 gradi. Anche qui molti i sciatori delusi.

Berlino ha avuto una giornata relativamente buona, con temperatura di circa 3 gradi. In *Olanda* piove e la temperatura è di circa due gradi centigradi. Sole e temperatura mite in *Belgio* hanno causato lo scioglimento della neve.

A Siviglia, in *Spagna*, stasera, gli elicotteri si stavano preparando a recare cibi e rifornimenti al villaggio di Villaverde del Rio, a 50 chilometri dalla città, il quale è rimasto isolato per una inondazione. Circa metà della popolazione del villaggio (4300 persone) ha dovuto abbandonare le proprie case per il livello raggiunto dalle acque. In altre parti della zona di Siviglia, circa 20 mila persone sono già state evacuate dalle loro abitazioni. Almeno due sono i morti finora accertati e 7 i feriti.

Anche nel *Portogallo* ha piovuto per quasi tutta la mattinata, ed il cielo è rimasto coperto per il resto della giornata.

BOMBA A CHICAGO contro una sinagoga

Chicago, 1

Un'esplosione dovuta a quanto si ritiene a una bomba, ha danneggiato seriamente una sinagoga, nelle prime ore di ieri. Nelle ultime settimane, due volte sulle mura del tempio erano state vergate delle svastiche.

Il superintendente della sinagoga, Harry Yablon, ha riferito alla polizia di aver ricevuto tre lettere minatorie in cui gli si intimava di lasciare la carica se teneva alla vita e alla sinagoga. Il superintendente ha rivelato l'esistenza delle lettere solo dopo l'inizio delle indagini sull'esplosione.

L'esplosione ha danneggiato parte delle fondazioni e ha frantumato i vetri delle case adiacenti. Secondo la polizia, gli attentatori avrebbero lanciato la bomba da una finestra posteriore dell'edificio.

Un portavoce della comunità ebraica ha riferito che, esclusa l'apparizione delle svastiche, tra gli ebrei locali e la popolazione non si erano finora registrati incidenti e contrasti. I danni sono valutati intorno ai 10 mila dollari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BAMBINAIA, lunga pratica, media età, aspetto, spirito giovanile, referenziatissima, affettuosa, offresi; eventualmente dama compagnia, oppure governo casa persona sola. Scrivere cassetta 51064 A, UPI.

MEDIA età sana referenziata pratica assistenza dama compagnia tuttofare persona sola offresi. Cassetta 51067 A, UPI.

SIGNORA medietà referenze, occuperebbesi assistenza persona anziana. Offerte cassetta n. 72941 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CORTINA, presso signora e due bambini, 30.000 mensili, cercasi domestica. Telef. 43469. 51045 B

BAMBINAIA referenziata massimo 40enne aiuto governo casa cercasi. Scrivere: Minervini, Duilio 58, Napoli. 6966 B

DOMESTICA 30-45enne, esperta cucina, con referenze, cerca famiglia italiana, disposta trasferirsi; mensile 43.000. Scrivere ultimo termine 4 gennaio, Hotel Excelsior, appartamento n. 323 33276 B

DOMESTICA stabile tuttofare per due persone con tre mesi l'anno di residenza a Cortina, cercasi. Stipendio 25.000. Telefonare 35863 dalle ore 10. 51074 B

DOMESTICA stabile cercasi disposta trasferirsi Cortina. Presentarsi Biddau, Mazzini 27. 33312 B

FAMIGLIA viennese cerca provetta cuoca disposta trasferirsi anche capace sostituire padrona mansioni casalinghe. Ottimo trattamento. Non richiedesi conoscenza tedesco. Offerte cassetta 33248 B, UPI.

PERSONA fidata sana cercasi per pulizia asilo bambini, dalle 8 alle 17. Telefonare 24279, dalle 10 alle 12. 33291 B

POLICLINICO Triestino, via S. Francesco 3, cerca due apprendiste stiratrici età 15-18 anni e due inservienti donne età 18-35 anni. 51073 B

C Richieste d'impiego L. 10

APPRENDISTA commessa assolte commerciali offresi. Scrivere cassetta 72996 C, UPI.

AUTISTA C abilissimo pratico consegne massima serietà referenziato conoscenza lingua tedesca offresi subito qualsiasi mansione fiducia seria ditta. Cassetta 72920 C, UPI.

ESPERTO qualificato tenuta libri contabili, paghe contributi, previdenze sociali, amministrazioni varie, offresi, lavoro indipendente. Cassetta 72982 C, UPI.

INTERPRETE corrispondente russo, serbo-croato, bulgaro, polacco, offresi. Tel. 27482. 73005 C

PANETTIERE specializzato cerca occupazione a qualsiasi posto fuori Trieste. Cass. 73004 C UPI.

PERSONA anziana cerca occupazione come magazziniere; fiducia, garanzia. Cassetta 72928 C, UPI.

SARTA capacissima offresi. Telefono 38832. 72936 C

SIGNORINA 18enne volonterosa offresi praticante ufficio. Cassetta 72980 C, UPI.

SIGNORINA, maturità scientifica, perfetta conoscenza tedesco, dattilografia, offresi. Cassetta 72977 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 33268 C

VENTUNENNE, seria, conoscenza sloveno, dattilografia e contabilità, offresi impiegata, cassiera o commessa. Cassetta n. 33277 C, UPI.

16ENNE stenodattilografa scuole italiane commerciali inglesi perfetta conoscenza lingua offresi. Telef. 90261. 33251 C

17ENNE apprendista commessa o praticante ufficio, assolte commerciali, offresi. Telef. 72761. 72995 C

18ENNE bella presenza referenze offresi aiuto commessa, dattilografa, cassiera. Cassetta 51067 C, UPI.

26ENNE corrispondente inglese francese arabo, spedizioni e banche, sales promotion, esaminerebbe offerte libero subito. Cassetta 51039 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

APPLICAZIONE tirafumo Leonardi, funzionamento garantito. Via Cisternone 3, telef. 24274. 50449 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 72883 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica con antitarlo, garanzia 10 anni. Telef. 44101. 72985 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara; consegna sollecita. Viale Ventisettembre 77, telefono 48817. 33243 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, preventivi gratuiti. Telef. 44101. 72985 CC

D Off. d'impiego L. 35

ACCADEMIA acconciatori signora cerca numerose modelle, bella presenza, capelli tinti per concorso nazionale Trieste. Presentarsi ore 20.30, martedì 2 gennaio 1962, Salone Mario, via S. Lazzaro 20, I p. 72950 D

AUTISTA meccanico ininterrotta lunga pratica cerca importante ditta di Conegliano per guida camion. Cassetta 3596 D, UPI.

ELETTRICISTA elettromeccanico pratico impianti navali giovane, contratto annuale, cercasi. Micoperi S.p.A. Milano, via Borgogna 5, tel. 700326. 5199 D

GARZONA per latteria-caffè cercasi. Rivolgersi via Bernini 1. 150 D

IMPIEGATO-impiegata albergo contabile corrispondente perfetto tedesco francese possibilmente inglese, disposto trasferirsi fuori Trieste zona termale, possibilità impiego pluriennale stabile, militesente, referenziato, cercasi. Inviare offrete e curriculum a cassetta 72935 D, UPI, Trieste.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 72911 D, UPI.

RAGAZZO-A 14.enne apprendista cerca Bar Portorico, Largo Barriera 10. 167 D

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 72945 G

RIPETIZIONI latino, italiano, tedesco, inglese, francese, matematica, scienze, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 72929 G

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO mobiliato nuovo 3 stanze centralnafta affitto 33.000 senza compenso cedo. Telefono 37379. 33198/4 I

APPARTAMENTO centralissimo, tristanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8034 I

NEGOZI nuovi affitto 12.000 cedonsi senza compenso adatti qualsiasi genere. Visitare strada Rozzol 83; rivolgersi tintoria. 33199/1 I

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano.

NATIONAL registratori di cassa nuovi e d'occasione, con garanzia vendonsi anche ratealmente. Rivolgersi National, p.zza Tommaseo 2. 51028 M

PELLICCE specialità castorino, persiano 180.000 in poi; altre, vasto assortimento, prezzi straoccasione. Colli, guarnizioni ogni tipo. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 51009 M

PELLICCE eleganza, qualità; guarnizioni. Prezzi occasionissima. Negozio Pellicceria, San Giacomo in Monte 22. 51009 M

STUFA carrello, altra 2500, sparherd, bollitore, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 72999 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi. Ritiro TV vecchio massima valutazione. Telef. 75233. 33212 M

TELEVISORI ultimi modelli 1962, primarie marche, sconti eccezionali sino 31 dicembre. Pagamenti piccole rate. Abbonamento gratuito 12 mesi. Radio Stella, Foscolo 5. 72925 M

ZILIOTTO pellicce. Visoni castorini castori persiani ratmousqué lontra colli stole mantelle, prezzi bassi modelli ultime creazioni. Ziliotto, via Milano 16-III. 73001 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 38196. 72975 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 50379 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine formica, guardaroba, camere scapolo, salotti, divaniletto, scrivanie, attaccapanni, entrate, pezzi singoli; prezzi imbattibili; facilitazioni. Via Rittmeyer 18, I piano. 31499 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, camere scapolo, salotti, divaniletto, guardaroba, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Via Rittmeyer 18, primo piano.

ARMADI guardaroba qualunque misura vendonsi vera occasione anche rateale con garanzia. Assumesi qualunque ordinazione. Falegnameria Schillani, via San Francesco 32. 51036 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Peronio 32. 68/3 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AFFIDIAMO campionario biancheria, laneria, drapperia, vendita conto proprio presso privati. Prezzi grossista, rispondere dimostrando capacità esperienza garanzie. Scrivere: cassetta 539 A, SPI, Firenze. 6962 P

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze.

IMPORTANTE ditta farmaceutica cerca attivo elemento cui affidare rappresentanza e propaganda suoi prodotti zona Udine, Gorizia, Trieste e province. Referenziare, scrivere cassetta 6965 P. UPI, Trieste.

VIAGGIATORE dinamico introdotto Tre Venezie settori commerciali conoscenza lingue patente C referenziatissimo accetterebbe seria occupazione. Cassetta 72920 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. SESSA, 24255, Geppa 12: Belvedere 1952, 1100 TV motore rodare. 51075 Q

A. SESSA, 24255, Geppa 12: 48 Morini sport, MZ sport turismo, Vespe nuove usate. 51075 Q

NSU Prinz 4 utilitaria di lusso 30 HP tassa annua 7200 lire 830 mila più Ige, NSU sport, NSU Prinz III, consegne pronte prove dimostrazioni. Commissionaria per la provincia di Gorizia: Autoriparazioni Tirel, tel. 6175, Cormons. 187 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8035 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6943 R

SCAFFALI vendonsi. Cedesi licenza vendita ricambi motoscooters, miti pretese. Telef. 39620. 33265 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1023. TIGOR 30, consegna giugno, palazzina panoramica, vista mare, ampie terrazze, centraltermica, ascensore, disponibile 2.o piano. VICOLO CASTAGNETO 13, piano 4.o, 2 stanze, accessori, ogni conforto, consegna febbraio. Visitabili 11-16. SANTANASTASIO 18, costruzione iniziata, consegna ottobre '62, 3-4 stanze, saloncino, al piano 4.o 3 vani, massimi comforts.

VIA UDINE, (rinuncia), piano 4.o primingresso, 4 stanze, cucina, servizi, mq. 20 terrazza, centraltermica, ascensore. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 1-2-3 stanze centralnafta, ascensore, vista mare, vendonsi pagamento 800.000 contanti 15 mila mensili. Visitare ore 12.30 Revoltella 113. 33198/1 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere bagno riscaldamento giardino vendonsi 800.000 contanti 15.000 mensili. Visitare ore 14.30-16.30, Ciamician 17. 33198/2 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 1-2-3 stanze, centralnafta, ascensore, vista mare, vendonsi, pagamento 800.000 contanti, 15.000 mensili. Visitare ore 10.30-12.30, Revoltella 113. 33198/1 S

APPARTAMENTI Rotonda Boschetto soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8028 S

APPARTAMENTI liberi, signorili Ventisettembre, altri nuovi via Revoltella, altri Ciamician 1-2-3 stanze tutti con centralnafta ascensore citofono. Altri S. Giacomo, D'Annunzio, Fabbri. Vendonsi pagamento 1.000.000 contanti, 20.000 mensili. Telefonare 37379. 33198/3 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, termonafta, cantina, giardino, garage, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 6027 S

via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, termonafta, cantina, giardino, garage, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8027 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, VI piano, ascensore, vendesi esclusi intermediari. Tel. 56854 51072 S

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, paraggi Giarizzole, vendesi occupato. Carli, p.zza S. Antonio 6, 23362. 8032 S

APPARTAMENTO paraggi Hortis stanza, stanzetta, cucina, doccia, centralnafta vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8031 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, ascensore, poggiolo, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8026 S

LOCALE vasto, centralissimo, cedesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8030 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8029 S

NEGOZI centralissimi liberi 4.500.000 in poi. Localetti San Giacomo 350.000 in poi vendonsi pagamento rateale. Telef. 37379. 33199/3 S

PALAZZINA in Gretta, appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8033 S

TERRENO paraggi via Rossetti mq. 900; due appartamenti per complessivi mq. 210; vende privato. Informazioni 50842. 51072 S

VILLA zona Sanvito, con 2 appartamenti 6 stanze, cucina, bagno, giardino, garage vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8025 S

VILLETTA nuova con giardino e garage, privato vende paraggi Padriciano. Informaz. 50842. 51072 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato dal 16-12-1961 al 24-2-1962; il 5-1-1952 in luogo del 6-1-1962.

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica dal 17-12-1961 al 25-2-1962 nonchè il 16-12-1961 e l'1 1-1962 con esclusione dei giorni 24 e 31-12-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana Poggioreale
21.48 A Poggioreale